



NOTA INTEGRATIVA

AL DISEGNO DI LEGGE

**BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO PER IL TRIENNIO 2023-2025
DELLA REGIONE CAMPANIA**

SOMMARIO

1	PREVISIONI TENDENZIALI DI FINANZA PUBBLICA	7
2	STRATEGIE REGIONALI	17
2.1	VALORE PUBBLICO	17
2.2	LA POLITICA DI BILANCIO PER GLI ESERCIZI 2023/2025	20
3	PREVISIONI DI ENTRATA	20
4	PROGRAMMAZIONE UNITARIA	24
4.1	DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE N. 476 DEL 13/09/2022 - MISURE REGIONALI PER IL SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE E ALLE IMPRESE	25
4.2	PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)	28
4.3	POC 2014-2020	35
4.4	POR FESR 2014-2020	36
4.5	PROGRAMMA REGIONALE CAMPANIA FESR 2021-2027	39
4.6	PROGRAMMAZIONE PIANO SVILUPPO E COESIONE (PSC)	42
4.7	PROGRAMMAZIONE PIANO SVILUPPO E COESIONE (PSC) 2021-2027	44
4.8	POR CAMPANIA FSE 2014-2020	44
4.9	PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027	46
5	PREVISIONI DI SPESA	49
5.1	PIANO DI RIENTRO DAI DISAVANZI PREGRESSI	60
5.2	PREVISIONI DI SPESA PER LE POLITICHE REGIONALI ATTUATE ATTRAVERSO LE ARTICOLAZIONI ORGANIZZATIVE DELL'ENTE	63
5.2.1	TUTELA DELLA SALUTE	63
5.2.2	MOBILITÀ	67
5.2.2.1	Trasporto ferroviario	68
5.2.2.1.1	Infrastrutture ferroviarie	68
5.2.2.1.2	Programma Stazioni	69

5.2.2.1.3	Acquisto treni	69
5.2.2.1.4	La strategia in tema di trasporti e reti	69
5.2.2.1.5	Servizi di trasporto ferroviario	70
5.2.2.2	Trasporto Pubblico Locale	71
5.2.2.2.1	Acquisto bus	72
5.2.2.3	Trasporto per vie d'acqua	72
5.2.2.3.1	Collegamenti marittimi	72
5.2.2.4	Altre modalità di trasporto	74
5.2.2.4.1	Rete aeroportuale campana	74
5.2.2.4.2	Infrastrutture portuali	76
5.2.2.5	Viabilità e infrastrutture stradali	77
5.2.2.6	Politica Regionale Unitaria per i Trasporti e il Diritto alla Mobilità	78
5.2.2.6.1	Intervento di metanizzazione del Cilento e delle altre aree della Regione Campania	78
5.2.2.6.2	Infrastrutture e reti tecnologiche	79
5.2.2.6.3	Agevolazioni tariffarie	79
5.2.2.6.4	DELIBERA CIPE 54/2016 - Piano Operativo FSC 2014-2020 "Infrastrutture"	80
5.2.3	POLITICHE SOCIALI E SOCIO-SANITARIE	82
5.2.4	POLITICHE CULTURALI E TURISMO	85
5.2.4.1.1	Promozione Culturale	85
5.2.4.1.2	Sviluppo e promozione del turismo	89
5.2.5	POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI	91
5.2.5.1	Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R) 14/22	92
5.2.5.2	Programma Operativo Fondo europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) 2014/2020	93
5.2.5.3	Fondo di Solidarietà Nazionale	95
5.2.5.4	Servizio Fitosanitario ed Interventi Zootechnici (Brucellosi)	96
5.2.5.5	Consorzi di Bonifica e Manutenzione delle Opere Pubbliche di Bonifica	96
5.2.5.6	Piano Regionale di Forestazione e Bonifica Montana	97
5.2.5.7	Attività Caccia e Risarcimento Danni da Fauna Selvatica	97
5.2.5.8	Valorizzazione e Promozione della Produzione Agricola Campana e Sicurezza Alimentare	98
5.2.5.9	Gestione e Sviluppo delle Strutture Regionali	98
5.2.5.9.1	Centro Ippico	98
5.2.5.9.2	Azienda "Improsta"	98
5.2.6	RISORSE UMANE	99
5.2.7	GOVERNO DEL TERRITORIO	105
5.2.7.1	Programmi di riqualificazione urbana e/o ambientale	105
5.2.7.2	Fondo per gli interventi di manutenzione e di recupero di alloggi abitativi privi di soggetti assegnatari (art 4 l. 80/2014) capitolo u02464 E00533	106

5.2.7.3	Programmi integrati di cui alla Delibera CIPE n. 127/2017	107
5.2.7.4	Contributi per la realizzazione di investimenti articolo 1, comma 134, legge 30 dicembre 2018, n. 145 e ss.mm.ii. destinati ai comuni e all'ACER	107
5.2.7.5	Piano nazionale per gli investimenti complementari: programma sicuro, verde e sociale: riqualificazione edilizia residenziale pubblica	108
5.2.7.6	Contributi PINQUA programmi per la qualità dell'abitare- fondi PNRR. ACER - missione m5c2- componente c2-investimento 2.3	109
5.2.7.7	Progetto Carg Realizzazione della Cartografia Geologica Nazionale in Scala 1: 50.000	109
5.2.7.8	Spese per l'aggiornamento della Carta Tecnica Regionale, Database Topografico e Digital Terra in Model (DTM)	110
5.2.8	ISTRUZIONE, FORMAZIONE, LAVORO E POLITICHE GIOVANILI	110
5.2.9	DIFESA DEL SUOLO E L'ECOSISTEMA	112
5.2.9.1	Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni	113
5.2.9.2	Polizia idraulica	114
5.2.9.3	Interventi di bonifica in danno delle aree inquinate (art. 250 d.lgs 03/04/2006 n. 152)	116
5.2.9.4	Decontaminazione di amianto	117
5.2.9.5	Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero - Parchi e riserve naturali	117
5.2.9.6	Tutela delle acque - Canoni di concessione per grandi e piccole derivazioni di acque pubbliche - Attuazione P.T.A.	118
5.2.9.7	Contratti di Fiume	119
5.2.9.8	Demanio idrico	120
5.2.10	CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI	120
5.2.10.1	Green Med Symposium "Stati Generali in Regione Campania"	121
5.2.10.2	Riscossione tariffe canoni depurazione	122
5.2.10.3	Riscossione tariffe canoni idrici	122
5.2.10.4	Rimborso costi e compenso in favore della SMA Campania SpA per la riscossione dei canoni di depurazione	123
5.2.10.5	Depurazione	123
5.2.10.5.1	Fornitura energia elettrica	123
5.2.10.6	Ciclo Integrato delle Acque	124
5.2.10.7	Gestione Termovalorizzatore di Acerra	124
5.2.11	SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITÀ PRODUTTIVE	125
5.2.12	RISORSE STRUMENTALI	126
5.2.13	LAVORI PUBBLICI E PROTEZIONE CIVILE	127
5.2.14	UNIVERSITÀ, RICERCA E INNOVAZIONE	128
5.2.15	FEDERALISMO ED ENTI LOCALI	128

5.2.16	CRESITA E TRANSIZIONE DIGITALE	131
5.2.17	GRANDI OPERE	132
5.2.18	SMALTIMENTO DEI RSB	134

6	<u>GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA DELLA REGIONE CAMPANIA E PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO</u>	134
----------	--	------------

7	<u>FONDI</u>	142
----------	---------------------	------------

7.1	FONDO PERDITE ORGANISMI E SOCIETÀ PARTECIPATE	142
7.2	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ	143
7.3	FONDO DI RISERVA PER SPESE OBBLIGATORIE	144
7.4	FONDO DI RISERVA PER SPESE IMPREVISTE	144
7.5	FONDO DI RISERVA PER LE AUTORIZZAZIONI DI CASSA	145
7.6	FONDO SPECIALE PER LE SPESE CORRENTI DERIVANTI DA PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO	146
7.7	FONDO SPECIALE PER SPESE DI INVESTIMENTO DERIVANTI DA PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO	146
7.8	FONDO A COPERTURA DI EVENTUALI DEBITI FUORI BILANCIO E PER SPESE DA SENTENZE	147

8	<u>ALLEGATI</u>	148
----------	------------------------	------------

ALLEGATI

Tabella A1 Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione (§ 9.7.1 allegato 4/1 al Dlgs n. 118/2011)

Tabella A2 Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunto (§ 9.7.2 dell'Allegato 4/1 al D.Lgs 118/2011)

Tabella B Prospetto di analisi e di copertura del disavanzo presunto (§ 9.11.7 dell'Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011)

1 Previsioni tendenziali di finanza pubblica

In risposta alla crisi pandemica l'Unione Europea ha varato nel 2020 il programma Next Generation EU, un piano di circa 807 miliardi di euro. All'interno di tale programma rientra il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che prevede per l'Italia investimenti finanziati dall'Unione Europea pari a 191,5 miliardi (di cui 68,9 a fondo perduto e 122 a prestito), da realizzare entro il 2026. Le ingenti risorse stanziare e l'ammontare delle risorse che vanno al Mezzogiorno (in linea di principio il 40%), hanno riproposto il tema sulla efficacia delle politiche pubbliche per la riduzione dei divari territoriali in Italia.

Purtroppo, un evento impreveduto ha sconvolto il quadro internazionale, con ripercussioni molto pesanti anche nel nostro Paese. L'aggressione della Russia all'Ucraina ha portato la guerra anche in Europa, con terribili perdite umane, movimenti di milioni di profughi e conseguenze economiche gravissime, dovute tanto all'effetto delle sanzioni contro Mosca - decretate dai Paesi che hanno voluto rispondere così alla violazione del diritto internazionale - quanto allo sconvolgimento di molte linee di produzione e interscambio del commercio internazionale.

L'impatto è stato terribile per la popolazione ucraina, ed è stato grave per molti altri Paesi, colpendo soprattutto le fasce più deboli, aumentando ad esempio la fame nel mondo per l'interruzione dei rifornimenti di prodotti alimentari provenienti da Ucraina e Russia nonché per effetto delle pesanti ripercussioni dovute al caro energetico.

È evidente che quanto è accaduto durante il 2022 cambia ogni prospettiva, costringendo a questa doverosa premessa, nel momento in cui, ancora una volta, il Bilancio Regionale si trova ad affrontare le gravi incognite ed a proporre soluzioni mirate per superare la crisi pandemica ed economica in cui l'Italia e la regione Campania si trovano ancora.

Solo a titolo esemplificativo, si riportano una serie di atti emergenziali emanati dal Governo a seguito dell'esplosione dei prezzi energetici e dell'aggravamento della crisi dei rapporti UE-Russia:

- *Un primo intervento riguardante elettricità e gas nella Legge di Bilancio (Legge 234/2021 art. 1 commi da 503 a 512), con cui erano in particolare annullati per il primo trimestre 2022 gli oneri generali di sistema per le bollette in bassa tensione, che costituiscono circa il 20% di una bolletta elettrica in tempi normali.*
- *Il DL 4/2022 (cosiddetto DL "Sostegni ter" convertito in Legge n. 25/2022) che ha allargato anche alle utenze medie e grandi l'annullamento degli oneri di sistema per il primo trimestre; ha previsto per le cosiddette imprese energivore un contributo straordinario come credito di imposta pari al 20 per cento delle spese sostenute; ha instaurato un meccanismo di contingentamento dei prezzi dell'elettricità dagli impianti di produzione da fonte rinnovabile liquidando agli stessi i prezzi del 2020;*

- *Il DL 28 febbraio 2022, n. 16 “Ulteriori misure urgenti per la crisi in Ucraina” (poi rifuso nella Legge 28/2022) che, per consentire il riempimento degli stoccaggi di gas per l’anno termico 2022-2023, ha dato la possibilità al MITE di massimizzare la produzione (tenere accese in continuo) le centrali a carbone e olio combustibile.*
- *Il DL 17/2022 (cosiddetto DL “Energia” convertito in Legge n. 34/2022) che, oltre a prorogare al secondo trimestre 2022 l’azzeramento degli oneri di sistema e il credito d’imposta a favore delle imprese energivore, ha anche ridotto al 5% l’IVA sul metano, e rafforzato il bonus elettrico e gas che spetta alle famiglie povere. Lo stesso DL ha previsto nette ed articolate misure di semplificazione amministrativa per accelerare la transizione verso le Rinnovabili.*
- *Il DL 21/2022 (cosiddetto DL “Taglia prezzi”, convertito in Legge n. 51/2022), con cui si è intervenuti sui prezzi del gasolio e della benzina riducendo la quota di accisa prevista; è stato previsto un credito d’imposta a favore delle imprese (non solo quelle energivore dei precedenti decreti) del 12% per l’acquisto di energia elettrica, del 20% per l’acquisto di metano; è stato aumentato il credito di imposta per le imprese energivore già previsto dal DL 17/2022; è stato allargato il numero di famiglie che possono accedere al bonus sociale elettricità e gas; si allargano le aree idonee alle rinnovabili;*
- *Il DL 50/2022 (cosiddetto DL “Aiuti”, convertito in Legge n. 91/2022) recante “Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina” con cui si è intervenuti sui prezzi regionali in favore delle imprese appaltanti e sono state introdotte misure urgenti in materia di appalti di lavoro e previste misure di assistenza ai profughi ucraini;*
- *Il DL 68/2022 (convertito in Legge n. 108/2022) recante “Disposizioni urgenti per la sicurezza e lo sviluppo delle infrastrutture, dei trasporti e della mobilità sostenibile, nonché in materia di grandi eventi e per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili” che ha avuto l’intento di accelerare gli iter burocratici autorizzativi delle opere pubbliche, sia delle fasi progettuali che di quelle dei lavori, razionalizzare la classificazione dei nuovi mezzi di trasporto elettrico, promuovere e facilitare le iniziative dei Mobility Manager e la mobilità in sharing per rendere più sostenibile la mobilità sistematica ed urbana;*
- *Il DL 73/2022 (cosiddetto DL “Semplificazioni fiscali”) recante “Misure urgenti in materia di semplificazioni fiscali e di rilascio del nulla osta al lavoro, Tesoreria dello Stato e ulteriori disposizioni finanziarie e sociali” con cui è stata prevista la Proroga del termine per la registrazione degli aiuti di Stato COVID-19 e la presentazione dell’autodichiarazione, l’estensione temporale del Reverse Charge, la razionalizzazione delle deduzioni IRAP per lavoro a tempo indeterminato, l’abrogazione dell’addizionale IRES per le imprese che operano nei settori del petrolio e dell’energia, le agevolazioni IVA nel settore sanitario, l’introduzione di nuovi beneficiari e la previsione, per l’anno 2022, di un aumento degli importi e delle maggiorazioni dell’assegno unico e universale per i nuclei familiari con figli disabili a carico, nonché l’inserimento fra i soggetti beneficiari dell’assegno in esame anche, in caso di nuclei familiari orfanili, di ogni orfano maggiorenne già titolare di pensione ai superstiti a cui sia stata riconosciuta disabilità grave ex art. 3 co. 3 della L. 5.2.92 n. 104, le semplificazioni in materia di nulla osta per i lavoratori stranieri;*
- *Il DL 80/2022 recante “Misure urgenti per il contenimento dei costi dell’energia elettrica e del gas naturale per il terzo trimestre 2022 e per garantire la liquidità delle imprese che effettuano stoccaggio di gas naturale” con cui sono state annullate le aliquote relative agli*

oneri generali di sistema per le utenze domestiche e non domestiche in bassa tensione, oltre che per le utenze con potenza disponibile superiore a 16,5 kW (si tratta, in particolare, delle piccole utenze come per esempio negozi, piccole e medie imprese, attività artigianali, commerciali o professionali, capannoni e magazzini), o per usi di illuminazione pubblica o di ricariche pubbliche di veicoli elettrici; sono state assoggettate all'Iva al 5% le somministrazioni di gas metano per usi civili e industriali e sono mantenute al livello del secondo trimestre le aliquote relative agli oneri generali di sistema per il gas naturale; per accelerare ulteriormente le operazioni di stoccaggio di gas naturale è concesso a GSE -Gestore dei Servizi Energetici- un prestito di 4 miliardi;

- *Il DL 115/2022 (cosiddetto Aiuti-bis) conv. in L. 142 del 21.09.2022, con cui sono stati prorogati l'azzeramento degli oneri generali di sistema nel settore elettrico e la riduzione dell'IVA e degli oneri generali di sistema nel settore del gas, le agevolazioni relative alle tariffe per la fornitura di energia elettrica e gas ai clienti "domestici" e le riduzioni delle aliquote di accisa e IVA sui carburanti. È stata inoltre disposta l'inefficacia fino al 30.04.2023 delle modifiche unilaterali dei contratti di fornitura dell'energia elettrica e del gas naturale ed è stata prevista la concessione di garanzie gratuite per i finanziamenti concessi alle imprese colpite dall'aumento dei prezzi dell'energia;*
- *Il DL 144/2022 (c.d. "decreto aiuti-ter) pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 223 del 23.9.2022 contiene un corposo articolato con ulteriori misure (dopo il dl aiuti ed il dl aiuti-bis) volte a contrastare la crisi energetica in corso. La maggior parte delle misure introdotte non coinvolgono direttamente ambiti legati all'amministrazione del personale; tuttavia, negli articoli 18 e seguenti è nuovamente proposta una indennità UNA TANTUM a favore dei dipendenti – in presenza di determinate condizioni reddituali – e spettante anche ad altri soggetti lavoratori;*
- *Il DL 153/2022 recante «Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico.» con cui si interviene ancora sul caro energia: alzato il bonus bollette, prorogati crediti d'imposta e sconto sulla benzina;*
- *Il DL 176/2022 (c.d. Decreto Aiuti quater - pubblicato sulla G.U. 18.11.2022 n. 270), sono state emanate ulteriori misure urgenti in materia di sostegni contro l'aumento dei costi energetici, di altri sostegni alle imprese e di agevolazioni fiscali (c.d. decreto "Aiuti-quater"); le principali novità contenute nel provvedimento riguardano la modifica la disciplina del c.d. "superbonus del 110%", di cui all'art. 119 del DL 34/2020, con la riduzione dell'aliquota dal 110% al 90% per le spese sostenute nel 2023, la proroga al 30.6.2023 del termine, precedentemente fissato al 31.3.2023, per l'utilizzo in compensazione nel modello F24 dei crediti d'imposta riconosciuti alle imprese per l'acquisto di energia elettrica e di gas naturale, misure di sostegno per fronteggiare il caro bollette, proroga agevolazioni su accise e iva sui carburanti, innalzamento da 600,00 a 3.000,00 euro della soglia di non imponibilità dei fringe benefit prevista per il 2022, esenzione IMU per il settore dello spettacolo - seconda rata 2022 - regime "de minimis", proroga dell'effettuazione dei versamenti sospesi nel settore dello sport, concessione di un contributo per l'adeguamento, da effettuarsi nell'anno 2023, degli strumenti di memorizzazione elettronica e trasmissione telematica dei corrispettivi, in ragione delle novità introdotte dall'art. 18 del dl 36/2022, attività di trasporto di persone e di merci - concessione di contributi, contributi per enti che gestiscono impianti sportivi e piscine nonché per enti che prestano servizi in favore di anziani, esenzione dall'imposta di bollo per le domande di contributi a favore di soggetti colpiti da eventi calamitosi.*

Nella Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza 2022 deliberata dal Consiglio dei ministri il 28 settembre 2022, il Governo evidenzia come, dopo la profonda recessione del 2020, l'economia italiana abbia registrato una vigorosa ripresa: sei trimestri di crescita superiore alle aspettative, che nel secondo trimestre di quest'anno ha portato il PIL a superare di 0,6 punti percentuali il livello medio del 2019, l'anno precedente l'esplosione della pandemia.

In un contesto di progressivo superamento dell'emergenza sanitaria e delle relative restrizioni, la ripresa è stata sostenuta non solo dai consumi, con il forte contributo dei servizi turistici nella fase più recente, ma anche dagli investimenti e dalle esportazioni, a dimostrazione della dinamicità del sistema produttivo. Nei primi sette mesi di quest'anno il livello medio di occupazione è cresciuto del 3,1 per cento sullo stesso periodo del 2021, oltrepassando quello dei mesi precedenti la pandemia. Secondo l'indagine Istat sulle forze di lavoro, l'occupazione in giugno e luglio è risultata superiore a 23,3 milioni, il dato più elevato dal giugno del 2019 e in crescita del 2 per cento rispetto ai corrispondenti mesi del 2021.

Anche per via del declino della popolazione in età lavorativa, il tasso di occupazione a giugno ha raggiunto un massimo storico del 60,4 per cento, per poi diminuire lievemente al 60,3 per cento a luglio. I risultati sin qui conseguiti in termini di crescita del PIL e dell'occupazione sono stati resi possibili non solo dal dinamismo mostrato dall'industria fino alla primavera, ma anche dalla notevole crescita del valore aggiunto delle costruzioni e dalla ripresa dei settori dell'economia precedentemente penalizzati dalle misure di distanziamento sociale.

Le prospettive economiche appaiono, tuttavia, meno favorevoli. Nei mesi estivi si sono registrati un peggioramento della fiducia delle imprese e delle famiglie, nonché una flessione di diversi indicatori congiunturali, tra cui l'indice della produzione industriale.

L'economia globale e l'economia europea sono in marcato rallentamento. I segnali di possibile inversione del ciclo economico espansivo sono ascrivibili a due ordini di fattori. Il primo è l'aumento dei prezzi dell'energia, dovuto non solo alla ripresa della domanda mondiale, ma anche e soprattutto alla politica di razionamento delle forniture di gas naturale all'Europa intrapresa dalla Russia già l'anno scorso e poi inasprita dopo l'aggressione all'Ucraina, anche in risposta alle sanzioni dell'Unione europea. Nella medesima Nota di aggiornamento al DEF è evidenziato che i prossimi mesi saranno complessi, alla luce dei rischi geopolitici e del probabile permanere dei prezzi dell'energia su livelli elevati, nonostante le risorse a disposizione del Paese per rilanciare gli investimenti pubblici e promuovere quelli privati, sia in nuovi impianti sia in innovazione, non abbiano precedenti nella storia recente e potranno dar luogo a una crescita sostenibile ed elevata, così da porre termine alla lunga fase di sostanziale stagnazione dell'economia.

Successivamente, in data 4 novembre 2022 il nuovo Governo ha rivisto ed integrato la Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2022 e nella versione rivista e integrata

Presentata dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Ministro dell'Economia e delle Finanze al Consiglio dei Ministri la previsione di crescita del PIL nello scenario tendenziale a legislazione vigente è stata rivista al rialzo per il 2022, da 3,3 per cento a 3,7 per cento, mentre quella per il 2023 è stata ridotta dallo 0,6 per cento allo 0,3 per cento. Le previsioni per i due anni successivi sono invece rimaste invariate e sono pari, rispettivamente, all'1,8 per cento e all'1,5 per cento. L'impennata dell'inflazione a cui si è recentemente assistito, insieme all'aggiornamento delle variabili esogene, ha portato a rivedere al rialzo anche il deflatore del PIL, con il risultato che i livelli di PIL nominale previsti per il 2022 e per i prossimi anni sono più elevati rispetto alla previsione di settembre, con ricadute positive sulle proiezioni di finanza pubblica. A partire dal secondo trimestre dell'anno prossimo si prevede una ripresa della crescita congiunturale del PIL, sostenuta dalla discesa del prezzo del gas naturale e, successivamente, da un rallentamento dell'inflazione, nonché dal miglioramento delle prospettive dell'economia globale e dalla spinta fornita dagli investimenti del Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR). Va precisato che il profilo di ripresa prefigurato a partire dal secondo trimestre del 2023 è comunque moderato, e riflette valutazioni di carattere prudenziale alla luce dei tanti fattori di incertezza di ordine energetico e geopolitico, in primis il livello medio del prezzo del gas anche come riflesso delle temperature e dei consumi durante l'inverno.

Il ridimensionamento della crescita del PIL nel 2023 rispetto alla NADEF di settembre, pari a 0,3 punti percentuali è coerente con i cambiamenti intervenuti nelle principali variabili esogene della previsione.

Infatti, dopo l'incremento congiunturale dell'1,1 per cento registrato nel secondo trimestre, fra luglio e settembre il PIL è aumentato dello 0,5 per cento in termini congiunturali. Nonostante tale andamento favorevole, che porta a rivedere al rialzo al 3,7 per cento la previsione di crescita del PIL per l'anno in corso, permangono rilevanti rischi al ribasso per la parte finale dell'anno, legati all'intensificarsi delle tensioni inflazionistiche e all'indebolimento del ciclo economico internazionale.

Per il biennio 2024-2025 si conferma, invece, la previsione precedente pari, rispettivamente, all'1,8 per cento e all'1,5 per cento.

Le stime tendenziali del rapporto tra indebitamento netto e PIL confermano quelle di fine settembre per il 2022, al 5,1 per cento, e il 2023, al 3,4 per cento. Nel successivo biennio, il rapporto è rivisto al 3,6 per cento nel 2024 e al 3,3 per cento nel 2025 (precedentemente stimati al 3,5 per cento nel 2024 e al 3,2 per cento nel 2025).

L'aggiornamento dello scenario tendenziale riportato nella NADEF tiene conto degli effetti finanziari delle ultime misure di urgenza adottate per contrastare l'aumento dei prezzi energetici

(D.L. 153 del 20 ottobre 7 e D.M. 247 del 19 ottobre) e della revisione delle previsioni macroeconomiche tendenziali.

Alla luce di quanto sopra riportato è importante assicurare, nel 2023, in linea con le disposizioni del DEF, una politica di bilancio prudente ed incentrata sulla spesa di investimento, tenendo conto del perdurare del sostegno temporaneo e mirato alle famiglie e alle imprese più vulnerabili agli aumenti dei prezzi dell'energia e alle persone in fuga dall'Ucraina; essere pronti ad adeguare la spesa corrente all'evoluzione della situazione; aumentare gli investimenti pubblici per la transizione verde e digitale e per la sicurezza energetica tenendo conto dell'iniziativa REPowerEU, anche avvalendosi del dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e di altri fondi dell'Unione, nonché procedere con l'attuazione del Piano per la Ripresa e la Resilienza, in linea con i traguardi e gli obiettivi indicati nella decisione di esecuzione del Consiglio Europeo del 13 luglio 2021.

Ciò anche nella considerazione che la crisi sanitaria, economica e sociale determinata dall'emergenza pandemica ha quindi, indubbiamente, rallentato il perseguimento dei Target ed ha reso quanto mai indispensabile fruire al massimo di tutte le risorse disponibili sia a livello locale che nazionali ed europee. La nuova programmazione 2021/2027, da avviarsi con questo bilancio, insieme alla programmazione della politica di coesione per il periodo 2021-2027 sarà il volano al fine di avviare l'attuazione dei programmi.

Appare necessario riportare, al riguardo, la portata finanziaria dell'articolo 3, comma 1ter, dell'articolo 23, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, che ha previsto che le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione possano essere utilizzate, su richiesta delle Regioni interessate, ai fini del cofinanziamento regionale dei programmi cofinanziati dai fondi europei FESR e FSE plus della programmazione 2021-2027 per ridurre la percentuale di tale cofinanziamento regionale, incrementando l'utilizzo dell'FSC ed estendendone l'applicabilità ai programmi cofinanziati dai Fondi Europei e/o dal Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183 relativi all'attuale ciclo di programmazione 2014-2020. Tanto in considerazione della persistente condizione di crisi economica aggravatasi dopo la pandemia anche dagli effetti della situazione di guerra in Ucraina e delle relative minori entrate tributarie per le Regioni necessarie per coprire il cofinanziamento regionale e mantenere al contempo gli equilibri di bilancio previsti dalla legge 243/2012.

Al riguardo la programmazione della spesa deve ricevere un'attenzione particolare da parte di tutte le strutture sulla base, soprattutto, della gestione della liquidità sulla scorta della tempistica di erogazione delle risorse PNRR come disciplinata dall'articolo 2 del Decreto MEF 11 ottobre 2021 recante *“Procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR”* che prevede, sul modello dei contributi a rendicontazione:

- 1) Un'anticipazione fino al massimo del 10% che potrà essere incrementata solo in casi eccezionali debitamente motivati dall'Amministrazione titolare dell'intervento;
- 2) Una o più quote intermedie, fino al raggiungimento (compresa l'anticipazione) del 90% dell'importo della spesa dell'intervento, sulla base delle richieste di pagamento presentate dalle amministrazioni centrali, a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute;
- 3) Una quota a saldo pari al 10% dell'importo della spesa dell'intervento, sulla base della presentazione della richiesta di pagamento finale attestante la conclusione dell'intervento o la messa in opera della riforma, nonché il raggiungimento dei relativi target e milestone.

In altre parole, il timing dei flussi in entrata deve essere strettamente correlato al cronoprogramma delle spese, valutando l'effettiva capacità di cassa della regione attraverso un'attenta programmazione accertando i trasferimenti versati in anticipo con imputazione all'esercizio in cui si registra l'effettivo incasso, mentre per la copertura delle spese eventualmente imputate agli esercizi successivi va attivato il Fondo Pluriennale Vincolato. Diventa strategica la rendicontazione tempestiva al fine di garantire i flussi di cassa necessari all'avanzamento degli investimenti.

Altra regola contabile specifica per questa tipologia di fondi, poi, è quella dettata dall'articolo 15, comma 4, del D.L. n. 77/2021 che garantisce la possibilità di accertare i trasferimenti ricevuti per l'attuazione del PNRR e del PNC sulla base della formale deliberazione di riparto del contributo a proprio favore, senza dover attendere l'impegno dell'Amministrazione erogante, con l'imputazione agli esercizi di esigibilità previsti nella delibera di assegnazione. Attraverso questa disposizione si deroga alle ordinarie regole fissate dal principio contabile applicato 4/2 allegato al D.Lgs.vo n. 118/2011, anticipando il momento in cui diviene possibile contabilizzare l'accertamento di entrata necessario alla copertura finanziario della spesa.

Un'attenzione particolare, poi, va riservata all'obbligo in capo ai soggetti esecutori di assicurare il rispetto dei tempi di pagamento. L'articolo 9, comma 2, del D.L. n. 152/2021, infatti, ha introdotto modifiche che rendono più incisiva la disciplina in materia di rispetto dei tempi di pagamento di cui all'articolo 1, commi 858 e seguenti, della Legge n. 145/2018. Tale riforma, che non si riflette in termini di costi sul piano e non è connessa a specifici investimenti, risulta comunque funzionale all'attuazione del PNRR nel suo complesso.

Nel dettaglio, infatti, conferma l'obiettivo della *“Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie”*, prevedendo:

- ❖ Per le Pubbliche Amministrazioni a livello centrale, regionale e locale un termine di **30 giorni**;
- ❖ Per le Autorità Sanitarie regionali un termine di **60 giorni**.

In sede di monitoraggio gli indicatori stabiliti dalla Commissione Europea saranno costituiti “*dalla media ponderata con gli importi delle fatture pagate, dei tempi di pagamento e di ritardo delle pubbliche Amministrazioni, purché gli stessi non risultino inferiori alla **media semplice di oltre 20 giorni** (30 giorni per il settore sanitario), **nel 2023**, e **15 giorni** (20 giorni per gli enti del settore sanitario) **nel 2024**. In caso contrario, per monitorare il conseguimento del target prefissato varrebbe la media semplice. Pertanto, è opportuno che le pubbliche amministrazioni adottino nella programmazione dei pagamenti, criteri che assicurino parità di trattamento dei fornitori, atteso che eventuali dinamiche di pagamento che favoriscano prioritariamente il pagamento di fatture di importo più elevato potrebbero incidere sulla scelta dell’indicatore valido per il monitoraggio della riforma*”.

Per quanto concerne, infine, gli aspetti procedurali ed il sistema di monitoraggio delle risorse PNRR, è imprescindibile il riferimento al sistema informatico di cui all’articolo 1, comma 1043, della legge n. 178/2020 messo a disposizione dal Ministero dell’Economia e delle Finanze.

Il sistema, denominato **ReGis**, è stato sviluppato per supportare le attività di gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo del PNRR, nonché per garantire lo scambio elettronico dei dati tra i diversi soggetti coinvolti nella governance del PNRR. Esso integra, quindi, in un’unica piattaforma i diversi sistemi utilizzati dalla Pubbliche Amministrazioni per il monitoraggio dei programmi di investimenti pubblici finanziati con fondi nazionali ed europei. Lo stesso, pertanto, mira ad essere il sistema unico centralizzato dove sono registrati tutti i dati di programmazione e attuazione non solo del PNRR ma anche degli altri interventi co-finanziati da fondi europei e nazionali. Potrà essere pertanto utilizzato da tutte le amministrazioni pubbliche che gestiscono programmi di investimento, sia a livello centrale che territoriale.

Il sistema informativo ReGis è interoperabile con i seguenti sistemi:

- ❖ Il sistema CUP (Codice Unico Progetto);
- ❖ Il sistema SIMOG di ANAC;
- ❖ Il sistema della fatturazione Elettronica;
- ❖ La banca dati delle Amministrazioni pubbliche (BDAP).

In relazione all’avanzamento finanziario registrato a livello di progetto, poi, i Soggetti Attuatori devono provvedere ad aggiornare i relativi cronoprogrammi di spesa almeno 2 volte all’anno, entro il **31 gennaio** ed entro il **31 luglio**, per consentire alle Amministrazioni titolari delle misure

di aggiornare, conseguentemente, i programmi di spesa delle corrispondenti misure del PNRR entro il 10 marzo per l'adozione del DEF, entro il 10 settembre per l'adozione della Nota di aggiornamento al DEF.

Anche la Corte dei Conti, nella Deliberazione n. 3/Sez.Aut/2022/INPR, con cui ha approvato le *“Linee Guida per la Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti sul Bilancio di Previsione delle Regioni e delle province Autonome per gli esercizi 2022-2024”* ha evidenziato che la principale novità che riguarda il ciclo di bilancio è rappresentata dall'attuazione del PNRR, nella considerazione ulteriore che il complesso quadro regolatorio del Piano prevede una serie di momenti di verifica e monitoraggio nell'ambito dei soggetti titolari degli interventi e di quelli preposti alla sua attuazione affidando, altresì, alla Corte dei Conti il controllo circa l'acquisizione e l'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi di cui al PNRR e dalle altre fonti di finanziamento (Fondo per lo Sviluppo e la Coesione – FSC, Piano nazionale per gli Investimenti Complementari – PNC e risorse libere di bilancio).

A tal fine una sezione specifica del Questionario (VIII) è dedicata proprio al PNRR, con particolare riferimento al livello di coinvolgimento delle gestioni finanziarie regionali riguardo alle ingenti risorse del Piano, atteso che la tracciabilità e la perimetrazione dei flussi finanziari trasferiti dal bilancio dello Stato alle Regioni garantiscono la loro destinazione agli obiettivi del PNRR. Le risorse iscritte devono essere, in altri termini, chiaramente *“tracciabili”* nel documento contabile e finalizzate esclusivamente agli scopi concordati in sede europea. A tal fine i flussi finanziari del PNRR iscritti sui capitoli di bilancio dovranno evidenziare i traguardi e gli obiettivi contemplati da ciascuna Missione del piano e corredati dei tempi di attuazione previsti secondo il cronoprogramma approvato con il decreto del ministero dell'Economia e delle finanze.

Attenzione particolare, poi, è dedicata al settore Sanità con esatta imputazione delle entrate e delle spese relative al finanziamento specifico iscritto alla Missione 13 (tutela della salute) per i programmi di spesa collegati agli obiettivi contemplati dal PNRR per la Missione 6 e dal PNC.

Ad oggi risultano già iscritte risorse PNRR e PNC sul bilancio pluriennale 2022/2024 per quasi 1 miliardo di euro, portate in sede di assestamento a quasi 1,5 miliardi, a cui si aggiungono le risorse iscritte nel bilancio di previsione 2023/2025. Al fine di costruire il corretto *iter* amministrativo-contabile e di evitare una gravosa duplicazione del lavoro amministrativo richiesto ai soggetti attuatori del PNRR in fase di gestione è fondamentale rispettare tutte le procedure finanziarie degli interventi PNRR per la trasmissione automatizzata delle informazioni da inviare al sistema ReGis secondo le disposizioni della circolare n. 29 del MEF ed annesso “Manuale delle procedure finanziarie degli interventi PNRR” che ha sottolineato, tra l'altro che *“Gli enti attuatori **devono rispettare** gli obblighi e le tempistiche previste per il monitoraggio, rendicontazione e controllo e **concorrere** al conseguimento di traguardi e obiettivi associati al progetto. Sono responsabili*

*dell'avvio, dell'attuazione e della funzionalità dei singoli progetti, della regolarità delle procedure e delle spese rendicontate nonché del monitoraggio circa il conseguimento dei valori definiti per gli indicatori associati ai propri progetti. **Assicurano** che gli atti, i contratti e i provvedimenti di spesa adottati per l'attuazione degli interventi del PNRR siano sottoposti ai controlli ordinari di legalità e ai controlli amministrativo contabili previsti dalla legislazione nazionale applicabile. **Assicurano**, altresì, la completa tracciabilità delle operazioni e la tenuta di una apposita codificazione contabile per l'utilizzo delle risorse PNRR e **provvedono** a conservare tutti gli atti e la documentazione giustificativa su supporti informativi adeguati, rendendoli disponibili per lo svolgimento delle attività di controllo e di audit da parte degli organi competenti.”*

Quanto sopra al fine, anche e soprattutto, di monitorare in modo adeguato i corretti flussi di cassa per effetto della previsione normativa delle anticipazioni di cassa.

Anche le Agenzie di Rating, nelle analisi dedicate alle prospettive del settore pubblico italiano, nell'individuare i temi chiave per il 2022, hanno dato evidenza che oggetto di analisi è soprattutto l'uso delle risorse del PNRR con particolare riferimento alle regioni del Sud destinatarie del 40% dell'intero finanziamento. Ed è di recente conferma il **rating BBB-** per la regione Campania a cui l'Agenzia di rating **S&P Global rating** ha mantenuto l'**outlook positivo** (cioè il giudizio sulla prospettiva futura), nonostante la stessa Agenzia, a fine luglio scorso, abbia modificato il proprio giudizio di prospettiva sulla Repubblica Italiana da positivo a stabile (a causa fondamentalmente della crisi internazionale e delle incertezze legate al quadro politico nazionale). Questo proprio in ragione dei notevoli miglioramenti fatti registrare negli ultimi anni dalla regione Campania sulla trasparenza dei propri conti, sull'incremento degli investimenti, sulla tenuta del SSR (nonostante il COVID), sull'incremento delle entrate e sulla riduzione dell'indebitamento. Temi, questi, attenzionati anche dalla Corte dei Conti che per la prima volta, con la **Deliberazione n. 108/2022/PARI** ha concluso l'istruttoria con un giudizio sostanzialmente positivo sul rendiconto 2021 atteso ormai:

- Il recupero dei ritardi storici accumulati in passato nell'approvazione dei documenti contabili;
- Il pieno rispetto del piano di rientro pluriennale dai disavanzi pregressi;
- Il rigoroso rispetto degli equilibri di bilancio;
- La decisa e sensibile riduzione dell'indebitamento
- Il che ha permesso, per la prima volta, di parificare il rendiconto 2021 senza alcuna prescrizione contabile, ovvero senza modificare nessuna scrittura in esso registrata.

Un elemento di particolare rilevanza ed attenzione, infine, da considerare nell'arco del prossimo triennio è sicuramente la sfida del federalismo fiscale. Le norme di riforma sul federalismo fiscale

previste dalla L. 42/2009 e dal D. Lgs. 68/2011 in attuazione dell'art. 119 Cost., infatti, sarebbero dovute entrare in vigore fin dal 2013, ma negli ultimi anni il tema del federalismo fiscale regionale ha registrato una pausa evidente: la normativa attualmente in vigore (modificata dal decreto legge 137/2020) ne ha spostato i termini al 2023 e, se il PNRR ne prevede la conclusione al 2026, cominciano ad approdare presso le sedi istituzionali primi tentativi di discussione e di proposte per la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni in settori diversi dalla sanità. E' indubbio che alla base della concreta attuazione di un disegno che si vuole fedele allo spirito e alla lettera costituzionale vi debba essere la necessaria correlazione tra autonomia regionale, individuazione delle materie, esercizio delle relative funzioni amministrative e risorse finanziarie, umane e strumentali a tal fine necessarie. Il tutto, ovviamente, con l'imprescindibile presupposto rappresentato dalla previa fissazione dei livelli essenziali di prestazioni e dei connessi fabbisogni *standard*, quale pietra angolare per lo sviluppo di un assetto nuovo, fondato prioritariamente sulla sussidiarietà e la vicinanza al territorio di riferimento, in alternativa ad una impostazione basata solo sull'esercizio derivato e delimitato dall'alto di funzioni, in cui il contesto finanziario finisce con essere corrispondentemente fondato solo su trasferimenti dal centro; e pertanto fortemente compressivo della possibilità di sviluppare concrete politiche autonome di gestione di interessi pubblici rilevanti. È evidente che il convitato di pietra di tale impostazione è rappresentato dalla corretta individuazione di fabbisogni *standard*, quale indice oggettivo in grado di fornire una misurazione attendibile e condivisa su tutto il territorio nazionale dell'entità di risorse (finanziarie, umane, strumentali) necessarie in relazione a ciascun bene o servizio pubblico. Ad oggi il percorso di concreta configurazione di fabbisogni standard è tutt'altro che definito o in procinto di divenire tale in tempi immediati, per la concreta difficoltà connessa a ricomprendere tutte le variabili socio-ambientali, territoriali e di contesto.

Alla luce di tutto quanto sin qui rappresentato e in considerazione dell'incertezza del quadro economico di riferimento la politica di bilancio per il 2023/2025 è inevitabilmente caratterizzata da realismo e responsabilità.

2 Strategie Regionali

2.1 Valore Pubblico

Il Bilancio di previsione, quale strumento di programmazione finanziaria si inserisce nella cornice programmatica definita dal Documento di Economia e Finanza regionale (approvato dal Consiglio regionale con risoluzione di maggioranza del 24 novembre 2022) e dalla relativa Nota di Aggiornamento nel rispetto delle prescrizioni dell'art. 36 del D.Lgs. 118/2011 la cui disciplina

di dettaglio rispetto al contenuto del Documento è precisata nell'allegato 4.1 (principio contabile applicato della programmazione) al D.Lgs. 118/2011 e nel Regolamento di contabilità regionale.

Gli obiettivi strategici definiti nel DEFR, così come declinati nelle linee d'azione proposte da ciascuna struttura amministrativa apicale e fatte proprie dalla Giunta regionale, rappresentano le scelte prioritarie dell'Amministrazione per il triennio successivo, nel presente documento l'arco temporale dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2025, così come indicato dal Presidente della Giunta regionale.

Il D.M. 30 giugno 2022, n. 132 (Pubblicato nella Gazz. Uff. 7 settembre 2022, n. 209) che regola la definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione definisce come una delle componenti dello stesso sia la Sezione denominata **“Valore pubblico, Performance e Anticorruzione”**, la cui sottosezione denominata **“Valore pubblico”** definisce i risultati attesi in termini di obiettivi generali e specifici, programmati in coerenza con i documenti di programmazione finanziaria adottati da ciascuna amministrazione, l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare, secondo le misure previste dall'Agenda Semplificazione e, per gli enti interessati dall'Agenda Digitale, secondo gli obiettivi di digitalizzazione ivi previsti e, soprattutto, gli obiettivi di valore pubblico generato dall'azione amministrativa, inteso come l'incremento del benessere economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale, a favore dei cittadini e del tessuto produttivo. Si tratta di descrivere, in coerenza con i documenti di programmazione economica e finanziaria, le strategie per la creazione di Valore Pubblico e i relativi indicatori di impatto. Ebbene la Regione Campania nel DEFR 2023-2025, approvato con Risoluzione di Maggioranza in data 24 novembre 2022 oltre ad aver definito la Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile della Campania (SRSVS), ha offerto una rappresentazione di coerenza delle singole Linee di azione non solo con i 24 obiettivi regionali consolidati ma con i 17 obiettivi strategici, i 17 obiettivi dell'Agenda 2030, i 12 domini del benessere equo e solidale (BES), e i 12 indicatori di benessere equo e sostenibile di cui alla quinta Relazione sugli indicatori di benessere equo e sostenibile, presentata al Parlamento il 7 marzo 2022. Percorso questo coerente anche con quanto contenuto nel DEF e nella sua appendice II al PNR (tavola 4) con l'indicazione del macro OSS di riferimento di Agenda. Inoltre è stata prevista nella tabella di connessione con le fonti di finanziamento la possibile indicazione delle risorse di cui al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) tra cui quelle di cui al Piano Nazionale per gli Interventi Complementari di cui al DL 59/2021. E in questo percorso virtuoso i campi del DEFR denominati *“Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare”*, *“Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare”*, *“Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare”*, *“Risultati attesi”*, *“Risultati raggiunti”*,

“*Link di interesse*”, offrono una coerente risposta alle domande di cui si compone la sottosezione del cd. Valore pubblico, e dunque su quale sia il Valore Pubblico di riferimento (benessere economico, sociale, ambientale, sanitario, ecc.), quale strategia potrebbe favorire la creazione di Valore Pubblico (obiettivo strategico), a chi è rivolto (stakeholder), entro quando si intende raggiungere la strategia (tempi pluriennali), come si misura il Valore Pubblico, da dove si parte (baseline), qual è il traguardo atteso (target). Appare dunque quanto mai necessario leggere il Bilancio di previsione pluriennale 2023/2025 quale strumento che programma il Valore pubblico come indicatore dell’impatto generato dalle politiche dell’ente sul livello di benessere complessivo e multidimensionale (economico, sociale, ambientale e/o sanitario, ecc.) di cittadini e imprese. Questo perché un ente crea Valore Pubblico in senso stretto quando impatta in modo migliorativo non solo sulle singole prospettive settoriali del benessere rispetto alla loro baseline (IMPATTI misurabili anche tramite BES e SDGs), ma soprattutto quando impatta in modo migliorativo rispetto al livello complessivo e multidimensionale del benessere (IMPATTO DEGLI IMPATTI). Con nota prot. n. 2022-0018816/UDCP/GAB/GAB del 18.11.2022U il Presidente della Giunta Regionale ha individuato i seguenti principali ambiti di Valore Pubblico da perseguire nel prossimo triennio:

- a) *Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all’utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione;*
- b) *Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la Pubblica Amministrazione attraverso la semplificazione dell’Amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l’incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese;*
- c) *Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza;*
- d) *Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l’economia circolare mediante l’uso efficiente delle risorse e l’efficientamento energetico.*

2.2 La politica di bilancio per gli esercizi 2023/2025

Le previsioni di bilancio 2023/2025, quindi, sono state elaborate in coerenza con il principio generale della competenza finanziaria di cui all'Allegato 1 al decreto legislativo n. 118/2011 ed indicano le entrate e le spese che si prevede saranno esigibili in ciascuno degli esercizi finanziari in considerazione delle possibili scadenze delle relative obbligazioni. L'esigibilità di ciascuna obbligazione è individuata nel rispetto del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato A/2 del citato decreto legislativo.

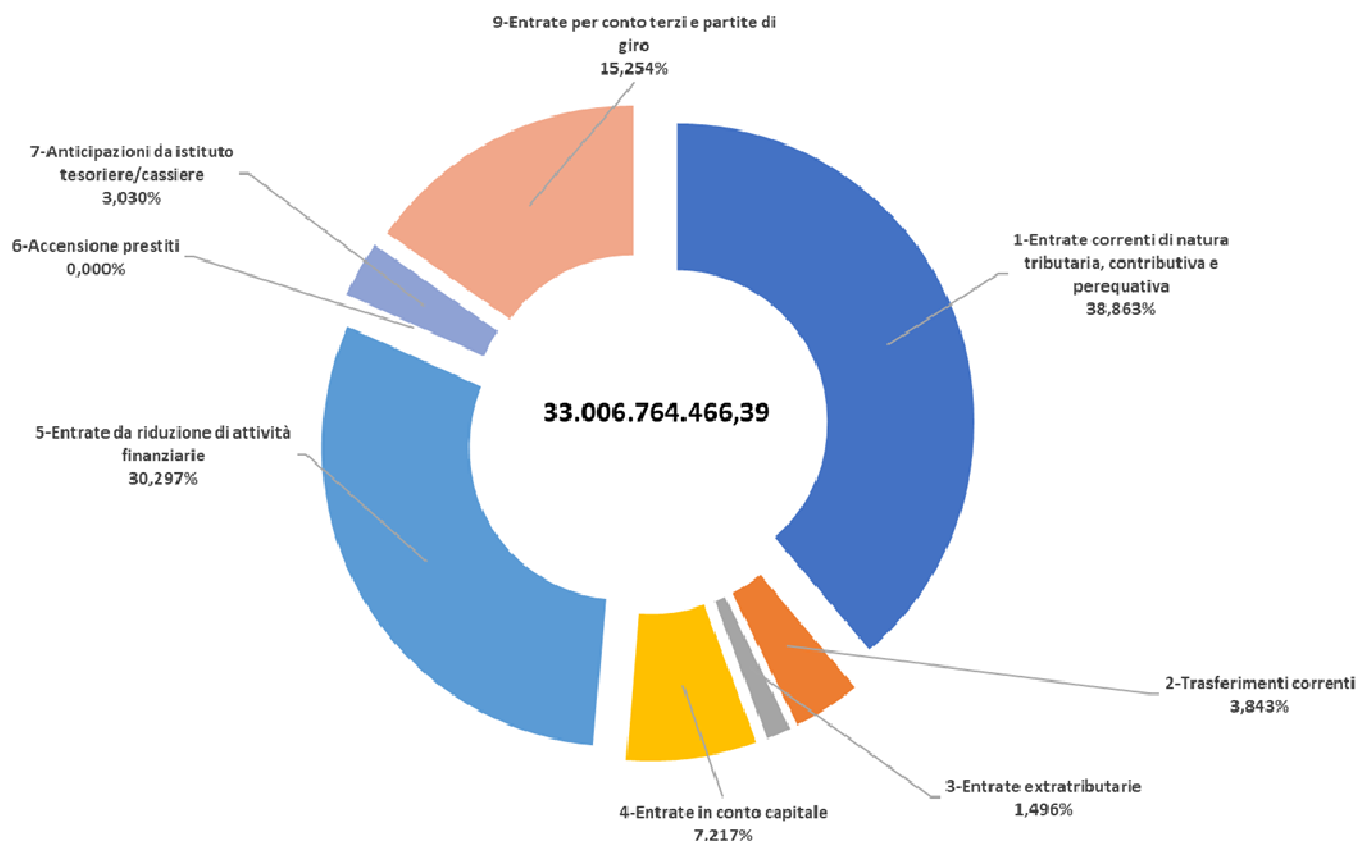
La previsione delle entrate rappresenta quanto si ritiene di poter ragionevolmente accertare in maniera prudenziale, in ciascun esercizio contemplato nel bilancio, anche nel rispetto dei principi contabili generali dell'attendibilità e della congruità tenendo conto dell'eccezionalità delle misure messe in campo anche e soprattutto a livello nazionale. Le previsioni di spesa sono predisposte nel rispetto dei principi contabili generali della veridicità e della coerenza, tenendo conto dei riflessi finanziari delle decisioni descritte nel documento di programmazione, comprese quelle in corso di realizzazione.

In via generale, gli stanziamenti di spesa di competenza sono stati quantificati nella misura necessaria allo svolgimento delle attività o interventi che, sulla base della legislazione vigente, daranno luogo ad obbligazioni esigibili negli esercizi considerati nel bilancio di previsione e sono determinati esclusivamente in relazione alle esigenze funzionali ed agli obiettivi concretamente perseguibili nel periodo cui si riferisce il bilancio di previsione finanziario, restando esclusa ogni quantificazione basata sul criterio della spesa storica incrementale.

3 Previsioni di Entrata

Crescita, produttività, occupazione e sostenibilità sono gli obiettivi che la Regione Campania si è data anche per il triennio 2023/2025 come rinvenibili nel DEFR. Le fonti finanziarie per sostenere tali obiettivi sono rinvenibili nelle entrate ordinarie regionali e nel forte impulso che caratterizzerà il prossimo triennio dato dai trasferimenti Nazionali ed Europei che non rappresenteranno un'entrata straordinaria, ma, considerato l'arco temporale di riferimento e le risorse assegnate, saranno lo strumento per garantire il volano dell'economia regionale.

Rappresentazione grafica del bilancio 2023 : entrate per titoli-competenza



Di seguito la rappresentazione grafica delle entrate per titoli in competenza 2023.

Nel dettaglio, le Entrate tributarie, le cui previsioni sono state effettuate in maniera prudentiale sulla scorta del trend storico registrato negli anni scorsi ammontano complessivamente ad euro 12.827.517.915,01, i trasferimenti correnti ammontano ad euro 1.268.364.396,61, quelle extratributarie ammontano ad euro 493.834.363,88, quelle in conto capitale ammontano ad euro 2.382.122.745,89, quelle da riduzione di attività finanziarie ammontano ad euro 10.000.073.000,00 (di cui 8 Mld relativi al giro contabile del finanziamento soci per assicurare alla Soresa le funzioni istituzionali di centrale pagamenti e centrale acquisiti del SSR e euro 2Mld relativi ad incassi della UE versati nei conti della tesoreria centrale intestata alla regione secondo le previsioni di cui al punto 3.12 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria), quelle per anticipazioni di tesoreria ammontano ad euro 1.000.000.000,00 e quelle per partite di giro ammontano ad euro 5.034.852.045,00, per un totale generale delle entrate per titoli di 33.006.764.446,39 cui si sommano euro 2.138.669.563,24 quali utilizzo Fondo Anticipazione di Liquidità (di cui euro 2.136.844.837,83 a copertura ex DL n. 35/2013 ed euro 1.824.725,40 a copertura ex art. 116 del D.L. n. 34/2020) ed euro 75.121.823,57 quale Fondo Pluriennale

Vincolato (di cui euro 1.211.334,07 FPV per spese correnti ed euro 73.910.489,50 FPV per spese in conto capitale) per un totale complessivo di entrate previsto in bilancio per l'esercizio finanziario 2023 di euro 35.220.555.853,20.

Al riguardo, nella tabella che segue si procede ad illustrare l'articolazione della finalizzazione delle entrate tributarie per il Finanziamento del comparto sanitario e per la parte destinata alla stabilizzazione del bilancio regionale

ENTRATE TRIBUTARIE DESTINATE A SANITA'	
IRAP - IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (ALiquota BASE)	943.766.500,00
ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE (ALiquota 1,23% BASE)	573.976.000,00
COMPARTECIPAZIONE AL GETTITO IVA	4.000.000.000,00
FONDO PEREQUATIVO NAZIONALE SULLA COMPARTECIPAZIONE IVA	5.225.047.645,88
QUOTA PREMIALE SANITA'	104.707.282,00
Totale	10.847.497.427,88
ENTRATE TRIBUTARIE NON DESTINATE A SANITA'	
IRPEF - MAGGIORAZIONI REGIONALI	571.485.000,00
IRAP - MAGGIORAZIONI REGIONALI	153.702.000,00
FONDO PEREQUATIVO IRAP NON SANITA'	559.839.278,61
ADDIZIONALE REGIONALE IRPEF DA RUOLI E DA ALTRE VERIFICHE E CONTROLLI	19.000.000,00
IRAP DA RUOLI E DA ALTRE VERIFICHE E CONTROLLI E COMPENSAZIONI	157.571.770,00
QUOTA NON SANITA' DELLA COMPARTECIPAZIONE IVA PER COMPENSAZIONE	29.542.411,00
TASSA AUTO IN AUTOLIQUIDAZIONE	439.000.000,00
RECUPERO TASSA AUTO PER ANNUALITA' D'IMPOSTA PREGRESSE	50.000.000,00
TASSA REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO	30.000.000,00
ADDIZIONALE SULL'IMPOSTA DI CONSUMO GAS-METANO	21.600.000,00
IRESA	1.200.000,00
TASSA CONCESSIONE REGIONALE SULLA	2.136.697,52

CACCIA	
ALTRE ENTRATE TRIBUTARIE	2.515.100,00
Totale	2.037.592.257,13
Totale Entrate Tributarie	12.885.089.685,01

Il Totale delle entrate tributarie in tabella tiene conto della “*Quota di contributo per compensazione minori entrate IRAP e add.le regionale IRPEF di cui al dl 78/2015 art 8, comma 13-duodecies ai sensi della l.190/2014, art 1 commi 20 e 21 e legge 234/2021, art.1 comma 9*”.

Le previsioni delle entrate da gettiti derivanti dalle maggiorazioni regionali IRPEF ed IRAP, si fondano sulle stime elaborate dal Dipartimento delle Finanze e comunicate alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano. Le stesse tengono conto della manovra sulle aliquote legiferata con Legge di stabilità regionale per il 2022 (L.R. n. 31 del 28.12.2021) e delle detrazioni autorizzate con l’articolo 1 della L.R. n. 7 del 30.03.2022 recante “*Sostegno alle famiglie numerose: detrazioni per figli fiscalmente a carico. Variazione al Bilancio di previsione 2022-2024. Ulteriori disposizioni.*”

Per quanto riguarda la Tassa automobilistica regionale – LL.RR. 18/1/1991, n. 3 e 7/12/1993, n. 45 – art. 17, comma 16, legge 27.12.1997, n. 449 si segnala che, a decorrere dall’esercizio finanziario 2022 il 10% della tassa (previsto in € 39.000.000,00) che in passato era destinato al 50% tra crisi d’impresa e politiche socio-sanitarie, con la legge di stabilità regionale 2022 è destinato per il 70% alle politiche socio-sanitarie e per il 30% alle crisi d’impresa, attesa la possibilità di attivare oramai anche ad altri strumenti finanziari per tali finalità.

Con riferimento all’Imposta regionale sulla benzina per autotrazione (art. 3 legge regionale 24 dicembre 2003, n. 28) si precisa che l’imposta in questione era stata istituita e regolamentata dalla Regione Campania, ai sensi dell’art. 17 del D. Lgs. 21/12/1990 n. 398, con L.R. 24 dicembre 2003, n. 28, art. 3. L’IRBA si applicava sulla benzina per autotrazione erogata dagli impianti di distribuzione ubicati nel territorio regionale, ivi compresi quelli destinati ad uso privato e soggetto passivo era il concessionario o titolare dell’autorizzazione dell’impianto di distribuzione di carburante o, per sua delega, la società petrolifera che sia unica fornitrice dell’impianto. La base imponibile era costituita dalla quantità di prodotto erogato mensilmente dall’impianto ed era pari ad euro 0,02582 per litro di benzina erogata.

Con l’art. 54 della L.R. n. 5 del 29/06/2021 la regione Campania, recependo quanto disposto dalla legge 30 dicembre 2020 n. 178, comma 628, ha soppresso l’IRBA a decorrere dal periodo

d'imposta 2021, fatti salvi gli effetti delle obbligazioni tributarie già insorte. A fronte di tale soppressione, lo Stato si è impegnato a trasferire alla regione Campania l'importo di euro 15.040.000,00 annui commisurato alle entrate ordinariamente previste.

Con i Decreti del Ministero delle Finanze del 10 ottobre 2022, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano nella seduta del 28 settembre 2022, sono stati quantificati gli importi per la regolazione finanziaria delle maggiori entrate relative alle tasse automobilistiche per gli anni 2014 e 2015 per effetto delle disposizioni dell'articolo 1, comma 321, della legge n. 296 del 2006 con cui in ragione del principio di sostenibilità ambientale dei vincoli è stata stabilita la riduzione percentuale dei trasferimenti statali destinati alle regioni. L'importo per le due annualità per la regione Campania ammonta ad euro 26.692.762,53.

4 Programmazione unitaria

Il triennio 2023/2025 si caratterizza per la chiusura dei cicli di programmazione 2014/2020 e per l'avvio a regime della nuova programmazione unitaria 2021/2027 in cui assurge al ruolo di protagonista, oltre ai Fondi strutturali, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Prima di addentrarci nell'analisi specifica dei singoli Fondi è indispensabile ricordare che con riferimento ai Fondi Nazionali la Regione Campania, con Deliberazione di Giunta n. 423/2021, ha preso atto del "Piano Sviluppo e Coesione" a titolarità della regione di cui alla Deliberazione Cipess n. 16/2021, nonché dell'ulteriore assegnazione disposta con la Deliberazione Cipess n. 49/2021 (relativa all'assegnazione dei risorse FSC 2014/2020 per interventi connessi all'emergenza Covid 19), la cui dotazione complessiva ammonta a 9.323,04 M€, in cui sono confluiti gli interventi originariamente finanziati attraverso i diversi documenti programmatici adottati nel corso del tempo a valere sui cicli di programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2000/2006, 2007/2013 e 2014/2020, che consentirà una semplificazione amministrativa per la gestione dei molteplici interventi in attuazione a valere su questo fondo. La Regione ha insediato il Comitato di Sorveglianza del Piano e, nelle more della definizione dei Piani di Sviluppo e Coesione per il periodo di programmazione 2021/2027, è stata approvata l'assegnazione di risorse in anticipazione del Fondo per la realizzazione di interventi di immediato avvio dei lavori o il completamento di interventi in corso, che confluiscono nei Piani di Sviluppo e Coesione, in coerenza con le aree tematiche cui afferiscono. La Giunta Regionale, con deliberazione n. 147 del 30 marzo 2022, ha preso atto del Piano stralcio FSC 2021/2027 della Regione Campania, approvato con delibera Cipess n. 79 del 22.12.2021, che si compone di n. 1287 interventi per un importo complessivo di euro 582.186.243,46

Un esempio di efficienza di spesa basata proprio sulle leve finanziarie garantite dall'integrazione delle fonti di finanziamento è stato dato dalla Regione Campania con l'approvazione delle Misure regionali per il sostegno alle famiglie e alle imprese di cui alla deliberazione di Giunta n. 476 del 13 settembre 2022 i cui effetti avranno un riverbero anche sul bilancio 2023/2025.

Di seguito la specifica del piano.

4.1 Delibera della Giunta Regionale n. 476 del 13/09/2022 - Misure regionali per il sostegno alle famiglie e alle imprese

Con la DGR n. 476 del 13/09/2022, è stato varato il piano della Regione Campania contenente le *“Misure regionali per il sostegno alle famiglie e alle imprese”*, finalizzato a fronteggiare gli effetti negativi dell'attuale congiuntura economica internazionale.

Il Piano presenta una dotazione complessiva di € 389.571.415,69, di cui € 281.571.415,69 destinati a misure di sostegno per le famiglie e per le politiche sociali (da n. 1 a n. 9) ed € 108.000.000,00 destinati a misure di sostegno per le imprese (nn. 10 e 11).

La predetta dotazione è composta da risorse provenienti dai diversi programmi e piani nazionali o regionali, come di seguito specificato:

- *Piano Sviluppo e Coesione (per le misure finanziate da tale Piano, è già intervenuto l'assenso del Comitato di Sorveglianze mediante procedura scritta);*
- *PR CAMPANIA FSE+ 2021-2027;*
- *fondi regionali;*
- *fondi nazionali;*
- *POC 2014-2020;*
- *PR CAMPANIA FESR 2021-2027.*

Nel dettaglio, sono previste le seguenti misure:

- 1 *“Erogazione di borse di studio annualità 2021/2022” dell'importo di € 47.200.000,00, finanziata con risorse a valere sul PSC Campania, volta a fornire un sostegno concreto alle famiglie e ad assicurare il diritto allo studio per tutti i giovani campani, mediante l'erogazione di borse di studio in favore di quelli particolarmente capaci e meritevoli. Per tale annualità la misura è in via di completamento e le erogazioni in favore di Adisurc sono state già disposte.*
- 2 *Assegni in favore degli studenti universitari meritevoli e meno abbienti per l'anno accademico 2022/2023, dell'importo di € 60.000.000,00, finanziata con le risorse a valere sul PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027. Tale misura, in continuità con quelle degli anni precedenti, ha la finalità di favorire il diritto allo studio universitario degli studenti capaci*

e meritevoli. Tali risorse, da erogare ad ADISURC sono integralmente iscritte nel bilancio di previsione 2023/2025 – annualità 2023.

- 3 **“Erogazione di voucher di servizio indiretto destinato agli studenti della Regione Campania per l’acquisizione di titoli di viaggio in abbonamento per l’annualità 2022/2023”**, dell’importo di € 30.000.000,00, di cui € 12.000.000,00 con le risorse a valere sul PSC Campania e la restante quota a valere sul PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027 e su fondi regionali. La misura, in continuità con gli anni precedenti, mira a sostenere il diritto allo studio e promuovere l’utilizzo del trasporto pubblico locale, configurandosi come uno degli interventi più qualificanti messi in campo dall’Amministrazione regionale sul piano sociale e di sostegno alle famiglie. L’iniziativa può considerarsi un intervento di natura strutturale all’interno del programma regionale per le politiche sociali a sostegno delle famiglie e degli studenti, in grado di intercettare, ogni anno, oltre 130.000 studenti. Riguardo ai tempi di attuazione, si precisa che l’avviso è già operativo con la possibilità da parte degli studenti beneficiari di richiedere mediante la piattaforma on line l’emissione del voucher. L’importo pari a 18 milioni di euro è già interamente iscritto nel bilancio di previsione 2023/2025, annualità 2023.

- 4 Misura di **“Sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli”**, dell’importo di € 3.045.040,17, finanziata con risorse regionali e nazionali. L’Avviso promuove due distinte linee di intervento:

La linea A prevede l’assegnazione di un contributo pubblico sotto forma di voucher, di importo massimo di € 6.000,00, a copertura, totale o parziale, delle spese sostenute in relazione a:

I. sostegno abitativo (canone di locazione e utenze);

II. formazione e reinserimento lavorativo (corsi di istruzione e formazione);

III. accompagnamento della donna nel percorso di fuoriuscita dalla violenza.

La linea B prevede l’assegnazione di un contributo pubblico sotto forma di voucher, di importo massimo di € 2.500,00, a copertura, totale o parziale, delle spese sostenute per gli interventi di completamento del percorso scolastico e formativo dei figli minori e percorsi e tirocini formativi finalizzati all’inserimento e all’inclusione socio-lavorativa. L’avviso risulta essere in corso di attuazione, le domande possono essere presentate entro la data del 16/11/2022. Le risorse saranno erogate ai beneficiari ammessi in graduatoria negli anni 2023 e 2024.

- 5 Misura **“Voucher per l’accesso ai nidi destinati a famiglie aventi requisiti ISEE per l’abbattimento della retta”** del valore di € 26.000.000,00, finanziato con risorse a valere sul PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027 per € 20.176.526,97, ed € 5.823.473,03 a valere su risorse non programmate del Fondo nazionale per il Sistema Integrato di Educazione e di Istruzione (SIEI), previa verifica della disponibilità con gli Ambiti. La misura è finalizzata a finanziare gli interventi di sostegno a forme di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per l’infanzia, inclusi nidi familiari, spazi gioco, centri per bambini e genitori, micronidi e centri estivi, anche in riferimento ad orari e periodi di apertura, per persone particolarmente svantaggiate sotto il profilo socio-economico, da svilupparsi in attuazione della Child Guarantee. Con decreto dirigenziale n.330 del 23/9/2022 è stato approvato l’Avviso Pubblico per consentire la partecipazione dei beneficiari alla misura, le domande possono essere presentate fino alla data del 30/11/2022 prevedendo la possibilità di riaprire il termine dal 01/01/2023 fino al 28/02/2023, nel caso di risorse finanziarie residue disponibili. Il contributo verrà erogato dietro apposita rendicontazione da parte

dei nuclei familiari risultati beneficiari a partire dal 01/02/2023 e fino alla data del 31/12/2023.

- 6 Misura **“Voucher ai minori per l'accesso gratuito all'attività sportiva”** del valore di € 7.000.000,00, finanziata con risorse regionali. La misura si rivolge direttamente alle famiglie campane e mira a garantire il diritto allo sport per tutti i bambini e gli adolescenti. In particolare, è prevista l'erogazione di un voucher in favore delle famiglie che appartengono a fasce di reddito medio-basse per sostenere le rette per l'iscrizione dei propri figli ad attività sportive, supportando, allo stesso tempo, le associazioni e le società sportive dilettantistiche che svolgono attività di carattere sociale sul territorio. Il voucher concedibile ha un valore di € 400,00 per ogni figlio a carico, fino a un massimo di € 1.600,00 per famiglia. L'avviso risulta già attivo già e per le annualità 2022 e 2023 sono previste erogazioni per un importo pari a 2,5 mln di € per annualità.
- 7 **“Progetto di investimento per la calmierazione dell'incremento dei costi a carico delle famiglie più vulnerabili connessi alle attività di depurazione”**, dell'importo di € 23.000.000,00 finanziato con le risorse del PSC Campania. L'intervento si configura come una misura indiretta, una tantum, per sostenere, in parte, i maggiori oneri economici nella gestione dei reflui da depurazione, in modo da evitare che gli stessi si traducano in un aggravio dei costi sostenuti dalle famiglie, in qualità di utenti finali del sistema. Attraverso questa misura, si prevede di conseguire benefici, sia sul piano tecnico-economico, sia su quello sociale: l'investimento finanziario sostenuto dalla Regione, da un lato, consentirà di garantire la sostenibilità degli interventi di adeguamento del sistema di gestione, trattamento e utilizzo dei fanghi di depurazione, ai nuovi standard dettati dalle linee guida comunitarie e nazionali, nell'ottica dei principi dell'Economia circolare e di Transizione ecologica, nonostante l'aumento dei costi legati all'attività di smaltimento e alla maggior spesa legata all'aumento del costo dell'energia; dall'altro, consentirà di mitigare le ricadute sulle bollette dei maggiori costi derivanti dalla crisi energetica in corso. Per la realizzazione di tale intervento, il cronoprogramma di spesa prevede investimenti pari ad € 13.000.000,00 da effettuarsi entro il 31/12/2022, € 7.000.000,00 sono previsti per l'anno 2023 ed € 3.000.000,00 è la previsione di spesa dell'anno 2024.
- 8 **“Interventi sul sistema regionale di distribuzione delle risorse idriche”**, dell'importo di € 30.000.000,00 finanziato con le risorse a valere sul PSC Campania. La misura prevede l'attuazione di due linee di intervento principali. Con la prima, si intende intervenire direttamente sulle infrastrutture di captazione e adduzione, ponendo in essere interventi di manutenzione straordinaria tesi a migliorarne le prestazioni di esercizio, in vista del completamento del processo di riforma di gestione delle risorse idriche previsto dalla normativa nazionale. La seconda linea prevede l'attivazione di una misura indiretta, una tantum, finalizzata al contenimento degli attuali costi di gestione del sistema di impianti e reti, ulteriormente aggravati dagli effetti dell'attuale crisi energetica, che rischiano di tradursi nei prossimi anni in un incremento delle tariffe applicate agli utenti finali del servizio di distribuzione idrica (famiglie). La finalità di questa iniziativa è quindi quella di evitare che gli investimenti sostenuti per l'innalzamento degli standard specifici di performance, unitamente all'impennata dei costi energetici, si traduca in un aggravio per le famiglie campane, già messe duramente alla prova da un'inflazione galoppante e dalla crisi nelle forniture. Il cronoprogramma di spesa per la realizzazione di tali interventi prevede l'erogazione delle prime risorse a partire dall'anno 2023.
- 9 Misura **“Contributi ad integrazione dei canoni di locazione ad uso abitativo”**, del valore di € 55.371.415,69, finanziata a valere sulle risorse nazionali. La misura è finalizzata al sostegno diretto alle famiglie per il mantenimento dell'abitazione in locazione e il contenimento dell'emergenza abitativa mediante l'erogazione di contributi ad integrazione dei canoni di locazione ad uso abitativo. L'iniziativa ha altresì lo scopo di

intervenire preventivamente per contenere il rischio concreto di un aggravamento del fenomeno degli sfratti per morosità incolpevole determinato dagli effetti dell'attuale crisi energetica. La procedura è stata già espletata per un importo di € 26.009.121,78 e le risorse sono state erogate ai beneficiari aventi diritto, per un totale di 28.500 istanze ammesse. Il successivo bando attingerà ad ulteriori risorse, pari a €29.362.293,91.

- 10 **Misura “Sostegno alle imprese campane per la riqualificazione ecologica dei processi di produzione e miglioramento della sostenibilità energetica di imprese”**, del valore di **€ 50.000.000,00**, finanziato con le risorse a valere sul PR CAMPANIA FESR 2021/2027. La misura intende sostenere le imprese campane nella promozione di interventi che favoriscano l'efficientamento, la transizione e la sostenibilità energetica, anche attivando azioni volte alla diffusione di fonti rinnovabili, dando priorità alle proposte presentate da imprese operanti all'interno di settori a maggiori intensità energetica. Gli investimenti potranno sostenere, a titolo esemplificativo, interventi sulle strutture (involucro, illuminazione, produzione di energia da FER, etc.) ovvero l'introduzione di dispositivi e tecnologie ad elevato rendimento energetico e/o per l'abbattimento delle emissioni di gas climalteranti nei cicli produttivi, ivi inclusi sistemi domotici di telecontrollo. Inoltre, intende promuovere la costituzione di “Comunità energetiche rinnovabili e Solidali”, individuando le Amministrazioni di Comuni Campani con meno di 5.000 abitanti quali soggetti promotori, in ottica complementare e sinergica rispetto alle misure attuative previste dal Piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia (PNRR). Riguardo ai tempi di attuazione della misura, entro la fine dell'autunno 2022 è prevista l'approvazione dell'Avviso Pubblico volto a selezionare le imprese beneficiarie secondo una procedura a sportello valutativo.
- 11 **“Misura straordinaria a copertura degli extra costi energetici sostenuti dalle imprese campane -Bonus Energia”**, del valore di **€ 58.000.000,00**, finanziata con risorse a valere sul Programma Operativo Complementare 2014-2020. L'obiettivo della misura è quello di sostenere le imprese campane manifatturiere che hanno subito, nel 2022, un incremento del costo dell'energia in ragione della crisi energetica generata dalle difficoltà di approvvigionamento dalle tradizionali fonti e dall'innalzamento dei relativi prezzi, anche come conseguenza del conflitto russo-ucraino, al fine di sostenere il mantenimento dei livelli occupazionali. Con il decreto dirigenziale n.869 del 3/10/2022, pubblicato sul BURC n. 82 del 3/10/2022, è stato approvato l'Avviso pubblico rivolto alle imprese per i maggiori costi legati alla crisi energetica. Gli aiuti sono rivolti alle imprese manifatturiere campane che nel 2022 hanno registrato un aumento dei costi energetici di almeno 5 mila euro rispetto al 2021, e consistono in un contributo pari ad un massimo di 20 mila euro; le domande di partecipazione per l'accesso al contributo potevano essere presentate fino alla data del 18/11/2022. A conclusione della fase di ammissibilità e valutazione, l'Amministrazione Regionale, preso atto degli esiti della valutazione, adotta il provvedimento di approvazione della graduatoria dei soggetti finanziabili e contestuale concessione del contributo.

4.2 Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Nell'ambito delle nuove normative nazionali ed europee, con riferimento all'implementazione del NGEU e in particolare dell'attuazione del PNRR appare opportuno, *in primis*, ricostruire l'architettura della *Governance* regionale del PNRR analizzando la composizione delle strutture coinvolte.

Con **Delibera di Giunta Regionale n. 148 del 30 marzo 2022** sono state individuate le strutture presso le quali allocare le funzioni connesse all'attuazione del PNRR da parte della Regione e

nell'ambito della strategia nazionale, da svolgersi in costante raccordo con il Capo di Gabinetto del Presidente – Responsabile della Programmazione Unitaria Regionale.

Ai sensi dell'art. 1 co. 1 lettera e) della Legge Regionale 7 agosto 2019 n. 16, l'Ufficio Speciale “*Grandi Opere*” ha competenza in ordine alle opere strategiche, puntualmente individuate dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento, che necessitano, per la complessità e la molteplicità di fonti finanziarie che concorrono alla loro copertura, di un coordinamento unitario a garanzia della semplificazione dei procedimenti e dell'economia dei tempi di attuazione.

Tale riorganizzazione ha visto l'introduzione di **tre nuove Unità di Staff e una specifica UOD** di seguito indicate con le relative funzioni:

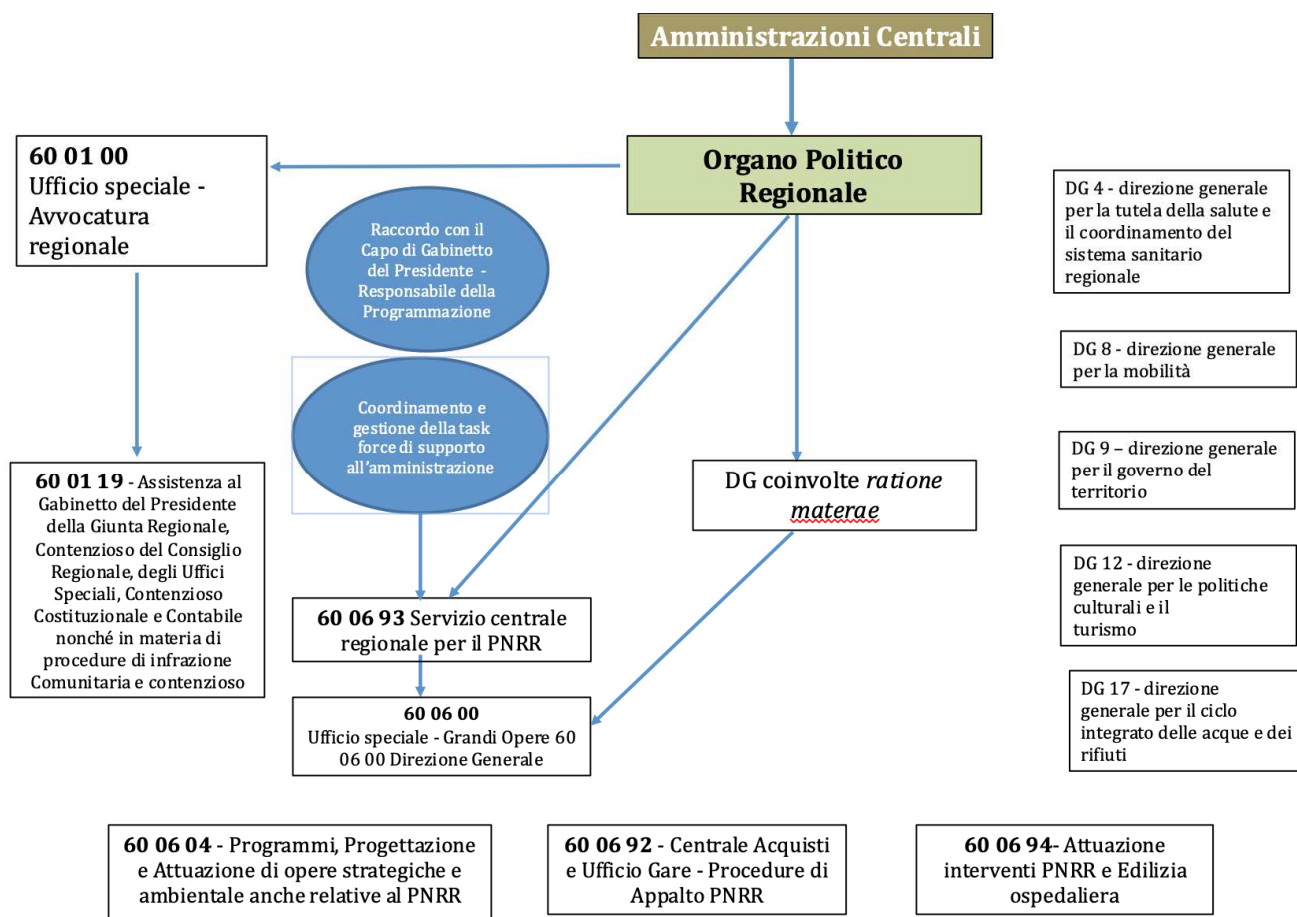
- **60 06 92 - STAFF - Centrale Acquisti e Ufficio Gare - Procedure di Appalto PNRR:** *procedure ad evidenza pubblica per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture nella titolarità degli uffici della Giunta Regionale o di altri enti pubblici del territorio della Regione Campania. Acquisti in economia; predisposizione, tenuta e gestione di un elenco unico di operatori economici, su piattaforma informatica, suddiviso per lavori, servizi e forniture e, in ciascun ambito, eventualmente distinti per categoria e fascia di importo. Effettuazione delle gare d'appalto per gli interventi del PNRR di competenza della Regione Campania e degli altri Enti che ne facciano richiesta, in conformità alla normativa vigente.*
- **60 06 93 - STAFF - Servizio centrale regionale per il PNRR:** *coordinamento operativo, della programmazione, del monitoraggio fisico e finanziario, della rendicontazione e del controllo degli investimenti di competenza regionale finanziati con il PNRR e con il Fondo di Rotazione del NGEU. Gestione operativa dei sistemi informativi necessari a garantire il monitoraggio e lo scambio elettronico dei dati tra i diversi soggetti coinvolti nella Governance del PNRR. La Struttura si raccorda con il Capo di Gabinetto del Presidente - Responsabile della Programmazione Unitaria che dispone gli indirizzi strategici in un'ottica di coordinamento delle attività che superi la frammentazione decisionale e operativa che potrebbe compromettere la piena funzionalità e il raggiungimento degli obiettivi del Piano. Infine, il Servizio Centrale Regionale per il PNRR si occupa del coordinamento e gestione della task force di supporto all'amministrazione nella semplificazione delle procedure complesse del PNRR di cui alla DGR n. 557/2021 e delle ulteriori assistenze tecniche destinate agli investimenti del PNRR.*
- **60 06 94 - STAFF - Attuazione interventi PNRR e Edilizia Ospedaliera:** *coordinamento e attuazione tecnica degli interventi del PNRR, con particolare riferimento alle misure per le quali la Regione è individuata quale Soggetto Attuatore o soggetto beneficiario in raccordo con le Direzioni Generali competenti per materia, gli altri Enti del Servizio Sanitario Regionale e So.Re.Sa. coinvolti nella realizzazione degli investimenti della M6. Coordinamento e supporto per l'attuazione tecnica degli interventi del PNRR con gli altri Uffici o Enti coinvolti. Supporto tecnico e amministrativo relativo all'avanzamento delle progettazioni, dei procedimenti e delle realizzazioni dei progetti per l'edilizia sanitaria regionale finalizzati all'ammodernamento, alla riqualificazione del patrimonio edilizio sanitario in raccordo con gli uffici.*
- **60 06 04 - Programmi, Progettazione, Attuazione di Opere pubbliche di rilevanza strategica e ambientale anche relative al PNRR:** *gestione e attuazione di opere pubbliche di rilevanza strategica anche relative al PNRR. Raccordo con i soggetti beneficiari e con i soggetti preposti alla realizzazione degli interventi. Rapporti con gli enti locali e nazionali*

competenti. Funzioni attinenti alla progettazione di lavori, servizi e forniture e attività tecnico-amministrative ad essa connesse.

Con la suddetta Delibera n. 148/2022, è stata altresì, introdotta un'Unità di Staff all'Avvocatura regionale:

- **60 01 19 - Assistenza al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, Contenzioso del Consiglio Regionale, degli Uffici Speciali, Contenzioso Costituzionale e Contabile nonché in materia di procedure di infrazione Comunitaria e contenzioso UE – PNRR:** assistenza tecnico-legale agli Uffici di diretta collaborazione del Presidente. Coordinamento delle attività propedeutiche alla consulenza, rappresentanza e difesa della Regione innanzi alle giurisdizioni di ogni ordine e grado per le materie di competenza del Consiglio Regionale, degli uffici Speciali, del Contenzioso dinanzi alla Corte dei conti ed alla Corte costituzionale e contabile. Supporto legale nella predisposizione degli atti e nelle interlocuzioni inerenti EU Pilot. Procedure di infrazioni comunitarie e contenzioso europeo nelle materie e questioni di interesse della Regione.

Di seguito lo schema esemplificativo della Governance del PNRR nella Regione Campania



In fase di implementazione, poi, si premette che, sin dalle prime battute, la Programmazione Unitaria, che partecipa alla Cabina di Regia istituita in seno al Comitato delle Regioni per il coordinamento delle proposte progettuali da avanzare al Governo, ha portato attivamente avanti il negoziato con il Governo per garantire la presenza delle Regioni nell'ambito della

programmazione dei fondi del Recovery Fund, il dispositivo per la ripresa e la resilienza, di cui al Regolamento UE/2021/241.

Per l'attuazione degli interventi del PNRR che vedono la Regione Campania soggetto Attuatore l'Amministrazione regionale opera attraverso la propria struttura ordinaria di gestione amministrativa (Direzioni Generali regionali) competente *ratione materiae*. Nell'ambito della funzione di coordinamento, la istituita la UOD 60 06 93 - STAFF - Servizio centrale regionale per il PNRR, costituita con la sopra richiamata Delibera di Giunta Regionale n.148 del 30 marzo 2022, si raccorda costantemente con le Direzioni Generali sulle attività afferenti alla gestione delle procedure di propria competenza, sia nella fase di programmazione che in quella attuativa.

La qualità delle interazioni talvolta risente dell'aggravio causato dalle innumerevoli richieste delle strutture centrali, che, seppure tempestive, rischiano di appesantire l'apparato amministrativo impegnato negli innumerevoli adempimenti. La Regione Campania è costantemente impegnata ad allineare i contenuti delle attività alle specifiche richieste che pervengono dal livello di coordinamento centrale, quali in particolare quelle del MEF – Servizio Centrale per il PNRR, assicurando il necessario raccordo con le strutture centrali. Nell'ambito dei sistemi di raccordo tra gli uffici interni alla Regione e, tra la Regione e i soggetti esterni, si sta ponendo particolare attenzione allo snellimento progressivo delle procedure ai fini di una maggiore efficienza ed efficacia delle azioni messe in campo, nell'ottica di un sempre maggiore rafforzamento della capacità istituzionale della Regione Campania.

Per quanto attiene alle modalità di interazione tra i soggetti esterni e la Regione Campania queste si esplicano mediante apposti atti deliberativi della Giunta Regionale. Gli atti in questione sono pubblicati sul sito della Regione Campania (“*Casa di Vetro*”) ed hanno ad oggetto l'individuazione di precisi soggetti attuatori sia per progetti attuativi del PNRR sia con riferimento all'attuazione di progetti nell'ambito del PNC.

Di seguito si rappresentano, a titolo esemplificativo, gli interventi in questione:

Ciclovie turistiche – M2 C2 Investimento 4.1. La Regione Campania ha individuato l'Agenzia Regionale **ACaMIR** quale soggetto attuatore dell'intervento, relativamente al tratto di competenza da Caposele a Calitri, con DGR n.189 del 20/04/2022. In particolare, tale accordo rimanda alla DGR n.154 del 17/09/2019 nell'ambito della quale è stato approvato lo schema di Protocollo d'intesa approvato con DM n.517/2018. Soggetto Attuatore ACAMIR.

Trasporto pubblico rapido di massa – M2 C2 Investimento 4.2. La Regione Campania con DGR n. 572 del 16/12/2020 prende atto delle proposte per l'inserimento nel PNRR, e con successiva Delibera n.11 del 12/01/2022 individua EAV quale Soggetto Attuatore dell'investimento.

Flotte treni – M2 C2 Sub investimento 4.4.2. La Regione Campania con DGR 540 del 30/11/2021 indirizza, con presa d'atto del Decreto 319 del 9 agosto 2021, la programmazione degli interventi finalizzati all'acquisto di treni ad alimentazione elettrica o ad idrogeno per il rinnovo delle flotte del materiale rotabile ferroviario utilizzato per servizi di trasporto regionale di interesse delle Regioni e Province individuando EAV quale Soggetto Attuatore.

- ❖ **Flotte bus – PNC C.1.** La Regione Campania con DGR n.378 del 07/09/2021 dà mandato alla DG Mobilità per gli adempimenti consequenziali confermando quale soggetto attuatore l'ACAMIR. Con determinazione del Direttore Generale ACAMIR 237 del 23/05/2022 è approvata la sottoscrizione della Convenzione per l'attuazione del programma di acquisto “Acquisto di autobus ad alimentazione a metano, elettrica o ad idrogeno e relative infrastrutture di alimentazione, adibiti al trasporto pubblico extraurbano e suburbano”.
- ❖ **Rafforzamento delle Linee regionali PNRR – M3 C1 Investimento 1.6.** Con DGR n. 520 del 23/11/2021, la Regione Campania prende atto del finanziamento e individua in EAV quale soggetto attuatore. È stata sottoscritta in data 09/02/2022 la Convenzione per la realizzazione dell'intervento di potenziamento e ammodernamento della linea EAV Benevento-Cancello.
- ❖ **Rafforzamento delle linee ferroviarie regionali – PNC C.3.** Con DGR n.572 del 16/12/2020 la Regione Campania prende atto delle proposte individuate da EAV e ACAMIR, per l'inserimento nei Piani di ripresa e di resilienza dei Recovery Fund per le Ferrovie regionali non gestite da RFI. La DGR n.496 del 10/11/2021 prende atto del finanziamento assentito con il DM 363/2021 e individua quale soggetto attuatore degli interventi EAV.
- ❖ **Programma innovativo per la qualità dell'abitare (PINQUA) – M5 C2 Investimento 2.3.** Con DGR n.95 del 09/03/2021 la Regione Campania approva i progetti regionali, i quali saranno attuati dall'ACER e con DD n.29 del 23/03/2022 approva lo schema di convenzione, quale Atto d'obbligo e delega alla sottoscrizione.
- ❖ **Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) ai sensi del DM 20 gennaio 2022 – M6C2- Presa d'atto del CIS e approvazione Action Plan.** La Regione Campania con la DGR 195/2022, ha preso atto del Contratto Istituzionale di Sviluppo ai sensi del DM 20 gennaio 2022, decreto del Ministero della Salute recante la ripartizione delle risorse. Con la successiva Deliberazione n. 249 del 24/05/2022, la Giunta ha approvato il Piano Operativo Regionale definitivo, che contiene per ciascun investimento gli Action Plan e le schede dei singoli interventi e ha delegato le Aziende ed Enti del Servizio Sanitario regionale dell'esercizio delle competenze relative all'avvio, alla realizzazione operativa e al

funzionamento degli interventi contenuti nel piano, quale Soggetto attuatore per tutte le attività di regia, coordinamento e monitoraggio fisico e finanziario. In particolare, la Giunta Regionale ha dato mandato all'Ufficio Speciale Grandi Opere, di concerto con la Direzione per la Tutela della Salute e l'Ufficio Speciale per la Transizione Digitale ed in raccordo con la Programmazione Unitaria, di provvedere all'attuazione dell'investimento e di ogni conseguente adempimento amministrativo, compresa l'individuazione delle procedure di appalto da far svolgere alla SORESA, in conformità alla disciplina vigente dell'investimento e di ogni conseguente adempimento amministrativo.

Con DD n. 471 del 24/06/22, si è dato avvio alla procedura a contrarre ed è stato approvato lo schema di contratto e con successiva Determinazione n. 155 del 22 luglio 2022 è stata indetta la Procedura Aperta per l'affidamento dei servizi di ingegneria e architettura.

Al fine di aumentare il potenziale di crescita della Regione è necessario attuare strategie che consentano la piena integrazione e complementarità del PNRR con le altre fonti finanziarie di investimento.

La Regione Campania adotta una strategia coerente per l'impiego dei Fondi SIE 2021 - 2027 e del Recovery Fund in un quadro che privilegi la concentrazione degli interventi e la produttività degli investimenti, attuando una logica di integrazione e flessibilità nel ricorso alle risorse dei vari programmi di spesa che riconosca le sfide e gli obiettivi comuni da perseguire per lo sviluppo dell'intera Regione, tenendo presenti le priorità di sviluppo, occupazionali, di tutela dell'ambiente.

In tale ottica, i Programmi Regionali agiranno in complementarità e sinergia con gli ambiti di intervento del PNRR evitando sovrapposizioni e duplicazioni.

A tal fine, la Governance regionale del PNRR, come delineata dalla richiamata Deliberazione n. 148/2022, funzionale all'assolvimento dei compiti connessi all'attuazione del PNRR da parte della Regione e nell'ambito della strategia nazionale si svolge in costante raccordo con il Capo di Gabinetto del Presidente – Responsabile della Programmazione Unitaria Regionale.

Con riferimento all'utilizzo di ReGis, si rappresenta in primo luogo che, come previsto dal sistema della *"Governance regionale"*, l'ufficio 60 06 93 - STAFF - Servizio Centrale Regionale per il PNRR, si occupa del coordinamento operativo, della programmazione, del monitoraggio fisico e finanziario, della rendicontazione e del controllo degli investimenti di competenza regionale finanziati con il PNRR e con il Fondo di Rotazione del NGEU, anche con riguardo alla gestione operativa dei sistemi informativi necessari a garantire il monitoraggio e lo scambio elettronico dei dati tra i diversi soggetti coinvolti nella Governance del PNRR. È opportuno ricordare che il sistema ReGis consente di raccogliere e archiviare i dati relativi ai soggetti correlati e di rilevare le

informazioni di dettaglio secondo quanto specificato per le diverse tipologie di soggetto destinatario.

La Regione Campania, in qualità di soggetto attuatore, opera direttamente sulla piattaforma, secondo quanto previsto dalla circolare MEF/RGS n.27 del 21 giugno 2022 e dalle “*Linee guida per lo svolgimento delle attività connesse al monitoraggio del PNRR*”.

I dati inseriti sono attinenti alla realizzazione operativa degli interventi, all’identificazione dei dati dei progetti finanziati, relativi agli elementi anagrafici e identificativi, localizzazione, soggetti correlati, e informazioni inerenti alle procedure di affidamento di lavori, acquisto di beni e realizzazione di servizi, avanzamenti fisici, procedurali e finanziari, la raccolta e catalogazione della documentazione a supporto.

La Regione Campania è dotata del Sistema Unico Regionale per i Fondi (SURF), il sistema informativo che dal 2016 gestisce tutti i fondi della programmazione unitaria sia europea che nazionale. Inoltre, dal 2018 il sistema di gestione della contabilità e del bilancio regionale è realizzato attraverso l’utilizzo del sistema SAP, alla base anche del sistema nazionale ReGis. Pertanto, la Regione Campania ha già avviato le interlocuzioni per implementare l’interoperabilità con il sistema nazionale ReGis, al fine di consentire sia lo scambio di dati che di documenti tra le Amministrazioni e tutti i soggetti coinvolti, per alimentare in modo bidirezionale i sistemi di gestione.

In base al sistema delineato per l’attuazione del PNRR, il modello di gestione dei sistemi informativi ha quale obiettivo futuro la stretta interoperabilità tra SIC-SAP (Sistema informativo contabile regionale), SURF e ReGis. Inoltre, si prevede che il Sistema ReGis sia in grado di assicurare in futuro, il collegamento e l’interoperabilità con i seguenti database per prevenire i casi di doppio finanziamento, conflitto di interesse, frode e corruzione:

- ❖ ARACHNE – Anti-fraud IT System;
- ❖ BORIS - Beneficial Ownership Registers Interconnection, sviluppato dalla Commissione Europea, consente lo scambio di informazioni tra i registri dei titolari effettivi;
- ❖ PIAF – Piattaforma Integrata Anti-Frode (cfr. par. 3.7.2);
- ❖ BDU – Banca Dati Unitaria -MEF-RGS-IGRUE;
- ❖ BDAP - Banca dati delle pubbliche amministrazioni;
- ❖ BDNCP – Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici.

4.3 Poc 2014-2020

Nel bilancio 2023-2025 è stato previsto lo stanziamento già assicurato per le annualità 2023 e 2024 del bilancio 2022-2024, sulla scorta dell'andamento degli accertamenti ed impegni pluriennali. Il Programma operativo complementare è stato approvato dal Cipe, nella seduta straordinaria del 1/05/2016, con proprie deliberazioni n. 11 e n. 12, sulla base della proposta presentata dalla Regione Campania, ai sensi della delibera Cipe n. 10 del 28/01/2015, con la disponibilità complessiva della Regione - a valere sulle risorse del Fondo di rotazione - pari a € 1.732.749.429,23.

In virtù della successiva Delibera Cipe n. 56 del 10/07/2017, che ha assegnato ulteriori 100.000.000,00 al Poc Campania, che sono stati destinati al sostegno della realizzazione della XXX edizione della “*Summer Universiade Napoli 2019*”, il Poc ha assunto la dimensione finanziaria di € 1.832.749.429,23.

L'applicazione delle regole di flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei, di cui già si è detto a proposito del Por Fesr 2014-2020 e la conseguente applicazione della normativa statale (artt. 241 e 242 del D.L. n. 34/2020) porteranno, in relazione al “risparmio” della quota a carico del Fondo di rotazione ex L. n. 183/1987 per le spese interamente sostenute dal bilancio Ue, nonché alla rendicontazione delle spese per l'emergenza anticipate dallo Stato, all'incremento della dotazione dei Programmi complementari gestiti in Italia e, quindi, anche del Poc della Campania. Gli effetti in bilancio dell'applicazione di questa flessibilità non sono allo stato pienamente quantificabili, essendo una diretta conseguenza delle vicende della certificazione del Por Fesr 2014-2020.

Si può, al momento, riferire che la Regione ha dato una prima attuazione al disposto dell'art. 242 del DL n. 34/2020. Infatti, per effetto delle Deliberazioni di Giunta regionale n. 37 del 2/02/2021 (in attuazione del comma 3 del citato art. 242) e n. 233 del 1/06/2021 (in attuazione dei commi 1 e 2 del medesimo art. 242), sono stati contabilmente destinati ad incremento del Poc rispettivamente € 99.604.907,38 (con la contestuale riduzione contabile corrispondente rispettivamente per il Por Fesr 2014-2020 di € 81.218.043,07 e per il Por Fse 2014-2020 di € 18.386.864,31) ed € 90.000.000,00. A chiusura dell'anno contabile 1/07/2020-30/06/2021, con la Deliberazione di Giunta regionale n. 312 del 21/06/2022 è stato disposto l'incremento del Poc di ulteriori € 168.250.685,07, con contestuale e corrispondente riduzione contabile del Por Fesr 2014-2020, per € 99.427.865,72 e del Por Fse 2014-2020, per € 68.822.819,35. Si attende un ulteriore incremento della dotazione del Poc, ai sensi del comma 3 dell'art. 242 (e, quindi, con contestuale riduzione dei Programmi cofinanziati dai Fondi strutturali), per effetto della certificazione di spesa relativa al periodo contabile 1/07/2021-30/06/2022.

Ad ogni modo, per tutto quanto precede, la copertura del Programma è garantita integralmente da fondi statali.

Un'ultima necessaria annotazione concerne la data di scadenza del Poc che, già fissata al 31/12/2025 in virtù del comma 7 del più volte richiamato art. 242 del DL n. 34/2020, è stata ulteriormente estesa e fissata al 31/12/2026, in virtù del disposto dell'art. 9, comma 1 del Decreto legge n. 152 del 6/11/2021, convertito con modificazioni con la Legge n. 233 del 29/12/2021.

4.4 Por Fesr 2014-2020

Nel bilancio 2023-2025 è stato previsto lo stanziamento già assicurato per l'annualità 2023 del bilancio 2022-2024 sulla scorta dell'andamento degli accertamenti ed impegni pluriennali. Il Programma operativo è stato approvato dalla Commissione europea con decisione C(2015) 8578 del 1/12/2015, in esito al processo negoziale avviato dopo l'adozione dell'Accordo di Partenariato tra l'Istituzione comunitaria e lo Stato italiano. La Giunta regionale ha preso atto del Por con la Deliberazione n. 720 del 16/12/2015. Con Decisione C(2018) 2283 final del 17/04/2018 è stata modificata la Decisione C (2015) 8578. Con DGR n. 731 del 13/11/2018 la Giunta della Regione Campania ha preso atto di tale ulteriore Decisione e, con essa, della versione modificata del Por Fesr 2014-2020. Con successive decisioni di esecuzione n. C(2020)1077 del 20/02/2020 e n. C(5382) del 4/08/2020, la Commissione europea ha approvato la modifica e/o l'inserimento di alcuni elementi del Por Fesr 2014-2020, tenuto conto anche delle necessità di riprogrammazione derivanti dall'adozione, da parte della Giunta regionale, del Piano per l'emergenza sociale ed economica discendente dalla pandemia Covid-19.

Il Por Fesr 2014-2020 è stato approvato con il seguente piano finanziario, per un valore complessivo di € 4.113.545.843,00:

Annualità	UE	Stato	Regione	Totale
2014	414.970.593,00	96.826.472,00	41.497.059,00	553.294.124,00
2015	423.278.555,00	98.764.996,00	42.327.856,00	564.371.407,00
2016	431.751.644,00	100.742.050,00	43.175.164,00	575.668.858,00
2017	440.392.513,00	102.758.253,00	44.039.251,00	587.190.017,00
2018	449.206.046,00	104.814.744,00	44.920.605,00	598.941.395,00
2019	458.195.668,00	106.912.323,00	45.819.567,00	610.927.558,00
2020	467.364.363,00	109.051.685,00	46.736.436,00	623.152.484,00
Totale	3.085.159.382,00	719.870.523,00	308.515.938,00	4.113.545.843,00

Detto valore complessivo, come meglio si dirà in seguito, è destinato a ridursi.

Alla copertura del Programma concorrono l'Unione europea (Fesr) per il 75%, lo Stato italiano (Fondo di rotazione ex L. n. 183/87) per il 17,5% e la Regione per la rimanente quota del 7,5%. A parziale copertura della quota regionale era già stata disposta la destinazione di parte delle risorse – pari ad € 320.000.000,00 - di cui alla Deliberazione del Cipe n. 10 del 28/01/2015 (risorse per il riequilibrio finanziario della Regione Campania). Con successiva Deliberazione del Cipe n. 46 del 24/07/2019 sono state riprogrammate risorse Fsc per un totale di € 89.968.172,51, che sono state destinate alla copertura della quota regionale di cofinanziamento dei programmi comunitari per il periodo 2014/2020 della Regione Campania e che consentiranno, in particolare, l'integrale copertura della quota regionale di cofinanziamento del Por Fesr 2014-2020.

Come noto (e come già riportato nella nota integrativa al bilancio 2022-2024), per far fronte agli effetti della pandemia da Covid-19 le istituzioni comunitarie sono intervenute a vari livelli; in particolare, con l'entrata in vigore del Regolamento (Ue) 2020/460 e del Regolamento (Ue) 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio, la Commissione europea ha adottato un pacchetto di modifiche dei regolamenti dei fondi strutturali, finalizzato a favorire l'utilizzo dei fondi, in funzione di contrasto all'emergenza sanitaria, economica e sociale conseguente la pandemia. Il menzionato Regolamento (Ue) 2020/558 prevede, tra l'altro, la possibilità di elevare al 100% il tasso di cofinanziamento delle risorse europee, per le spese rendicontate e certificate dalle Autorità dei Programmi nell'anno contabile 2020-2021.

In relazione a tale previsione normativa, il legislatore italiano è intervenuto con l'art. 242 del DL n. 34 del 19/05/2020 (convertito in Legge n. 77 del 17/07/2020), rubricato "*Contributo dei Fondi strutturali europei al contrasto dell'emergenza Covid-19*", che testualmente dispone:

"1) In attuazione delle modifiche introdotte dal regolamento (UE) 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020, le Autorità di Gestione di Programmi Operativi 2014-2020 dei fondi strutturali europei possono richiedere l'applicazione del tasso di cofinanziamento fino al 100 per cento a carico dei Fondi UE per le spese dichiarate nelle domande di pagamento nel periodo contabile che decorre dal 1 luglio 2020 fino al 30 giugno 2021, anche a valere sulle spese emergenziali anticipate a carico dello Stato destinate al contrasto e la mitigazione degli effetti sanitari, economici e sociali generati dall'epidemia COVID-19.

2) Le risorse erogate dall'Unione europea a rimborso delle spese rendicontate per le misure emergenziali di cui al comma 1 sono riassegnate alle stesse Amministrazioni che hanno proceduto alla rendicontazione, fino a concorrenza dei rispettivi importi, per essere destinate alla realizzazione di programmi operativi complementari, vigenti o da adottarsi.

3) Ai medesimi programmi complementari di cui al comma 2 sono altresì destinate le risorse a carico del Fondo di Rotazione all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, rese disponibili per effetto dell'integrazione del tasso di cofinanziamento UE dei programmi di cui al comma 1.

4) Nelle more della riassegnazione delle risorse di cui al comma 2, le Autorità di gestione dei Programmi dei fondi strutturali europei possono assicurare gli impegni già assunti relativi a interventi poi sostituiti da quelli emergenziali di cui al comma 1 attraverso la riprogrammazione delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) che non soddisfino i requisiti di cui

all'articolo 44, comma 7, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazione, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58. Al fine di accelerare e semplificare le suddette riprogrammazioni, con riferimento alle risorse rinvenienti dai cicli programmatori 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020 nelle more di sottoposizione all'approvazione in CIPE, entro e non oltre il 31 luglio 2020, dei Piani di sviluppo e coesione di cui al citato articolo 44, la Cabina di regia di cui all'articolo 1, comma 703, lettera c), della legge 23 dicembre 2014, n. 190, procede all'approvazione di tali riprogrammazioni secondo le regole e le modalità previste per il ciclo di programmazione 2014-2020. Di tali riprogrammazioni viene fornita apposita informativa al Comitato per la Programmazione Economica da parte dell'Autorità politica delegata per le politiche di coesione. Per le Amministrazioni titolari di programmi dei fondi strutturali europei 2014-2020 per le quali non siano previste assegnazioni oggetto della verifica di cui al citato articolo 44, ovvero nel caso in cui le risorse rinvenienti dalla riprogrammazione del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) non dovessero risultare sufficienti per le finalità del presente comma, è possibile procedere attraverso l'assegnazione, con apposite delibere CIPE, delle necessarie risorse a valere e nei limiti delle disponibilità del FSC, nel rispetto degli attuali vincoli di destinazione territoriale.

5) Le risorse di cui al comma 4 ritornano nelle disponibilità del Fondo per lo sviluppo e la coesione nel momento in cui siano rese disponibili nei programmi complementari le risorse finanziarie di cui al comma 2.

6) Ai fini dell'attuazione del presente articolo, il Ministro per il Sud e la coesione territoriale procede alla definizione di appositi accordi con le Amministrazioni titolari dei programmi dei fondi strutturali europei anche ai fini della ricognizione delle risorse attribuite ai programmi operativi complementari e propone al Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, ove necessario, le delibere da adottare per la definitiva approvazione delle suddette risorse.

7) La data di scadenza dei programmi operativi complementari relativi alla programmazione comunitaria 2014/2020 è fissata al 31 dicembre 2025”.

Nel corso dell'esercizio 2021 detta norma dello Stato ha trovato una prima applicazione, in virtù della Deliberazione n. 37 del 2/02/2021 della Giunta regionale, sulla base dell'Accordo per la “Riprogrammazione dei Programmi operativi dei fondi strutturali 2014/2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge n. 34/2020” sottoscritto, tra il Ministro per il Sud e la coesione territoriale e il Presidente della Giunta regionale in data 10 luglio 2020 (di cui la Giunta regionale ha preso atto con Dgr n. 379 del 23/07/2020).

L'Accordo prevede, in particolare, che “Tenuto conto che la Regione Campania procederà alle rimodulazioni dei programmi operativi attraverso la revisione del tasso di cofinanziamento Ue fino al 100% per l'anno contabile 2020/2021, come anche previsto dall'articolo 242 del decreto legge n. 34/2020, le risorse nazionali di cofinanziamento, non più necessarie in effetto della revisione del tasso di cofinanziamento per il periodo di riferimento, confluiscono nel Programma operativo complementare (Poc), già esistente, e possono essere destinate a ulteriore salvaguardia e implementazione delle iniziative già attivate nel programma dei fondi strutturali europei di riferimento”.

Premesso che la Commissione europea ha esteso anche all'anno contabile 2021-2022 e che la data di scadenza del Poc è stata ulteriormente estesa e fissata al 31/12/2026, dall'assetto normativo descritto deriverà una riduzione del valore complessivo del Por Fesr 2014-2020, di cui, però, allo stato attuale, non è ancora possibile rappresentare il valore effettivo: infatti, se, già in esecuzione della citata DGRC n. 37/2021 e sulla base delle quantificazioni operate dalla competente Autorità di certificazione, il Por Fesr 2014-2020 ha contabilmente subito un primo decremento di € 81.218.043,07 (importo derivante dalle quote di finanziamento regionale e nazionale corrispondenti alla certificazione al 100% delle risorse Fesr) ed una seconda riduzione, per € 99.427.865,72, è scaturita dall'ulteriore certificazione della spesa fatta e consolidata al termine dell'anno contabile 2020-2021, si attende un'ulteriore riduzione con riferimento a tutto il periodo contabile che si è chiuso il 30/06/2022, riduzione la cui entità dipenderà, ovviamente, dall'effettivo riconoscimento delle spese certificate ammissibili.

Da tale situazione, ad ogni modo, deriverà l'adozione del nuovo piano finanziario del Programma operativo, oggetto di approvazione da parte della Commissione europea con apposita Decisione.

4.5 Programma regionale Campania Fesr 2021-2027

Con Decisione di esecuzione C (2022) 7879 del 26 ottobre 2022 la Commissione Europea ha approvato il "*Programma regionale Campania Fesr 2021-2027*" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "*Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita*" per la Regione Campania in Italia (PR Fesr 2021-2027 o PR), codificato come CCI 2021IT16RFPR005, del valore complessivo di € 5.534.632.274,00, di cui € 3.874.242.592,00 in quota UE.

Con Deliberazione n. 559 del 3 novembre 2022 la Giunta regionale ha preso atto della su richiamata Decisione.

Il PR Fesr 2021-2027 è definito in stretta coerenza con il quadro delle principali strategie europee e nazionali che individuano nella transizione ecologica e digitale i due pilastri su cui basare lo sviluppo economico e sociale dei territori, rafforzando la coesione. Rispetto al quadro nazionale, il PR si inserisce nelle priorità tracciate dall'Accordo di Partenariato, risponde alle sfide indicate nelle raccomandazioni specifiche per paese del 2020 e nell'Allegato D al Country Report 2019 e intende agire in piena sinergia e complementarità con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Il PR è stato elaborato alla luce della necessaria demarcazione e sinergia con i consistenti interventi finanziati su PNRR e sui Programmi nazionali, da un lato, evidenziando gli elementi che rafforzino, qualifichino e migliorino la realizzazione e gli esiti della programmazione territoriale e,

dall'altro, favorendo la complementarità e l'intersezionalità degli interventi, per ampliare i destinatari e gli impatti territoriali delle azioni nazionali, convergendo sui medesimi obiettivi per incrementare gli impatti.

A livello regionale, il PR Fesr 2021-2027 si inserisce nel quadro di una visione strategica e unitaria della programmazione dei fondi europei, nazionali e regionali, che ha assunto come proprie le priorità del Green Deal e dell'Agenda 2030, nonché la Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, declinandole territorialmente nel confronto con il partenariato istituzionale, economico e sociale.

Tale visione ha i seguenti riferimenti prioritari:

- Il Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS) 2021-2027 che orienta l'insieme dei programmi europei e del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC), indirizza la capacità del sistema regionale di attrarre ulteriori risorse, e prevede strategie territoriali integrate;
- Il Documento strategico per lo sviluppo territoriale con cui la Giunta ha messo in atto un progetto volto a generare nuovo sviluppo inclusivo e sostenibile;
- Il Documento di strategia di specializzazione intelligente 2021-2027 (S3) che indirizza le politiche regionali per la ricerca e l'innovazione, al fine di favorire la crescita degli ambiti produttivi a forte potenziale di sviluppo;
- La Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile che declina gli impegni regionali in attuazione della Agenda 2030;
- Il Piano di rigenerazione amministrativa (PRIGA).

L'avvio del ciclo di programmazione avviene in un momento di grande incertezza per l'economia mondiale, che accentua tendenze e cambiamenti in atto a livello globale, ha acuito disparità ed accelerato la trasformazione digitale delle società e dell'economia. Ha inoltre rafforzato la consapevolezza della gravità di una crisi climatica che rende la transizione ecologica un imperativo non più dilazionabile. A ciò si è aggiunta di recente la guerra in Ucraina. Alla tragedia umanitaria si uniscono forti ripercussioni economiche ed energetiche per l'intera Europa.

In tale difficile e incerto contesto, la Regione Campania intende porre in atto un imponente programma di investimenti pubblici articolato attorno a cinque “**sfide prioritarie**” che rafforzi il sistema socio-economico regionale rendendolo più resiliente, accompagnandolo nel processo di transizione digitale e verde e contribuendo a ridurre le disuguaglianze economiche, sociali, di genere, generazionali e territoriali.

Le sfide sono le seguenti:

Sfida 1: una Campania più intelligente e competitiva;

Sfida 2: una Campania più verde;

Sfida 3: una Campania più connessa;

Sfida 4: una Campania più inclusiva;

Sfida 5: una Campania più vicina ai cittadini.

Il PR Fesr 2021-2027 sarà attuato, in coerenza, sui seguenti assi prioritari, per i quali è prevista la dotazione finanziaria riportata in tabella 1, con dettaglio della quota a carico dell'Unione europea, pari al 70% del totale:

ASSE PRIORITARIO 21-27	Dotazione	Quota UE
Asse 1 - Ricerca, Innovazione, Digitalizzazione e Competitività	1.154.566.377 €	808.196.464 €
Asse 2 - Energia, Ambiente e Sostenibilità	2.267.723.587 €	1.587.406.511 €
Asse 2bis - Mobilità Urbana Sostenibile	441.879.777 €	309.315.844 €
Asse 3 - Infrastrutture per la mobilità	408.450.000 €	285.915.000 €
Asse 4 - Sviluppo, Inclusione e Competenze	489.500.404 €	342.650.283 €
Asse 5 - Strategie di Sviluppo Territoriale	578.800.000 €	405.160.000 €
Asse AT - Assistenza Tecnica	193.712.129 €	135.598.490 €
TOTALE	5.534.632.274 €	3.874.242.592 €

La quota di cofinanziamento nazionale, pari al 30% del totale, sarà coperta dallo Stato al 70% e dalla Regione al 30%. Rispetto alla quota a carico della Regione, occorre segnalare che l'articolo 23 comma 1-ter del Decreto-Legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito con Legge di conversione 29 dicembre 2021, n. 233, prevede testualmente che *“Le risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione di cui all'articolo 1, comma 177, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, possono essere utilizzate, su richiesta delle regioni interessate e previa deliberazione del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile, su proposta del Ministro per il Sud e la coesione territoriale, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ai fini del cofinanziamento regionale, ai sensi del comma 52 dell'articolo 1 della medesima legge n. 178 del 2020, dei programmi cofinanziati dai fondi europei FESR e FSE plus della programmazione 2021-2027, al fine di ridurre nella misura massima di 15 punti la percentuale di tale cofinanziamento regionale. Le risorse assegnate ai sensi del comma 1 sono*

portate in prededuzione dalla quota da assegnare ai Piani di sviluppo e coesione (PSC) 2021-2027 delle medesime regioni interessate”.

Premesso che nelle opportune sedi politiche è in corso di valutazione la proposta di modifica delle richiamate disposizioni normative, al fine di consentire a ciascuna Regione interessata la possibilità di coprire con le risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione l'intera quota di cofinanziamento regionale, si rappresenta che la competente Autorità di gestione del FSC ha fatto richiesta, ai sensi della norma descritta, di poter utilizzare le risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione di cui all'articolo 1, comma 177, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, inerenti alla programmazione 2021-2027 al fine di ridurre la quota di cofinanziamento regionale, tanto con riferimento al PR Fesr 2021-2027, quanto con riferimento al PR Fse 2021-2027, contestualmente chiedendo, a tal fine, l'assegnazione delle risorse di cui trattasi, allo stato, nell'importo massimo stabilito dalla citata disposizione normativa, da portare in prededuzione dalla quota da assegnare al Piano di sviluppo e coesione (PSC) 2021-2027 della Campania.

Per il ciclo 2021-2027 è prevista la dotazione di un **programma complementare** (da definire), che consentirà di supportare e/o integrare, con risorse di provenienza statale, i Programmi regionali finanziati dall'Ue per il medesimo periodo di programmazione.

4.6 Programmazione Piano Sviluppo e Coesione (PSC)

L'articolo 44 “*Semplificazione ed efficientamento dei processi di programmazione, vigilanza ed attuazione degli interventi finanziati dal Fondo per lo sviluppo e la coesione*” del decreto-legge n. 34 del 30.04.2019 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 58 del 28.06.2019 ss.mm.ii, ha previsto una riclassificazione dei documenti di programmazione delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione relativi ai vari cicli di programmazione (2000-2006, 2007-2013, 2014-2020), finalizzata alla predisposizione di unico Piano operativo denominato «*Piano sviluppo e coesione*» per ciascuna Amministrazione centrale, Regione o Città metropolitana titolare di risorse del Fondo, in sostituzione dei molteplici documenti programmatori, al fine di garantire un coordinamento unitario in capo a ciascuna Amministrazione, nonché una accelerazione della spesa degli interventi finanziati a valere sulle risorse del Fondo medesimo.

Ciò premesso, nel 2021, si è concluso l'iter relativo all'istruttoria tecnica di ricognizione e valutazione dell'attuazione degli interventi finanziati dalle risorse del FSC assegnate alla Regione Campania a valere sui cicli di programmazione 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020, condotta dalla Regione Campania di concerto con il Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe) e l'Agenzia per la Coesione Territoriale (ACT), attraverso i rispettivi Nuclei di Valutazione e analisi per la programmazione (NUVAP) e di Verifica e controllo (NUVEC), ai fini della definizione del nuovo “*Piano Sviluppo e Coesione*” (PSC) di cui all'art. 44 del D.L. n. 34/2019.

Parallelamente al processo di definizione del predetto Piano, si è proceduto alla riprogrammazione delle risorse non in linea con i requisiti di cui al citato art. 44, D.L. n. 34/2019, rinvenienti dai cicli programmatori 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020, che sono state destinate, ai sensi dell'art. 241 del decreto-legge n. 34 del 19/05/2020, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 77 del 17/07/2020, al finanziamento delle misure socio-economiche di contrasto all'emergenza sanitaria, economica e sociale conseguente alla pandemia da Covid-19 di cui alla DGR n. 170/2020 e ss.mm.ii.

All'esito dell'istruttoria, con deliberazione n. 16 del 29/04/2021, pubblicata sulla GURI - Serie generale n. 197 del 18/08/2021, il CIPESS ha approvato il "*Piano Sviluppo e Coesione*" della Regione Campania, assegnando una dotazione complessiva di 9.154,94 M€, articolata in:

- **Una sezione ordinaria**, per l'importo di 9.000,66 M€ confermato in sede di istruttoria ex art. 44, di cui: 8.112,66 M€ assegnati agli interventi confermati all'esito dell'istruttoria tecnica condotta dal DPCoe e dall'ACT; 597,00 M€ assegnati a Contratti Istituzionali di Sviluppo e 291,00 M€ derivanti da assegnazioni di legge;
- **Una sezione speciale**, per l'importo di 154,28 M€, assegnati a iniziative di contrasto all'emergenza COVID-19, ai sensi dell'art. 241 DL n. 34/2020.

Con successiva Delibera CIPESS n. 49 del 27/07/2021 "*Assegnazione risorse per interventi connessi all'emergenza COVID -19*", pubblicata sulla GURI - Serie generale n. 257 del 27/10/2021, sono stati assegnati ulteriori 168,1 M€ a valere sui residui della programmazione FSC 2014-2020, per la realizzazione di altri interventi di contrasto all'emergenza Covid-19. Tale assegnazione integra la sezione speciale del PSC, portando la dotazione complessiva del PSC Campania a € 9.323.043.035,00.

Con delibera n. 423 del 05/10/2021, la Giunta regionale della Campania ha provveduto alla presa d'atto del Piano Sviluppo e Coesione di cui alla predetta deliberazione CIPESS n. 16/2021.

Parallelamente, il CIPESS ha, altresì, approvato la deliberazione n. 2 del 29/04/2021 recante "*Fondo Sviluppo e Coesione. Disposizioni quadro per il Piano Sviluppo e Coesione*", che definisce le nuove modalità di governance e di gestione degli interventi confluiti nel Piano. In particolare, la citata delibera CIPESS prevede che l'Autorità Responsabile del Piano curi il coordinamento e la gestione complessiva del medesimo in conformità alle norme applicabili e secondo il Sistema di Gestione e Controllo. Sempre la Delibera CIPESS n. 2/2021 prevede, altresì, l'istituzione del Comitato di Sorveglianza (CdS).

In attuazione delle previsioni della citata deliberazione CIPESS n. 2/2021 e della DGR n. 423/2021, si è provveduto a porre in essere tutti gli adempimenti necessari per garantire la governance del PSC Campania, a partire dalla costituzione del CdS del PSC, disposta con DPGRC

n. 159 del 01/12/2021 e ss.mm.ii., convocato in prima seduta in data 20/12/2021. Con successivo D.D. n. 174 del 30/08/2022 è stata approvata la versione aggiornata del Si.Ge.Co. e della relativa manualistica del PSC Campania (manuale delle procedure di gestione, manuale delle procedure di controllo e linee guida per i beneficiari), coerentemente con le indicazioni contenute nelle *“Linee guida per la definizione dei Sistemi di gestione e controllo dei Piani di Sviluppo e Coesione (art. 44, comma 2bis del DL 34/2019)”* adottate dall’Agenzia per la Coesione Territoriale in data 15/09/2021.

4.7 Programmazione Piano Sviluppo e Coesione (PSC) 2021-2027

Nelle more della definizione dei Piani di Sviluppo e Coesione per il periodo di programmazione 2021-2027, con nota prot. n. 275 del 29/03/2021, il Ministro per il Sud e la coesione territoriale ha comunicato alle Regioni e Province autonome, ai sensi dell’art. 1, comma 178, lett. d) della legge 30.12.2020, n. 178 (legge di bilancio 2021), l’intenzione di assegnare una quota di risorse FSC 2021-2027 per la realizzazione di interventi di immediato avvio dei lavori.

In riscontro alla predetta comunicazione, sono stati trasmessi gli elenchi degli interventi immediatamente cantierabili che rappresentano il Piano stralcio FSC 2021-2027 della Regione Campania che si compone di n. 128 interventi, per un importo complessivo di € 582.186.243. Tale Piano è stato approvato dal CIPESS con deliberazione n. 79 del 22/12/2021, pubblicata sulla GURI - Serie generale n. 72 del 26/03/2022.

Con delibera n. 147 del 30/03/2022, la Giunta regionale ha preso atto del Piano stralcio FSC 2021-2027 della Campania, approvando l’elenco degli interventi assentiti dal CIPESS. Con il medesimo provvedimento, la Giunta regionale ha, tra l’altro, precisato che, sulla base di quanto previsto al punto 2.1 della delibera CIPESS n. 79/2021, nelle more della definizione dei Piani di Sviluppo e Coesione 2021-2027 e della relativa disciplina, i succitati interventi sono soggetti alle regole di governance e alle modalità di attuazione e monitoraggio del FSC 2014-2020; pertanto, agli stessi si applicano le disposizioni previste dal D.D. n. 174 del 30/08/2022 che ha approvato la versione aggiornata del Si.Ge.Co. e della relativa manualistica (manuale delle procedure di gestione, manuale delle procedure di controllo e linee guida per i beneficiari) del PSC Campania.

4.8 POR Campania FSE 2014-2020

La Regione Campania ha avviato il processo di programmazione 2014-2020 istituendo, con Delibera 142 del 27/5/2013, il Gruppo di Programmazione con il compito di provvedere alla redazione dei documenti di programmazione, sulla base degli indirizzi impartiti dal Presidente e dalla Giunta Regionale. Con successiva Deliberazione n. 527 del 9/12/2013 la Giunta regionale ha adottato il “Documento Strategico Regionale”, predisposto dal Gruppo di Programmazione di cui

alla DGR 142/2013, stabilendo di assumerlo come schema generale di orientamento per l'elaborazione dei Programmi operativi regionali FESR, FSE, FEASR e FEAMP 2014-2020. Con Deliberazione n. 282 del 18/07/2014 la Giunta regionale ha, altresì, approvato ed adottato il Documento di sintesi del POR Campania FESR 2014-2020 ed il Documento di sintesi del POR Campania FSE 2014-2020, opportunamente condivisi con il Tavolo del partenariato economico-sociale nella seduta del 15 luglio 2014, dando mandato alle rispettive Autorità di Gestione di procedere alla notifica ai Servizi della Commissione europea dei Programmi Operativi regionali FESR e FSE per il periodo 2014-2020, secondo quanto previsto dai regolamenti comunitari, e all'attivazione delle azioni necessarie per la Formale adozione dei relativi PO. Con Delibera n. 647 del 15 dicembre 2014, inoltre, la Giunta Regionale ha approvato i Piani Finanziari del PO Campania FESR 2014-2020 e del PO Campania FSE 2014-2020 modificati alla luce delle determinazioni assunte e degli indirizzi formulati a livello di governo centrale, condivisi nella seduta CIPE del 10 novembre 2014. In funzione delle Deliberazioni adottate dalla Giunta Regionale l'Autorità di Gestione FSE ha proceduto alla notifica ai Servizi della Commissione europea della bozza del POR Campania FSE 2014-2020, apportando nella versione definitiva del Programma le modifiche e le integrazioni richieste dai Servizi della Commissione europea in accoglimento delle osservazioni formali ed informali pervenute. La Commissione europea con Decisione n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 ha approvato il POR Campania FSE 2014-2020 e la Giunta Regionale ne ha preso atto con Deliberazione n. 388 del 2 settembre 2015.

Con Decisione della CE n. C(2018)1690 del 15 marzo 2018 è stata approvata una prima modifica al POR Campania FSE 2014-2020.

La Commissione Europea, con l'entrata in vigore del Regolamento (UE) 2020/460 e del Regolamento (UE) 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio, ha adottato un pacchetto di modifiche dei regolamenti dei fondi strutturali, finalizzato a favorire l'utilizzo dei fondi, in funzione di contrasto all'emergenza sanitaria, economica e sociale conseguente la pandemia.

Gli effetti dell'emergenza sanitaria dovuta all'epidemia da COVID-19 e la conseguente crisi socio-economica hanno reso necessaria una nuova modifica del POR Campania FSE 2014-2020, approvata con Decisione n. C(2020)6801 del 29/09/2020 di cui si riporta, di seguito, il piano finanziario distinto per Asse prioritario di investimento e per quote di cofinanziamento. Inoltre, con la medesima riprogrammazione, in relazione a quanto previsto dall'articolo 25 bis, paragrafo 1, dell'RDC, introdotto dal Regolamento (UE) 2020/558, la Regione Campania ha richiesto l'applicazione del tasso di cofinanziamento del 100% limitatamente alle domande di pagamento presentate nell'anno contabile che decorre dal 1° luglio 2020 fino al 30 di giugno del 2021, su tutti gli assi del Programma incluse le spese non riferite a Covid-19. A seguito dell'introduzione del Reg. (UE) 562 del 06/04/2022, in attuazione dell'art. 1, la regione ha aderito alla proroga

dell'applicazione del tasso di cofinanziamento del 100% anche per le domande di pagamento presentate nell'anno contabile 2021/2022. Ad oggi la richiesta di cofinanziamento è stata approvata dalla CE limitatamente agli Assi Occupazione, Inclusione, Istruzione e formazione e Capacità istituzionale.

ASSE	% Asse su Totale	Quota Totale	Quota Comunitaria	Quota Stato	Quota Regione
I – Occupazione	26,73%	223.801.739	167.851.304	39.165.304	16.785.130
II – Inclusione	32,55%	272.507.008	204.380.256	47.688.726	20.438.026
III – Istruzione e formazione	35,81%	299.800.453	224.850.340	52.465.079	22.485.034
IV – Capacità istituzionale	3,00%	25.110.000	18.832.500	4.394.250	1.883.250
V – Assistenza Tecnica	1,91%	15.957.147	11.967.860	2.792.501	1.196.786
	100,00%	837.176.347	627.882.260	146.505.861	62.788.226

Si rammenta, infine, per quanto concerne la quota del 7,5% a carico del Bilancio Regionale, che nella Delibera CIPE n. 10/2015 è stabilito, tra l'altro, che “.... (*omissis*) ... il Fondo di rotazione assicura la copertura delle risorse necessarie per il riequilibrio finanziario per la regione Campania di cui ai decreti del Ministero dell'economia e delle finanze numeri 47 e 48 del 2013, nei limiti dell'importo di 320 milioni di euro (*omissis*) Le risorse per il riequilibrio Finanziario potranno essere utilizzate, per i programmi operativi della regione Campania, in aggiunta alla quota di cofinanziamento nazionale ovvero per ridurre l'apporto del bilancio regionale alla quota di cofinanziamento nazionale”.

Le succitate risorse destinate dalla Delibera CIPE n. 10/2015 alla Regione Campania saranno utilizzate a copertura dell'intera quota regionale di cofinanziamento del POR FSE 2014-2020 per l'ammontare complessivo di euro 62.788.226,00.

4.9 PR Campania FSE+ 2021/2027

Nel corso dell'anno 2022 si è ultimato il processo di definizione per l'approvazione del nuovo programma regionale FSE+ 2021/2027. In particolare, la dotazione finanziaria del programma

destinata alla Campania è pari a 1.438.496.089 €, registrando un incremento delle risorse rispetto al ciclo di programmazione precedente, di oltre 600 Mln di €.

La definizione delle azioni previste sulla nuova programmazione 2021/2027 discende dalle direttrici strategiche contenute nel documento Regionale di indirizzo strategico approvato con Deliberazione di giunta n. 489 del 12/11/2020.

La Regione Campania ha concluso nell'anno 2022, il percorso partenariale per la definizione dei Programmi regionali, con incontri tematici inerenti alla programmazione regionale 2021-2027, condividendo con i partner coinvolti, le principali linee strategiche. Nell'ambito dei citati incontri tematici sono state analizzate le iniziative messe in campo nell'attuale ciclo di programmazione 2014/2020 e individuate le principali linee strategiche realizzabili nell'Obiettivo strategico 4 "Un'Europa più sociale" attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali, **nei settori dell'occupazione**, compresa quella giovanile, dell'**istruzione**, dell'**inclusione sociale**, che ha consentito la definizione dell'“Architettura programmatica del PR FSE+ 2021-2027” nella quale sono state indicate le priorità e i possibili obiettivi specifici collegabili.

A seguito del confronto partenariale, l'Autorità di Gestione ha elaborato il Programma Regionale Campania FSE+ per il periodo 2021-2027, approvando le linee strategiche di azione con la Deliberazione di giunta n.198 del 28/04/2022.

Il programma è stato quindi notificato alla Commissione Europea per l'approvazione in data 05 maggio 2022, in data 05/07/2022 la Commissione ha presentato le proprie osservazioni sul programma operativo e a seguito del recepimento e dell'adeguamento da parte della Regione alle osservazioni formulate, con Decisione n. C(2022)6831 del 20 settembre 2022, la Commissione europea ha approvato il Programma Regionale **"PR Campania FSE+ 2021-2027"** per il sostegno del Fondo sociale europeo plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia.

Nella tabella che segue viene riportata la dotazione del programma suddivisa per priorità:

Obiettivo strategico	Priorità	Contributo dell'UE	Contributo nazionale	Totale
OP4	OCCUPAZIONE	145.340.000,00 €	62.288.571,00 €	207.628.571,00 €
OP4	ISTRUZIONE E FORMAZIONE	350.519.000,00 €	150.222.429,00 €	500.741.429,00 €
OP4	INCLUSIONE SOCIALE	265.910.372,00 €	113.961.588,00 €	379.871.960,00 €
OP4	AZIONI SOCIALI INNOVATIVE	60.900.000,00 €	26.100.000,00 €	87.000.000,00 €
OP4	OCCUPAZIONE GIOVANILE	144.000.000,00 €	61.714.286,00 €	205.714.286,00 €
Assistenza Tecnica	ASSISTENZA TECNICA	40.277.890,00 €	17.261.953,00 €	57.539.843,00 €

Conseguentemente all'approvazione, con l'adozione della Deliberazione di giunta n.476 del 13/09/2022 recante “Misure regionali per il sostegno alle famiglie e alle imprese”, sono state

programmate le prime risorse a valere sul nuovo programma FSE+ per un ammontare totale di oltre 95 Mln di €.

Le misure del piano per il sostegno alle famiglie finanziate con il contributo del FSE+ riguardano:

- “Assegni in favore degli studenti universitari meritevoli e meno abbienti per l’anno accademico 2022/2023 (DGR n.418 del 27/07/2022) dell’**importo di € 60.000.000,00** finanziata con le risorse a valere sul PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027. Tale misura in continuità con quelle degli anni precedenti ha la finalità di favorire il diritto allo studio universitario degli studenti capaci e meritevoli. Tali risorse sono interamente iscritte nel bilancio di previsione 2023/2025 annualità 2023.
- “Erogazione di voucher di servizio indiretto destinato agli studenti della Regione Campania per l’acquisizione di titoli di viaggio in abbonamento per l’annualità 2022/2023”, dell’**importo di € 30.000.000,00**, di cui € 12.000.000,00 con le risorse a valere sul PSC Campania, € 15.000.000,00 con le risorse a valere sul PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027, ed € 3.000.000,00 con fondi regionali. La misura in continuità con gli anni precedenti mira a sostenere il diritto allo studio e promuovere l’utilizzo del trasporto pubblico locale, configurandosi come uno degli interventi più qualificanti messi in campo dall’Amministrazione regionale sul piano sociale e di sostegno alle famiglie. Diciotto milioni di euro sono iscritti nel bilancio 2023/2025 annualità 2023 e le risorse che renderà il consorzio unico campania verranno erogate entro il 31/12/2023.
- “Voucher per l’accesso ai nidi destinati a famiglie aventi requisiti ISEE per l’abbattimento della retta” del **valore di € 26.000.000,00** finanziato con risorse a valere sul PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027 per € 20.176.526,97, ed € 5.823.473,03 a valere su risorse non programmate del Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione (SIEI) previa verifica della disponibilità con gli Ambiti. La misura è finalizzata a finanziare gli interventi di sostegno a forme di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per l’infanzia, inclusi nidi familiari, spazi gioco, centri per bambini e genitori, micronidi e centri estivi, anche in riferimento ad orari e periodi di apertura, per persone particolarmente svantaggiate sotto il profilo socio - economico, da svilupparsi in attuazione della Child Guarantee. Con decreto dirigenziale n.330 del 23/9/2022 è stato approvato l’Avviso Pubblico per consentire la partecipazione dei beneficiari alla misura, le domande possono essere presentate fino alla data del 30/11/2022 prevedendo la possibilità di riaprire il termine dal 01/01/2023 fino al 28/02/2023, nel caso di risorse finanziarie residue disponibili. Il contributo verrà erogato dietro apposita rendicontazione da parte dei nuclei familiari risultati beneficiari a partire dal 01/02/2023 e fino alla data del 31/12/2023.

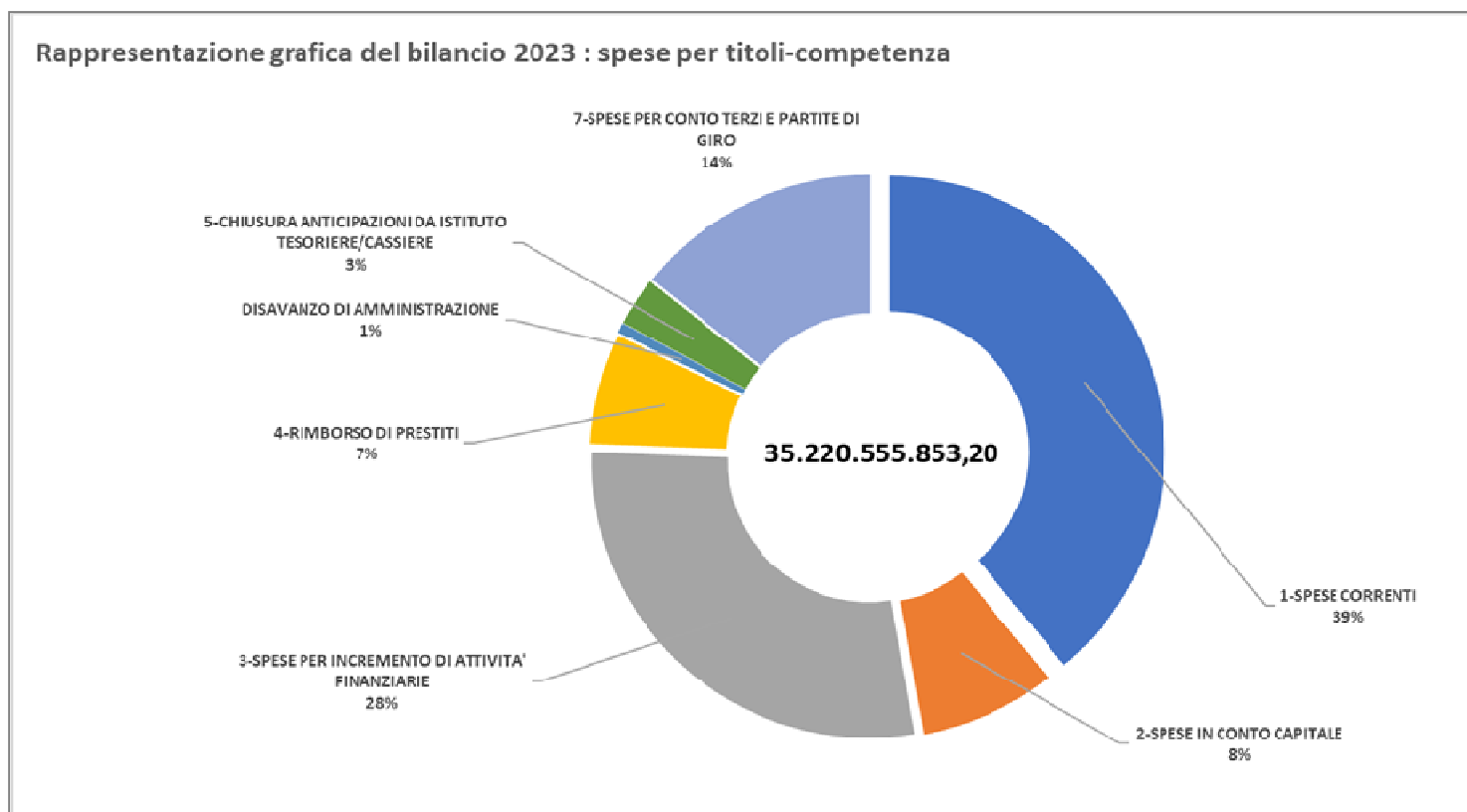
Oltre alle su citate misure è stato altresì programmato:

- Con DGRC n.379 del 13/07/2022 l'intervento “BORSE DI STUDIO PER FREQUENZA DI ACADEMIES REGIONALI DI LIVELLO INTERNAZIONALE IN AMBITO ICT E DIGITALE”, del valore di € 8.400.000,00, per l'implementazione di percorsi formativi in ambito ICT e digitale e rivolto alle Università Campane, anche in partenariato con le imprese, per proporre percorsi formativi altamente qualificanti in grado di fornire e rafforzare competenze e capacità digitali a tutti i destinatari; tale importo sarà erogato nell'anno 2023.
- Con DGRC n. 90 del 01/03/2022 sono state programmate risorse per un ammontare di € **12.220.000,00** per l'affidamento del servizio di Assistenza Tecnica avente ad oggetto il supporto all'Attuazione, gestione, controllo e valutazione del PR Campania FSE+ 2021/2027 della durata di 3 anni.

Infine, si procederà alla programmazione delle risorse necessarie per le attività di comunicazione e visibilità del Programma, in linea con le disposizioni regolamentari, per le quali nel triennio 2023-2025 è prevista in via programmatica una spesa di circa € 2.000.000,00.

5 Previsioni di spesa

Di seguito la rappresentazione grafica delle spese per Titoli, comprensiva della quota di Disavanzo, in termini di competenza anno 2023.



Nel dettaglio, le spese correnti per l'anno 2023 ammontano ad euro 13.775.910.895,04, quelle in conto capitale ammontano ad euro 2.869.183.323,07 quelle per incremento attività finanziarie ammontano ad euro 10.000.000.000,00, (di cui 8 Mld relativi al giro contabile del finanziamento soci per assicurare alla Soresa le funzioni istituzionali di centrale pagamenti e centrale acquisiti del SSR e euro 2Mld relativi ad incassi della UE versati nei conti della tesoreria centrale intestata alla regione secondo le previsioni di cui al punto 3.12 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria) quelle per rimborso prestiti e mutui ammontano ad euro 2.334.994.249,22, (di cui euro 2.061.419.397,78 per Utilizzo Fondo Anticipazioni di Liquidità) quelle per anticipazioni di tesoreria ammontano ad euro 1.000.000.000,00 e quelle per partite di giro ammontano ad euro 5.034.852.045,00, per un totale delle spese per titoli pari ad euro 35.014.940.512,33 cui si aggiungono euro 205.615.340,87 di quota di Disavanzo per un totale generale delle spese pari ad euro 35.220.555.853,20

Nella tabella di seguito riportata è esposta la spesa articolata per Missioni, Programmi e Titoli.

MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA	TITOLO	Totale
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0101	ORGANI ISTITUZIONALI	1	88.049.737,76
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0107	ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STATO CIVILE	1	140.272,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0110	RISORSE UMANE	1	49.251.328,07
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0102	SEGRETERIA GENERALE	1	4.240.861,02
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0111	ALTRI SERVIZI GENERALI	1	15.212.159,83
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0105	GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	1	26.040.931,83
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0105	GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	2	2.100.000,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0103	GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	1	89.498.853,60

01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0103	GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	2	4.208.840,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0103	GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	3	2.000.000.000,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0106	UFFICIO TECNICO	1	8.693.605,16
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0106	UFFICIO TECNICO	2	2.760.000,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0108	STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	1	18.729.519,71
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0108	STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	2	46.592,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0104	GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	1	106.111.111,80
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0109	ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI	1	2.914.850,52
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0112	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE (SOLO PER LE REGIONI)	1	5.799.224,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0112	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE (SOLO PER LE REGIONI)	2	19.236.461,93
Totale Missione 01					2.443.034.349,23
02	GIUSTIZIA	0201	UFFICI GIUDIZIARI	1	1.160.761,00
02	GIUSTIZIA	0201	UFFICI GIUDIZIARI	2	201.880,00
Totale Missione 02					1.362.641,00
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	0302	SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA	1	1.111.909,18
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	0302	SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA	2	1.706.127,99
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	0301	POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA	1	1.674.598,45
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	0301	POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA	2	1.000,00

03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	0303	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA GIUSTIZIA (SOLO PER LE REGIONI)	2	4.966.519,32
Totale Missione 03					9.460.154,94
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0404	ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	1	42.222.200,00
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0405	ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE	2	1.450.000,00
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0402	ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	1	21.000.000,00
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0402	ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	2	3.190.714,00
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0408	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ISTRUZIONE E IL DIRITTO ALLO STUDIO (SOLO PER LE REGIONI)	2	4.883.998,31
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0403	EDILIZIA SCOLASTICA (SOLO PER LE REGIONI)	1	4.105.887,62
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0407	DIRITTO ALLO STUDIO	1	1.508.352,78
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0406	SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE	1	9.008.000,00
Totale Missione 04					87.369.152,71
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0502	ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	1	50.353.782,86
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0502	ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	2	1.126.168,96
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0501	VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	2	3.000.000,00
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0503	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI (SOLO PER LE REGIONI) I	1	735.458,93
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0503	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI (SOLO PER LE REGIONI) I	2	23.606.632,83
Totale Missione 05					78.822.043,58
06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT	0601	SPORT E TEMPO LIBERO	1	4.612.892,55

	E TEMPO LIBERO				
06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	0601	SPORT E TEMPO LIBERO	2	450.000,00
06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	0602	GIOVANI	1	1.714.975,51
06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	0603	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I GIOVANI, LO SPORT E IL TEMPO LIBERO (SOLO PER LE REGIONI)	2	738.119,35
Totale Missione 06					7.515.987,41
07	TURISMO	0702	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL TURISMO (SOLO PER LE REGIONI)	2	40.997.913,43
07	TURISMO	0701	SVILUPPO E LA VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	1	10.927.827,34
07	TURISMO	0701	SVILUPPO E LA VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	2	59.991,00
Totale Missione 07					51.985.731,77
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0801	URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	1	6.019.049,57
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0801	URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	2	44.843.151,58
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0802	EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	1	1.991.984,96
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0802	EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	2	85.272.201,05
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0803	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ASSETTO DEL TERRITORIO E L'EDILIZIA ABITATIVA (SOLO PER LE REGIONI)	2	11.132.138,24
Totale Missione 08					149.258.525,40
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901	DIFESA DEL SUOLO	1	16.011.902,05
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E	0901	DIFESA DEL SUOLO	2	54.019.108,25

	DELL'AMBIENTE				
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0902	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	1	5.384.612,67
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0902	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	2	2.612.625,54
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0909	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E L'AMBIENTE (SOLO PER LE REGIONI)	2	322.646.697,25
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0908	QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	1	1.128.515,34
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0908	QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	2	4.229.857,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0903	RIFIUTI	1	83.199.816,75
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0903	RIFIUTI	2	5.750.000,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0905	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	1	31.525.580,81
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0905	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	2	147.500,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0904	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	1	244.520.257,45
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0904	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	2	38.621.153,50
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E	0906	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	1	6.324.745,60

	DELL'AMBIENTE				
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0906	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	2	850.528,55
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0907	SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIO MONTANO PICCOLI COMUNI	1	200.000,00
Totale Missione 09					817.172.900,76
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	1	362.561.013,10
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	2	10.900.000,00
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	1	306.889.598,08
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	2	97.568.279,97
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1003	TRASPORTO PER VIE D'ACQUA	1	13.758.161,06
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1004	ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO	1	5.506.900,51
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1004	ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO	2	300.000,00
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005	VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	1	706.083,74
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005	VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	2	250.000,00
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1006	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ (SOLO PER LE REGIONI)	1	9.132.584,08
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1006	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ (SOLO PER LE REGIONI)	2	529.792.482,33
Totale Missione 10					1.337.365.102,87
11	SOCCORSO CIVILE	1101	SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	1	27.378.912,72
11	SOCCORSO CIVILE	1101	SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	2	13.750.000,00
11	SOCCORSO CIVILE	1102	INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI	1	1.495.702,73

11	SOCCORSO CIVILE	1102	INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI	2	2.815.695,90
11	SOCCORSO CIVILE	1103	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL SOCCORSO E LA PROTEZIONE CIVILE (SOLO PER LE REGIONI)	2	24.344.469,59
Totale Missione 11					69.784.780,94
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1201	INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO	1	4.450.000,00
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1202	INTERVENTI PER LA DISABILITÀ	1	35.674.000,00
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1204	INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	1	910.202,59
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1205	INTERVENTI PER LE FAMIGLIE	1	5.325.391,65
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1207	PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO SANITARI E SOCIALI	1	225.518.994,48
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1208	COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO	1	1.561.171,67
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1210	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I DIRITTI SOCIALI E LA FAMIGLIA (SOLO PER LE REGIONI)	2	10.544.908,95
Totale Missione 12					283.984.669,34
13	TUTELA DELLA SALUTE	1301	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA	1	11.275.259.500,97
13	TUTELA DELLA SALUTE	1302	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER LIVELLI DI ASSISTENZA SUPERIORI AI LEA	1	725.000,00
13	TUTELA DELLA SALUTE	1304	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - RIPIANO DI DISAVANZI SANITARI RELATIVI AD ESERCIZI PREGRESSI	2	145.048.078,76
13	TUTELA DELLA SALUTE	1305	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI	2	334.731.414,15

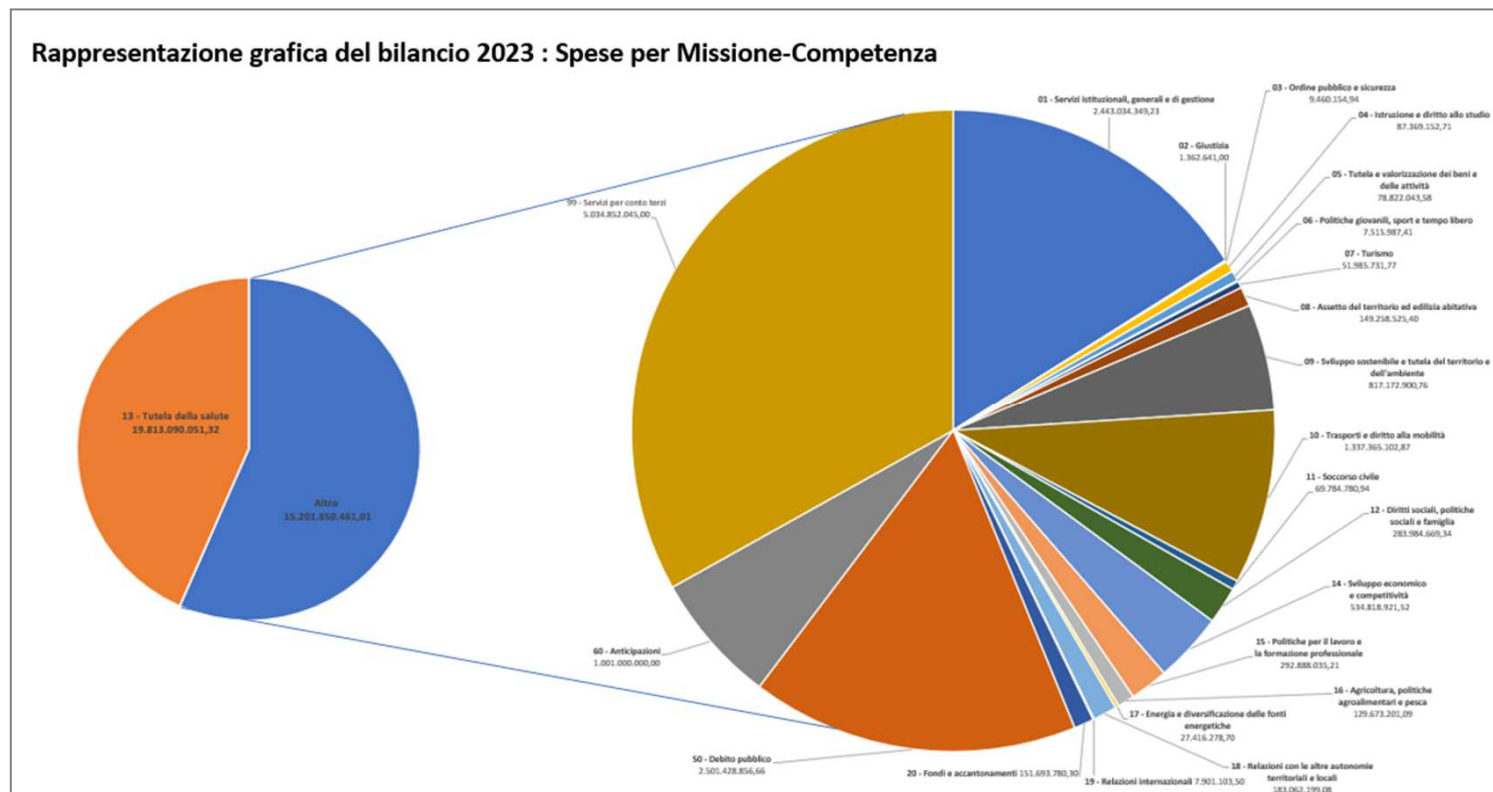
13	TUTELA DELLA SALUTE	1307	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	1	19.468.016,48
13	TUTELA DELLA SALUTE	1307	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	3	8.000.000.000,00
13	TUTELA DELLA SALUTE	1308	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DELLA SALUTE (SOLO PER LE REGIONI)	2	37.858.040,96
Totale Missione 13					19.813.090.051,32
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1401	INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	1	3.991.789,58
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1401	INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	2	34.410.955,65
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1402	COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI	1	860.721,06
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1402	COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI	2	601.730,80
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1403	RICERCA E INNOVAZIONE	1	6.272.461,74
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1403	RICERCA E INNOVAZIONE	2	48.799.555,22
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1404	RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	1	5.457.701,40
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1405	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITÀ (SOLO PER LE REGIONI)	1	2.053.748,39
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1405	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITÀ (SOLO PER LE REGIONI)	2	432.370.257,68
Totale Missione 14					534.818.921,52
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1501	SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO	1	2.450.030,71
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1501	SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO	2	2.000.000,00
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1502	FORMAZIONE PROFESSIONALE	1	2.127.945,65
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE	1503	SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	1	62.411.179,52

	PROFESSIONALE				
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1504	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE (SOLO PER LE REGIONI)	1	30.747.099,22
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1504	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE (SOLO PER LE REGIONI)	2	193.151.780,11
Totale Missione 15					292.888.035,21
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1601	SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	1	54.151.372,60
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1601	SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	2	7.366.857,71
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1602	CACCIA E PESCA	1	6.302.871,81
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1602	CACCIA E PESCA	2	2.239.032,52
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1603	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA (SOLO PER LE REGIONI)	1	30.000,00
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1603	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA (SOLO PER LE REGIONI)	2	59.583.066,45
Totale Missione 16					129.673.201,09
17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	1701	FONTI ENERGETICHE	1	4.570.681,54
17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	1702	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ENERGIA E LA DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE (SOLO PER LE REGIONI)	2	22.845.597,16
Totale Missione 17					27.416.278,70

18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	1801	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	1	13.007.000,00
18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	1801	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	2	170.055.199,08
Totale Missione 18					183.062.199,08
19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	1901	RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	1	762.681,24
19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	1902	COOPERAZIONE TERRITORIALE (SOLO PER LE REGIONI)	1	7.138.422,26
Totale Missione 19					7.901.103,50
20	FONDI E ACCANTONAMENTI	2001	FONDO DI RISERVA	1	76.000.000,00
20	FONDI E ACCANTONAMENTI	2002	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ	1	41.970.170,55
20	FONDI E ACCANTONAMENTI	2003	ALTRI FONDI	1	30.723.609,75
20	FONDI E ACCANTONAMENTI	2003	ALTRI FONDI	2	3.000.000,00
Totale Missione 20					151.693.780,30
50	DEBITO PUBBLICO	5001	QUOTA INTERESSI AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	1	166.434.607,44
50	DEBITO PUBBLICO	5002	QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	4	2.334.994.249,22
Totale Missione 50					2.501.428.856,66
60	ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	6001	RESTITUZIONE ANTICIPAZIONI DI TESORERIA	1	1.000.000,00
60	ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	6001	RESTITUZIONE ANTICIPAZIONI DI TESORERIA	5	1.000.000.000,00
Totale Missione 60					1.001.000.000,00
99	SERVIZI PER CONTO TERZI	9901	SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO	7	5.034.852.045,00
Totale Missione 99					5.034.852.045,00
Totale complessivo					35.014.940.512,33

Si evidenzia che le spese in conto capitale iscritte nell'annualità 2023, pari ad euro 2.869.183.323,07 superano di quasi 400.000.000,00 le spese iscritte allo stesso titolo nel bilancio iniziale 2022/2024 dove si attestavano ad euro 2.497.727.574,15 a testimonianza della grande attenzione ad assicurare la realizzazione delle spese di investimento nel corso del prossimo triennio.

Rappresentazione grafica del bilancio 2023 : Spese per Missione-Competenza



5.1 Piano di Rientro dai Disavanzi pregressi

Al bilancio regionale 2023/2025 sono applicate le seguenti quote di Disavanzo:

- **D1.** Quota di Disavanzo scaturente dal Riaccertamento straordinario per € 70.252.987,14 per ulteriori 22 anni;
- **D2.** Quota di Disavanzo relativo all'utilizzo del Fondo Anticipazioni di Liquidità ex DL n. 35/2013 per € 76.337.802,76 per il 2023, € 78.183.743,39 per il 2024 e € 80.077.596,09 per il 2025 quale quota ripiano DL n. 35/2013;
- **D3.** Quota di Disavanzo scaturente dal Rendiconto 2014 e 2015, pari a € 58.112.188,27 per quote annuali per il triennio, di cui € 30.594.517,92 scaturente dal Rendiconto 2014 e € 27.517.670,35 dal Rendiconto 2015.
- **D6.** Quota di Disavanzo relativo all'utilizzo del Fondo Anticipazioni di Liquidità ex art. 116 del DL n. 34/2020 per € 912.362,70 per il 2023, € 923.548,26 per il 2024 ed € 934.870,97 quale quota ripiano Anticipazione ex art. 116 del DL n. 34/2020.

Quota disavanzo	Descrizione	COPERTURA DEL DISAVANZO PER ESERCIZIO		
		Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024
D1	Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	70.252.987,14	70.252.987,14	70.252.987,14

D2	Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013	76.337.802,76	78.183.743,38	80.077.596,09
D3	Disavanzo al 31.12.2014	30.594.517,92	30.594.517,92	30.594.517,92
D3	Disavanzo al 31.12.2015	27.517.670,35	27.517.670,35	27.517.670,35
D6	Disavanzo da costituzione del fondo Anticipazione di Liquidità art. 116 D.L. N. 34/2020	912.362,70	923.548,26	934.870,97
TOTALE		205.615.340,87	207.472.467,05	209.377.642,47

Relativamente alla parte del disavanzo afferente al Riaccertamento straordinario dei residui (D1), la quota da recuperare nell'esercizio successivo è quella prevista dal comma 16 dell'articolo 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e, dunque, è la quota di ripiano costante prevista dal piano trentennale.

Per quanto attiene al disavanzo da Costituzione del Fondo anticipazioni di liquidità ai sensi degli artt. 2 e 3 del DL 35/2013 (**D2**), il ripiano avviene con le modalità previste dall'articolo 1, commi da 692 a 700, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, e dunque la quota annuale di ripiano corrisponde alle quote capitale in ammortamento negli esercizi di riferimento.

In particolare, tali disposizioni prevedono, altresì, l'applicazione in entrata di ciascun esercizio della quota dell'Utilizzo del Fondo anticipazione di liquidità iscritto nel risultato di amministrazione dell'esercizio precedente (pari al Fondo Anticipazioni dell'esercizio precedente, pari a sua volta al valore residuo per capitale delle Anticipazioni da rimborsare al 31 dicembre dell'esercizio precedente). Il medesimo Fondo Anticipazioni è iscritto in spesa al netto del rimborso dell'anticipazione, e dunque è pari al valore residuo per capitale delle Anticipazioni da rimborsare al 31 dicembre dell'esercizio in corso.

Sul punto è bene evidenziare che, nel corso dell'esercizio 2022, si è proceduto alla rinegoziazione, ai sensi dell'art. 1, commi 597, 601 e 602 della Legge 30 dicembre 2021, n. 234, di due Contratti di Anticipazione di Liquidità stipulati ai sensi dell'art. 3 del Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35, conv. con mod. dalla Legge 6 giugno 2013, n. 64.

In particolare, si è proceduto alla rinegoziazione dei contratti di Anticipazione di Liquidità che avevano un tasso di interesse superiore al 3%.

Con la rinegoziazione si è, altresì, proceduto all'allungamento del periodo di ammortamento in modo da presentare una durata residua di 30 anni (fino al 2051).

Le rinegoziazioni hanno consentito il conseguimento di risparmi di spesa in quota interessi e hanno comportato una sostanziale modifica del piano di rientro conseguente al citato allungamento della scadenza al 2051 per le due Anticipazioni rinegoziate.

La Regione, al fine di non dilatare il termine ultimo per il rientro del disavanzo, nello spirito di equità intergenerazionale, ha conservato il medesimo piano di rientro del disavanzo da Costituzione del Fondo anticipazioni di liquidità, iscrivendo alla Missione 50, Programma 02, titolo 4, con riferimento al capitolo U09015, denominato “*ACCANTONAMENTO RISPARMI IN QUOTA CAPITALE SU RINEGOZIAZIONE ANTICIPAZIONI DL 35/2013*”, lo stanziamento di Euro 4.838.225,23 sul 2023, di Euro 5.286.492,97 sul 2024 e di Euro 5.753.655,60 sul 2025, pari al risparmio annuo in quota capitale sulle due anticipazioni rinegoziate.

Su tale appostamento non saranno assunti impegni di spesa e le relative quote annue confluiranno tra gli Accantonamenti nella voce “*Altri Accantonamenti*” a garanzia del predetto rientro.

A tal fine, già nel Prospetto dell’Avanzo Presunto al 31/12/2022 e nell’Elenco Analitico delle Quote Accantonate presunte 2022 è riportato l’accantonamento per i risparmi in quota capitale conseguiti nell’esercizio 2022.

Il sistema contabile descritto garantirà che, al termine del ripiano del disavanzo da Costituzione del Fondo anticipazioni di liquidità (nel 2044) tra gli “*Altri Accantonamenti*” sarà conservata una quota pari esattamente al valore delle quote capitali da rimborsare fino alla scadenza (2051).

Per quanto attiene alla parte di Disavanzo afferente i maggiori disavanzi emersi in sede di Rendiconto 2014 e 2015 (D3), si applicano le previsioni della legge n. 205/2017, articolo 1, commi 679 e seguenti, che stabiliscono il ripiano in quote ventennali costanti a partire dall’esercizio 2018.

Per quanto attiene al disavanzo da Costituzione del Fondo anticipazioni di liquidità ai sensi dell’art. 116 del DL n. 34/2020 (D6), il ripiano avviene con le medesime modalità previste per il Fondo Anticipazione DL 35/2013, e dunque con le modalità previste dall’articolo 1, commi da 692 a 700, della legge 28 dicembre 2015, n. 208. Anche in tal caso, pertanto, la quota annuale di ripiano corrisponde alle quote capitale in ammortamento negli esercizi di riferimento.

Valgono altresì le medesime regole di applicazione all’entrata e iscrizione in spesa del Fondo mostrate per le Anticipazioni DL 35/2013.

Dagli esercizi finanziari dal 2016 non si sono generate più quote da maggiori disavanzi.

Di seguito si riporta il prospetto di analisi di copertura del disavanzo presunto

PROSPETTO DI ANALISI E DI COPERTURA DEL DISAVANZO PRESUNTO
(Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011 - § 9.11.7)

ANALISI DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DEL DISAVANZO				
	AL 31/12/2021 (a)	DISAVANZO PRESUNTO al 31/12/2022 (b)	DISAVANZO PRESUNTO RIPIANATO NELL'ESERCIZIO 2022 (c) = (a) - (b)	QUOTA DEL DISAVANZO DA RIPIANARE NELL'ESERCIZIO 2022 (d)	RIPIANO DISAVANZO NON EFFETTUATO NELL'ESERCIZIO 2022 (e) = (d) - (c)
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo al 31.12.2014	489.512.286,65	458.917.768,73	30.594.517,92	30.594.517,92	0,00
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	970.144.477,44	755.164.382,97	214.980.094,47	70.252.987,14	0,00
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013	2.211.383.335,84	2.136.844.837,84	74.538.498,00	74.538.498,00	0,00
Disavanzo da costituzione del fondo Anticipazione di Liquidità art. 116 D.L. N. 34/2020	29.893.607,42	28.992.294,82	901.312,60	901.312,60	0,00
Disavanzo al 31.12.2015	440.282.725,62	412.765.055,26	27.517.670,36	27.517.670,36	0,00
Disavanzo dell'esercizio precedente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	4.141.216.432,97	3.792.684.339,62	348.532.093,35	203.804.986,02	0,00

MODALITA' COPERTURA DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DISAVANZO	COPERTURA DEL DISAVANZO PER ESERCIZIO			
		Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Esercizi successivi
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo al 31.12.2014	458.917.768,73	30.594.517,92	30.594.517,92	30.594.517,92	367.134.214,97
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	755.164.382,97	70.252.987,14	70.252.987,14	70.252.987,14	544.405.421,55
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013	2.136.844.837,84	76.337.802,76	78.183.743,38	80.077.596,09	1.902.245.695,61
Disavanzo da costituzione del fondo Anticipazione di Liquidità art. 116 D.L. N. 34/2020	28.992.294,82	912.362,70	923.548,26	934.870,97	26.221.512,89
Disavanzo al 31.12.2015	412.765.055,26	27.517.670,36	27.517.670,36	27.517.670,36	330.212.044,18
Disavanzo dell'esercizio precedente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	3.792.684.339,62	205.615.340,88	207.472.467,06	209.377.642,48	3.170.218.889,20

Tale rappresentazione costituisce, altresì. *adempimento di cui all'ultimo periodo dell'articolo 9, comma 5, del D.L. n.78/2015.*

5.2 Previsioni di Spesa per le Politiche Regionali attuate attraverso le articolazioni organizzative dell'Ente

5.2.1 Tutela della Salute

Nella Tabella seguente sono riportate le previsioni di spesa per l'anno 2023 di competenza della Direzione Generale. Si precisa che il totale è comprensivo di 6,8 Mld relativi al giro contabile del finanziamento soci per assicurare alla Soresa le funzioni istituzionali di centrale pagamenti e centrale acquisiti del SSR.

MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA	TITOLO	Totale
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1201	INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO	1	150.000,00
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1202	INTERVENTI PER LA DISABILITÀ	1	32.300.000,00
13	TUTELA DELLA SALUTE	1301	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA	1	11.275.259.500,97
13	TUTELA DELLA SALUTE	1302	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER LIVELLI DI ASSISTENZA SUPERIORI AI LEA	1	725.000,00
13	TUTELA DELLA SALUTE	1304	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - RIPIANO DI DISAVANZI SANITARI RELATIVI AD ESERCIZI PREGRESSI	2	145.048.078,76
13	TUTELA DELLA SALUTE	1305	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI	2	109.305.603,37
13	TUTELA DELLA SALUTE	1307	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	1	6.195.050,00
13	TUTELA DELLA SALUTE	1307	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	3	8.000.000.000,00
13	TUTELA DELLA SALUTE	1308	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DELLA SALUTE (SOLO PER LE REGIONI)	2	37.858.040,96
99	SERVIZI PER CONTO TERZI	9901	SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO	7	1.200.000.000,00
					20.806.841.274,06

Con l'accordo con il Ministero della Salute e il Ministero dell'Economia e delle Finanze, a norma dell'articolo 1, comma 180, legge n. 311 del 2004, che prevedeva la possibilità, per le Regioni che presentavano situazioni di squilibrio economico-finanziario e/o di mancato mantenimento dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), di elaborare e sottoscrivere un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio Sanitario Regionale, la Regione Campania ha avviato un percorso di risanamento del disavanzo sanitario volto in primis al perseguimento dell'equilibrio economico, oltre che al miglioramento nell'erogazione dei LEA.

Il lungo ed impegnativo percorso di risanamento, razionalizzazione e riqualificazione fin qui compiuto ha portato il Servizio Sanitario Regionale, anche grazie all'efficacia dell'azione di affiancamento garantita in questi anni dai Ministeri dell'Economia e delle Finanze e della Salute, a conseguire condizioni strutturali e durature di equilibrio economico.

La Regione Campania a partire dall'anno 2013 e fino al IV trimestre 2021, come certificato dai Tavoli di Verifica ministeriali, ha raggiunto una situazione strutturata di sostanziale equilibrio, riuscendo quindi nel difficile processo di risanamento dei propri conti e nella puntuale e tempestiva attuazione degli interventi di riequilibrio previsti dal piano.

Le azioni, intraprese negli ultimi anni dalla Regione Campania e dalle Aziende Sanitarie, hanno consentito, da un lato il raggiungimento dell'equilibrio economico, e, dall'altro, il rafforzamento delle situazioni patrimoniali delle Aziende Sanitarie e del Consolidato regionale, in particolare, attraverso un'importante attività di sistemazione contabile che ha di fatto consentito un notevole miglioramento della qualità dei dati contabili.

Tra i risultati meritevoli di nota, in quanto rilevanti sia per la Regione che per le Aziende Sanitarie in termini di lavoro e tempo profuso per il perseguimento degli stessi, si rilevano:

- ❖ La copertura integrale delle perdite pregresse degli Enti del SSR. Tale situazione è già rappresentata nel Bilancio al 31.12.2020 e nel IV Trimestre 2021;
- ❖ La strutturazione del processo di gestione del contenzioso in capo ai singoli Enti del SSR, che ha visto da un lato il completamento delle attività della Due Diligence del Fondo Rischi con conseguente ricognizione analitica del contenzioso in capo ai singoli Enti del SSR e relativa valutazione di congruità del fondo rischi al 31.12.2021 e dall'altro una gestione sistematica ed omogenea del contenzioso da parte dei singoli Enti attraverso l'utilizzo di una piattaforma informatica e di procedure di rilevazione e valutazione del contenzioso comune;
- ❖ Il ridimensionamento, quasi azzeramento, del fenomeno della mancata regolarizzazione delle carte contabili per pignoramenti;
- ❖ Il completamento del processo di passaggio di tutti gli Enti del SSR campano al nuovo sistema informatico SAP previsto nell'ambito del progetto di cui l'ex art. 79 legge 133/2008, che consente di fornire ulteriore impulso in termini sia di rafforzamento della struttura patrimoniale delle Aziende sia in termini di miglioramento della qualità dei dati contabili.

Anche dal punto di vista finanziario è notevole il miglioramento rilevato soprattutto nell'ultimo triennio, in termini di ridimensionamento del livello di indebitamento commerciale del SSR riportato a livelli fisiologici, con previsione d'ulteriore riduzione nel breve periodo. Tale ridimensionamento è riconducibile oltre che all'effetto delle maggiori disponibilità finanziarie garantite dall'anticipazione di liquidità (di cui al DL 35/2013) e dallo smobilizzo di quote di perdite pregresse, anche da incisive manovre di rivisitazione ed aggiornamento delle procedure amministrativo-contabili, che hanno consentito di ridurre i tempi di pagamento e i tempi di inefficienza amministrativa con effetto anche sulla contrazione dei tempi di pagamento, nonché sulle giacenze attive di cassa delle Aziende Sanitarie.

Il Piano Triennale 2019-2021 trasmesso ai Ministeri affiancanti ha delineato un percorso che ha condotto la Regione Campania a riportare al suo interno i poteri di programmazione sanitaria, attraverso l'uscita dal commissariamento dal 24 gennaio 2020 in virtù della deliberazione del Consiglio dei Ministri del 5 dicembre 2019 e della verifica positiva da parte del Tavolo Tecnico per la verifica degli adempimenti regionali e del Comitato per la Verifica dei Livelli essenziali di assistenza.

Inoltre, nel triennio 2022/2024 la Regione Campania proseguirà nel modello di verifica e controllo trimestrale, così come condotto finora dai Ministeri affiancanti, per uno stretto monitoraggio degli indicatori economico-finanziari e sanitari, facendo proprio il sistema finora condiviso con i Ministeri, con uguale rigore metodologico e periodicità prestabilita.

Fermo restando i sottoelencati obiettivi che risultano prioritari per il prossimo triennio:

- ❖ Mantenimento dell'equilibrio economico;
- ❖ Miglioramento della qualità dell'assistenza (verificata attraverso adempimenti LEA, griglia LEA, Piano Esiti e tutti gli indicatori di performance previsti a livello nazionale);
- ❖ Equità, omogeneità, garanzia dell'accesso alle cure;
- ❖ Informatizzazione e costruzione di reti assistenziali;
- ❖ Riorientamento dell'assistenza nella dimensione territoriale ed intermedia;
- ❖ Ammodernamento tecnologico ed edilizio;
- ❖ Arruolamento e formazione continua del personale;
- ❖ Riduzione della mobilità passiva.

L'attività sanitaria dell'anno 2021, così come quella della precedente annualità, è stata ancora caratterizzata dalla gestione dell'emergenza sanitaria derivante dalla diffusione del Coronavirus e degli effetti correlati.

I costi aggiuntivi derivanti dalle attività emergenziali trovano copertura nei finanziamenti previsti da diversi provvedimenti legislativi nazionali, ma, in ogni caso, le Regioni hanno richiesto agli organi governativi la copertura totale di eventuali perdite che dovessero verificarsi sui bilanci regionali per le attività connesse al contenimento della diffusione del virus. Tale situazione contingente, si è prospettata anche per l'esercizio 2022.

Pertanto, coerentemente con gli obiettivi prefissati dalla Regione Campania, le previsioni di spesa, per l'esercizio 2023, sono state definite prendendo in considerazione le risorse disponibili all'attuazione degli stessi, come stabilito dalle Intese Stato – Regioni sancite per l'esercizio 2021, che ad oggi ancora vevoli costituiscono ancora l'unico riferimento ufficiale al quale attenersi, in assenza del provvedimento formale di assegnazione e ripartizione del Fondo Sanitario Nazionale Indistinto per l'esercizio 2022. La previsione per l'esercizio 2023 tiene anche conto dei finanziamenti aggiuntivi previsti per il contrasto alla situazione d'emergenza da Covid-19 pari a 97.447.378 €.

In merito al riparto del finanziamento indistinto della spesa sanitaria corrente per l'esercizio 2022, occorre segnalare che in data **2 dicembre 2022** la Conferenza delle Regioni e delle Province

autonome, dopo mesi di confronto tecnico e politico, ha definito all'unanimità l'**Accordo politico per la ripartizione delle risorse finanziarie destinate al Servizio Sanitario Nazionale**. Con il medesimo Accordo, **la Conferenza ha anche definito, sempre all'unanimità, i criteri con i quali ripartire le risorse finanziarie per il finanziamento della spesa sanitaria a decorrere dall'esercizio 2023, prevedendo, oltre alla pesatura della popolazione per l'età anagrafica**, anche l'applicazione dei criteri, già previsti dalla legge ma finora puntualmente disattesi, del **tasso di mortalità e della deprivazione socio-economica**. È stato, inoltre, condiviso il principio generale secondo il quale le differenze di finanziamento pro-capite tra le varie regioni devono tendere a ridursi entro margini tollerabili di variabilità e, a tal fine, è stata prevista la costituzione di un fondo di riequilibrio *ad hoc*.

Si attende ora il recepimento, da parte del Governo nazionale, dell'Accordo politico del 2 dicembre 2022 con l'emanazione dei conseguenti atti formali, alla formalizzazione dei quali seguiranno, da parte della Regione Campania, le relative variazioni degli stanziamenti di bilancio. Con riferimento alla previsione per l'esercizio 2023 si evidenzia, in particolare, che:

- ❖ Il finanziamento indistinto assegnato alla Regione Campania con Intesa CSR n. 152 e 203 rispettivamente del 04 agosto 2021 e del 21 ottobre 2021 è pari a 10.750.050.050 € al lordo dei saldi di mobilità interregionale e di mobilità internazionale;
- ❖ Il finanziamento assegnato alla Regione Campania per l'anno 2022 dal DL 34/2020, convertito con legge n. 77/2020, è pari a 96.437.763 € per l'incremento dei costi del personale ospedaliero e territoriale derivanti dall'emergenza sanitaria per la diffusione del Coronavirus;
- ❖ Il finanziamento assegnato alla Regione Campania per l'anno 2022 dal DL 73/2021, convertito con legge n. 106/2021, è pari a 79.415 € per l'incremento dei costi relativi all'esenzione delle prestazioni di monitoraggio per pazienti ex Covid-19 (art. 27. c. 5) e pari a € 930.200 per gli interventi urgenti in materia di prevenzione e sicurezza negli ambienti e sui luoghi di lavoro (art. 50);
- ❖ Altre fonti di finanziamento sono state individuate come assegnazioni per la realizzazione di specifici interventi di miglioramento del SSR.

5.2.2 Mobilità

Nella Tabella seguente sono riportate le previsioni di spesa per l'anno 2023 di competenza della Direzione Generale.

MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA	TITOLO	Totale
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	1	361.719.000,00
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	2	10.900.000,00
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	1	305.791.000,00
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	2	97.568.279,97
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1003	TRASPORTO PER VIE D'ACQUA	1	12.659.286,70
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1004	ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO	1	4.625.000,00
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1004	ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO	2	300.000,00
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005	VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	2	250.000,00
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1006	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ (SOLO PER LE REGIONI)	1	5.200.000,00
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1006	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ (SOLO PER LE REGIONI)	2	326.873.438,10
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0104	GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	1	250,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0112	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE (SOLO PER LE REGIONI)	2	691.893,18
					1.126.578.147,95

Le attività si snodano su vari aspetti connessi ai trasporti regionali intesi sia dal punto di vista della modalità (ferro, gomma, mare, fune) sia dal punto di vista delle infrastrutture a supporto (strade, ferrovie, porti), nonché sulla mobilità intesa nel senso di servizi resi alla collettività sull'intero territorio regionale.

5.2.2.1 Trasporto ferroviario

5.2.2.1.1 Infrastrutture ferroviarie

Nell'ambito della programmazione dei fondi comunitari e nazionali sono stati finanziati numerosi interventi per il completamento della infrastruttura ferroviaria regionale, nonché per l'ammodernamento e l'incremento della sicurezza della rete.

In particolare, sono state attivate risorse complessive per 5.870,56 M€ (di cui 1.490,27 M€ FSC Regione Campania, 1.923,33 M€ risorse MIT, 65,80 M€ POC 2014/2020, 363,13 M€ FESR 2014/2020, 714,42 M€ PNRR e 1.313,56 provenienti da altre fonti nazionali) per la realizzazione di n. 70 interventi di potenziamento dei collegamenti tra la rete che serve gli utenti della Città Metropolitana di Napoli e la stazione dell'alta velocità di Afragola, di completamento delle linee metropolitane della città di Napoli (linea n. 1 e linea n. 6), di adeguamento e potenziamento della rete metropolitana, di incremento della sicurezza delle linee regionali di adeguamento e potenziamento della sicurezza della rete ferroviaria nazionale e di riapertura funzionale delle linee storiche.

Oltre a tali interventi che sono in fase di realizzazione o di avvio dei lavori, sono stati finanziati ulteriori 9 interventi di progettazione e studio per un valore complessivo di 16,15 M€, di cui n. 7,

del valore complessivo di 13,64 M€, relativi alla rete ferroviaria regionale, mentre i rimanenti 2 interventi, del costo di 2,5 M€, coinvolgono la rete ferroviaria nazionale.

5.2.2.1.2 Programma Stazioni

Il programma integrato di ammodernamento e riqualificazione delle stazioni ferroviarie regionali, risponde agli indirizzi della Commissione Europea in tema di potenziamento dell'offerta di servizi di trasporto pubblico locale su ferro, attraverso azioni rientranti nella linea di azione "Smart Stations".

Tale programma, finanziato con risorse nazionali e comunitarie per un importo complessivo di 83,6 M€, è stato oggetto di una recente rimodulazione che ha riguardato n. 20 stazioni ferroviarie regionali EAV sottoposte, tra l'altro, ad adeguamento tecnologico da parte di ACaMIR, gestore della Centrale di Monitoraggio Informativo sul TPL regionale.

Quanto alle stazioni ferroviarie regionali di competenza RFI, il programma prevede interventi su complessive 19 stazioni.

5.2.2.1.3 Acquisto treni

Il Piano degli investimenti per l'acquisto di materiale rotabile su ferro, avviato nel 2018, ha assunto una preminente centralità in relazione all'obiettivo di garantire una maggiore efficienza nei servizi di trasporto ferroviario, soprattutto sulla rete regionale, per la quale la società in house EAV è stata individuata quale soggetto beneficiario. Il Piano, che prevede l'utilizzo di oltre € mln 935,21 a valere su diverse fonti di finanziamento, è articolato su una molteplicità di interventi per i quali sono state stipulate le Convenzioni per l'utilizzo dei fondi e si è proceduto all'ammissione a finanziamento ed all'impegno pro quota delle relative risorse.

Sono stati messi in esercizio i primi 6 treni secondo le previsioni dei relativi cronoprogrammi e sono in corso di realizzazione gli investimenti previsti all'interno del contratto di servizio Trenitalia per l'acquisto di materiale rotabile da destinare ai servizi di TPL eserciti sulla rete ferroviaria nazionale per un importo complessivo di 180 M€.

5.2.2.1.4 La strategia in tema di trasporti e reti

La Regione, per il tramite della DG Mobilità, ha in corso importanti investimenti nel settore delle infrastrutture ferroviarie e, in particolare, per il completamento della rete metropolitana regionale campana, finalizzati tra l'altro ad:

- a) Ammodernare e incrementare la sicurezza della rete ferroviaria regionale;
- b) Ammodernare e migliorare la fruibilità e l'accessibilità delle stazioni;

c) Ammodernare e potenziare il parco rotabile ferroviario.

Tali investimenti sulle ferrovie e sul materiale rotabile regionale confluiscano, unitamente alle altre programmazioni di settore, nell'aggiornamento del Piano Regionale dei Trasporti di cui alla DGR n. 218 del 26.05.2021, in attuazione al "Piano di Azione" di cui alla DGR n. 361/2020 per l'assolvimento della condizione abilitante 3.2 "Pianificazione completa dei trasporti al livello appropriato" con riferimento all'orizzonte temporale 2021-2030.

La strategia regionale nel settore dei trasporti adottata e da sviluppare nei prossimi anni si articola su diverse linee di intervento, coerentemente con il contesto normativo nazionale e comunitario.

Nell'ambito delle prime assegnazioni delle risorse FSC al MIMS per il ciclo di programmazione 2021/2027, il CIPESS, con la delibera n. 1 del 15.02.2022 ha attribuito alla Regione Campania un ammontare complessivo di fondi pari a 1.887,16 M€, di cui 1.293,78 M€ per interventi afferenti alle ferrovie regionali ed il TPL, 19,00 M€ per la rete metropolitana della Città di Napoli e 115 M€ destinati al potenziamento ed alla messa in sicurezza della rete stradale regionale.

5.2.2.1.5 Servizi di trasporto ferroviario

Nell'ambito del Trasporto Pubblico Locale, i servizi ferroviari vengono realizzati sia sulla rete regionale sia sulla rete statale. In particolare, per quanto attiene alla rete regionale, questa è stata data in concessione alla società *in house* EAV sino al 31.12.2030 in forza di atti di concessione approvati con Delibera di Giunta regionale n. 6324/2002 e, per la manutenzione e la gestione della rete ferroviaria regionale, è vigente un contratto di programma. Per lo svolgimento delle attività del servizio di trasporto passeggeri sulle linee regionali, da ultimo, all'esito della pre informativa in GUUE e della relativa istruttoria, in data 22.12.2020 è stato stipulato tra EAV e Regione Campania un contratto di servizio ex art. 5 par. 2 del Reg. UE n. 1370/07 per il periodo 2020 - 2025.

Per quanto attiene ai servizi di TPL ferroviario su rete statale, a seguito degli adempimenti previsti dal citato Regolamento (CE) n. 1370/07 e delle attività svolte dal Tavolo di lavoro misto Regione-Trenitalia previsto nell'ambito di un apposito Protocollo di Intesa, si è giunti alla definizione e condivisione tra le Parti del contenuto della nuova proposta commerciale ed è stata data attuazione a tutti gli adempimenti all'uopo previsti dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART). In data 02/12/2019 è stato sottoscritto con Trenitalia S.p.A. il nuovo contratto di affidamento dei servizi minimi di trasporto pubblico locale ferroviario in ambito regionale su rete statale di durata quindicennale 2019-2033, di cui gli ultimi cinque anni in ragione di ulteriori investimenti di entità significativa previsti dal contratto stesso, nel rispetto della durata massima stabilita dall'articolo 5 paragrafo 6 e dall'articolo 4 paragrafo 4 del Regolamento (CE) 1370/2007.

5.2.2.2 Trasporto Pubblico Locale

Il settore del trasporto pubblico locale è stato, nel corso degli ultimi due decenni, oggetto di un processo di riforma teso alla liberalizzazione ed all'efficientamento, nel quale le regioni rivestono un ruolo centrale di programmazione, coordinamento, finanziamento e controllo, iniziato, in ambito nazionale, con il Decreto Legislativo n. 422/97 emanato in attuazione della L. n. 59/97 sul decentramento amministrativo. Con il citato decreto sono state conferite a regioni ed enti locali le funzioni e i compiti amministrativi in materia di servizi pubblici di trasporto di interesse regionale e locale con qualsiasi modalità effettuati ed in qualsiasi forma affidati, e fissati i criteri di organizzazione dei medesimi.

La L.R. n. 3/2002, emanata in attuazione delle disposizioni di cui al predetto D.lgs. n. 422/97, ha avviato il processo di riforma del trasporto pubblico locale e dei sistemi di mobilità della regione Campania, stabilendo che alla Regione competono le funzioni amministrative e compiti di programmazione e vigilanza in materia di servizi ferroviari regionali e locali, servizi marittimi, organizzazione dello svolgimento dei servizi di trasporto pubblico locale in attuazione dell'articolo 3-bis del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148.

Nelle more dell'espletamento delle procedure di evidenza pubblica, è stata disposta la proroga dei contratti di affidamento provvisorio e relativi atti integrativi sino alla adozione del piano di riprogrammazione dei servizi TPL, approvato nel 2013.

Attualmente, ai sensi della normativa in materia di Trasporto Pubblico Locale, è in corso di svolgimento, da parte dell'ACaMIR, nel rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 27 comma 12 quater del D.L. 50/2017 convertito con L. 21 giugno 2017 n. 96, la procedura di gara relativa alla *“Concessione dei servizi minimi di Trasporto Pubblico Locale su gomma del Bacino Unico Regionale: indirizzi e criteri”* giunta al momento alla seconda fase di gara, con l'invio delle lettere di invito e la conseguente ricezione delle offerte tecniche ed economiche da parte dei partecipanti. Il bando di gara per tale intervento, di durata decennale, ammonta complessivamente ad € 2.227.272.727,30 oltre IVA, in parte coperti dal Fondo Nazionale Trasporti e in parte coperti da fondi regionali per circa il 15% del totale.

La procedura, sospesa con proroga dei contratti in vigore secondo le previsioni della normativa eccezionale sopravvenuta per effetto della pandemia da Covid 19 (art. 92 c 4 ter decreto -legge n. 18/2020), è stata riavviata nei termini di cui alla DGR n. 606/2021

Al fine di garantire il mantenimento del livello minimo dei servizi di trasporto pubblico locale su gomma sul territorio regionale, tenuto anche conto della impossibilità di prevedere, a tutt'oggi, eventuali decurtazioni o riduzioni della quota Fondo Nazionale TPL assegnata alla Regione

Campania, nella proposta di bilancio per il triennio 2022-2024 sono stati esposti valori coerenti con il fabbisogno attuale, come quantificato con DGR n. 200 del 28.04.2022.

5.2.2.2.1 Acquisto bus

Per il Piano di investimenti relativo al materiale rotabile su gomma da destinare ai servizi TPL è stata prevista una programmazione di risorse, pari a € 68.000.000,00, a valere sull'Obiettivo Specifico 4.6 "Aumento della mobilità sostenibile nelle Aree Urbane" del POR Campania FESR 2014/2020, finalizzate all'acquisto di autobus per il trasporto urbano/suburbano, di cui almeno il 70% dovrà essere ad alimentazione innovativa ed ecosostenibile (metano/ibrido/elettrico) e è stata individuata ACaMIR quale soggetto attuatore. L'aggiornamento al Piano di investimenti relativo al materiale rotabile su gomma da destinare ai servizi TPL, approvato nel 2018, ha programmato nel 2018, ulteriori € 38.260.000,00 assicurati dal PO Infrastrutture FSC 2014/2020 e € 30.190.000,00 a valere sulle risorse di cui alla delibera CIPE n. 98/2017.

Nel 2021 sono state programmate ulteriori risorse per 161,30 M€ assegnate dal DM n. 81/20, 24,8 M€ attribuite dal DM 223/20 a valere sulle risorse statali del Fondo Investimenti 2018 e 2019 e per 64,128 M€ a valere sul Fondo complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – PNRR - Decreto-Legge 6 maggio 2021, n. 59 - DM n. 315 del 2 agosto 2021.

Nel 2022 sono state programmate ulteriori risorse: 30 mln € POR Campania FESR 2014/2020 (DGR n. 390/2022); 15 mln POC 2014/2020 (DGR n. 133/2022); 11,43 mln € FSC - PSC del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (DGR n. 276/2022); 50,8 mln € PON Infrastrutture e Reti 2014 – 2020 (DGR n. 423/2022).

5.2.2.3 Trasporto per vie d'acqua

5.2.2.3.1 Collegamenti marittimi

Al fine di contemperare il principio di libera prestazione dei servizi di cabotaggio marittimo con il principio di continuità territoriale delle comunità isolate del Golfo di Napoli sono state approvate, nel 2016, le "Linee di regolazione dell'organizzazione del trasporto pubblico locale marittimo". Tale nuovo regime qualifica ex ante in maniera chiara ed oggettiva i servizi quantitativamente e qualitativamente sufficienti a soddisfare la domanda di mobilità degli utenti, individuando le fasce orarie di prevalente interesse regionale, il sistema tariffario, le modalità di monitoraggio.

Nell'ambito delle attività di programmazione triennale dei servizi minimi di cui all'art. 17 della legge regionale n. 3/2002, da ultimo nel 2021 con DGR n.604 del 28.12.2021 è stato approvato il Piano strategico dei collegamenti marittimi e contestualmente il Programma triennale dei servizi minimi regionali. A tal fine, si è proceduto ad una ricognizione ed una verifica attualizzata delle

esigenze essenziali di continuità territoriale, del pendolarismo scolastico e lavorativo, nonché delle esigenze di approvvigionamento merci, con aggiornamento dei servizi qualificati SIEG (Servizi d'interesse economicamente generale), gravati da obblighi di servizio pubblico e con relativa compensazione economica. A valle di tale processo di pianificazione e programmazione, è stato aggiornato il perimetro dei servizi oggetto del Contratto, di durata novennale, sottoscritto dalla Regione in data 16.07.2015 con la società Caremar spa, con oneri a carico del bilancio statale. Contestualmente, con la citata deliberazione è stato dato mandato alla Direzione Generale Mobilità di indire le nuove procedure di evidenza pubblica sia per l'affidamento, per un biennio, dei servizi minimi c.d. "notturni" sulla tratta Ischia-Procida-Pozzuoli e viceversa, sia per l'affidamento sei servizi marittimi scolastici per l'annualità 2022-2023 sulla relazione Monte di Procida - Procida e viceversa.

All'attualità, all'esito delle suddette procedure ad evidenza pubblica, si è addivenuto, per i servizi marittimi notturni alla stipula del contratto di servizio di durata biennale con l'operatore economico Medmar Navi spa, mentre, per i servizi marittimi scolastici, si è provveduto all'aggiudicazione alla società *Ippocampo srl*, incaricata con DD. n. 51/2022 dell'esecuzione d'urgenza dei relativi servizi nelle more dalla stipula del contratto.

Da ultimo la Giunta regionale, in attuazione di politiche di rilancio e sostegno in ambito socio-economico, con delibera n. 192 del 4 maggio 2021 avente ad oggetto "*Servizi di collegamento marittimo ad alta valenza turistica. Determinazioni*", ha promosso per le stagioni estive luglio-settembre 2021-2022 linee costiere sul versante cilentano, flegreo e vesuviano, approvando contestualmente i relativi livelli tariffari massimi; successivamente la Giunta regionale, con delibera n. 256 del 15 giugno 2021, ha qualificato servizi di interesse economico generale (SIEG) le suddette linee marittime ad alta valenza turistica, sul versante cilentano, vesuviano e flegreo e ha, altresì, previsto misure di sostegno ai sensi del Regolamento (UE) n. 360/2012 del 25 aprile 2012, a favore delle imprese che forniscono, per le stagioni estive 2021-2022, i servizi di interesse economico generale relativi a ciascuna delle linee marittime attenzionate, nei limiti dell'80% del valore del costo per l'espletamento dei citati servizi, programmando risorse nella misura massima di euro 1.900.000,00 a valere sulle risorse POC 2014/2020.

Nell'annualità 2022, con delibera n. 217 la Giunta regionale ha confermato la programmazione delle risorse di cui alla succitata DGR 256/2021 per il completamento del Progetto di linee di trasporto marittimo ad alta valenza turistica per i mesi di Luglio-Agosto 2022.

In attuazione della suddetta programmazione e all'esito delle relative procedure ad evidenza pubblica, i servizi di collegamento marittimo ad alta valenza turistica sono stati oggetto di aggiudicazione e di esecuzione ad eccezione della linea vesuviana la cui procedura di gara ha avuto esito infruttuoso.

Infine, per la designazione dell'isola di Procida, quale Capitale Italiana della Cultura per l'anno 2022, la Giunta regionale con DGR n. 41 del 1.02.2022 ha programmato il potenziamento dell'offerta dei collegamenti marittimi da e verso l'isola di Procida nella fascia oraria serale per garantire la migliore accessibilità e fruizione degli eventi in calendario.

Successivamente, con delibera n.103 del 8.3.2022 la Giunta, preso atto della rilevanza strategica di interesse pubblico generale del progetto di potenziamento dei collegamenti marittimi sulla linea Pozzuoli/Napoli-Procida-Ischia e viceversa già promosso con DGR n. 41/2022, ha qualificato quali servizi di interesse economico generale (SIEG) i servizi di cui trattasi con unità veloce, frequenza giornaliera, nella fascia oraria dalle ore 20:00 alle ore 02:00, con periodicità da aprile a dicembre 2022. La procedura di gara all'uopo indetta ha dato esito infruttuoso e conseguentemente, per garantire i suddetti servizi, la Direzione Generale Mobilità ha stabilito l'ampliamento, per l'annualità 2022, del perimetro del contratto di servizio in essere, stipulato con la società Caremar, disponendo il relativo impegno economico con DD n. 39 del 30.06.2022.

5.2.2.4 Altre modalità di trasporto

5.2.2.4.1 Rete aeroportuale campana

La Direttiva 2009/12/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 marzo 2009 concernente i diritti aeroportuali ed, in particolare, l'art. 2, introduce la definizione di rete aeroportuale come *“un gruppo di aeroporti, debitamente designato come tale da uno Stato membro, gestiti dallo stesso gestore aeroportuale”* e quella di gestore aeroportuale come il *“soggetto al quale le disposizioni legislative, regolamentari o contrattuali nazionali affidano insieme ad altre attività o in via esclusiva, il compito di amministrare e di gestire le infrastrutture aeroportuali o della rete aeroportuale e di coordinare le attività dei vari operatori presenti negli aeroporti o nella rete aeroportuale interessati”*.

L'art. 74 del D.L. n. 1/2012, convertito in Legge 24 marzo 2012, n. 27 recante *“Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività”*, demanda il compito di designare le reti aeroportuali sul territorio italiano ad un decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere della Conferenza Unificata.

Con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del 25 novembre 2016 sono state approvate le *“Linee Guida per la designazione delle reti aeroportuali italiane, ai sensi dell'art. 74 del d. l. 24 gennaio 2012, n. 1”*. Tali Linee Guida privilegiano modelli di gestione integrata degli scali aeroportuali, al fine di migliorarne la competitività e di promuoverne l'efficientamento.

In armonia con tali fonti, l'art. 11, comma 1, della Legge regionale della Campania del 29 dicembre 2017, n. 38 detta disposizioni in materia di rete aeroportuale campana e prevede che *“La Regione Campania, anche in considerazione di quanto previsto all’art. 3, comma 2, lett. c) del Decreto Legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014 n. 164, nel rispetto delle norme di settore e della disciplina in materia di aiuti di Stato, assicura gli investimenti necessari all’attuazione della rete aeroportuale campana ai sensi dell’articolo 74, comma 1 del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012 n. 27, così come previsto dal piano industriale integrato nel rispetto dell’articolo 108 paragrafo 3 del Trattato di funzionamento Unione Europea”*.

In coerenza con tali fonti, nel 2017, è stato approvato lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania, la Soc. GESAC, gestore dell'Aeroporto di Napoli – Capodichino e la Soc. Aeroporto Salerno – Costa d'Amalfi, gestore dell'Aeroporto di Salerno – Pontecagnano, sottoscritto dalle Parti il 19.07.2017, per la creazione di una rete integrata degli aeroporti campani. A tal fine, le soc. GESAC e Aeroporto Salerno - Costa d'Amalfi hanno stipulato un Accordo per realizzare una collaborazione strategica ed operativa, funzionale all’implementazione del progetto per addivenire alla costituzione di una rete integrata degli aeroporti campani, come regolato dal Protocollo d’Intesa. Nelle more del perfezionamento della fusione, la Soc. Aeroporto Salerno – Costa d'Amalfi ha presentato un’integrazione all’istanza per il rilascio della concessione di gestione totale dell'Aeroporto di Salerno-Pontecagnano comprensiva di un nuovo Piano industriale e relativo Piano Economico Finanziario, in base ai quali sono previsti interventi infrastrutturali per lo scalo di Salerno per complessivi € 257.000.000,00, da realizzare per € 40.000.000,00 con i fondi previsti dal decreto Sblocca-Italia, per € 93.400.000,00 con fondi assicurati dalla Regione Campania ai sensi della L. R. del 29.12.2017 n. 38 e per la restante parte in autofinanziamento.

I Ministeri delle Infrastrutture e dei Trasporti e dell’Economia e delle Finanze hanno adottato il decreto interministeriale n. 239 del 14.06.2019 di approvazione dell’affidamento in concessione alla Società Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi S.p.A. della gestione totale dell'aeroporto di Salerno – Pontecagnano, che fissa la durata dell'affidamento fino al 12 febbraio 2043 e reca una previsione di decadenza della concessione nel caso di mancata realizzazione della fusione societaria dei soggetti gestori degli scali campani e di difetto della gestione unitaria dei due scali entro il termine di dodici mesi dalla sua data d’efficacia.

Con atto notarile del 24.10.2019, in conformità alle previsioni della DGR n. 460 del 01.10.2019, è avvenuta la fusione per incorporazione di “Aeroporto di Salerno – Costa d’Amalfi SpA”, partecipata dalla soc. Consorzio Aeroporto di Salerno–Pontecagnano SCARL, nella GE.SA.C. SpA., con decorrenza dal 01.11.2019.

In tale scenario, relativamente ai fondi pubblici destinati alla fase di start up dello scalo di Salerno, e in particolare, relativamente a quelli assicurati dalla Regione Campania, nel corso del 2022 sono stati emessi i seguenti provvedimenti di finanziamento: Delibera Cipess n. 79 del 14.12.21 e DGR n. 147/2022 per 8,85 mln a valere su FSC 2021/2027, dei quali 3,5 mln per adeguamento terminal (1 linea di finanziamento), 2,45 mln per la realizzazione del fabbricato mezzi di rampa, 2,9 mln per la nuova caserma VVF; FSC - Piano Sviluppo e Coesione del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili per 26,7 mln (DGR n. 276/2022), dei quali 10,7 mln per Adeguamento terminal Aviazione generale (2 linea finanziamento), 4 mln per i servizi di progettazione infrastrutturale delle opere previste dal Masterplan dell'Aeroporto, 12 mln per il prolungamento della pista di volo a 2,2 KM e sistemazione dei torrenti Diavolone e Voltaladri.

5.2.2.4.2 Infrastrutture portuali

L'obiettivo strategico legato alle infrastrutture portuali di interesse regionale mira al potenziamento delle stesse, ivi inclusi il loro adeguamento ai migliori standard di sicurezza. In particolare, nell'ambito dei porti di competenza regionale, oltre alla copertura dei costi per la fornitura di energia elettrica e per l'approvvigionamento idrico nonché per la pulizia delle aree portuali, sono previsti ordinariamente interventi di manutenzione delle infrastrutture, dei sistemi di videosorveglianza e degli impianti di illuminazione ed antincendio.

Per raggiungere tali finalità, nel 2018, è stato programmato, tra l'altro, l'intervento *“Potenziamento delle infrastrutture e attrezzature portuali di interesse regionale”* a valere su più fonti di finanziamento, tenuto conto della necessità di dover garantire un intervento *“costante”* e massivo sui porti di competenza regionale, per un importo complessivo di € 135.000.000,00, di cui € 100.000.000,00 a valere sulla Delibera CIPE 54/2016 FSC 2014/2020 (Piano Operativo *“Infrastrutture”* e relativo addendum), € 24.825.000,00 a valere sul PO FESR Campania 2014/2020 ed € 10.175.000,00 a valere sul POC Campania 2014/2020. A tal riguardo, è stata successivamente attivata la manifestazione d'interesse rivolta agli enti locali, per il finanziamento di progetti finalizzati, tra l'altro, al potenziamento, riqualificazione, messa in sicurezza e accessibilità dei porti di interesse regionale, all'esito della quale si è provveduto all'approvazione di distinte graduatorie e alla successiva ammissione al finanziamento degli interventi. In particolare, ad oggi, risultano ammessi a finanziamento n. 18 interventi sul FSC 2014/2020, per un importo totale di € 100.905.882,96 e n. 1 intervento a valere sul POR FESR 2014/2020.

La Giunta regionale ha, inoltre, programmato ulteriori risorse pari a euro 9.000.000,00 per gli interventi di manutenzione straordinaria dei porti. La procedura di individuazione dei soggetti affidatari si è conclusa al termine del 2021 e sono in corso di sottoscrizione i contratti applicativi.

5.2.2.5 Viabilità e infrastrutture stradali

L'obiettivo degli interventi sulla rete stradale regionale è quello di garantire il mantenimento di adeguate condizioni di viabilità e di sicurezza, di concerto con i soggetti istituzionali che concorrono a norma di legge alla cura dell'interesse alla circolazione viaria sicura per i cittadini.

Sulla base di quanto previsto dal D.lgs. n. 112 del 31.03.1998 e dal DPCM 21.02.2000 sono state trasferite alle Regioni le funzioni amministrative di programmazione e coordinamento delle strade e delle autostrade non rientranti nella rete autostradale nazionale, alle Province le funzioni di progettazione, costruzione e manutenzione della rete stessa, nonché al demanio delle Regioni a statuto ordinario e al demanio degli enti locali le predette strade

Tale suddivisione ha subito una parziale revisione nel 2018 con un aggiornamento nella suddivisione di talune arterie stradali. Infine, con L.R. 7 agosto 2019, n. 16, nell'ambito del riordino normativo in materia di rete viaria regionale, al fine di disciplinare le attività di competenza regionale sono state conferite alle Province ed alla Città Metropolitana di Napoli, con decorrenza 1.1.2020, le funzioni di rilascio delle autorizzazioni per la circolazione e per lo svolgimento delle manifestazioni, nonché le funzioni di riscossione dei relativi canoni. I proventi derivanti dall'attività di riscossione connessa ai procedimenti descritti dovranno essere destinazione per la manutenzione e gestione delle strade di proprietà regionale.

Quanto alle iniziative regionali, con vari provvedimenti giuntali sono state stanziare le risorse per la gestione delle strade alla Province della Campania e alla Città Metropolitana di Napoli, dando priorità alla sicurezza stradale e, in particolare, alla necessità di attivare le opportune verifiche in ordine alla vulnerabilità dei ponti, cavalcavia e viadotti insistenti sulla rete stradale di proprietà regionale. In particolare, sono state destinate risorse per un importo di 30 M€, a valere Piano Operativo Infrastrutture - Delibera CIPE 54/2016, per la manutenzione straordinaria delle strade di interesse regionale e sono state appostate risorse per 60 M€, di cui 40 M€ a valere sul POC 2014/2020 e 20 M€ con fondi del bilancio regionale, per l'attuazione dei primi 18 mesi del Piano triennale dei servizi di manutenzione delle strade regionali, attuato mediante l'Accordo di collaborazione ex art. 15 legge 7 agosto 1990, n. 241 sottoscritto nel 2018 tra la Regione Campania, la Città Metropolitana di Napoli e le Province di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno – individuate quali soggetti beneficiari del Piano – e ACaMIR, soggetto attuatore per conto delle stesse per le attività di pianificazione, progettazione e gestione delle procedure di gara.

Infine, sono state programmate risorse per 28 M€ a valere sul POC 2014/2020, per l'ampliamento in termini di estensione chilometrica, per un periodo di 18 mesi, del "Servizio per la Manutenzione della rete stradale regionale".

Con la delibera CIPESS n. 79/2021, sono state stanziare le risorse del FSC 2021/2027 pari a 88,0 M€ per il rinnovo per ulteriori 18 mesi dei servizi di manutenzione straordinaria della rete stradale regionale.

Con la DGR n. 335 del 28.06.2022 sono state programmate risorse per un importo massimo di € 74.166.484,00 a valere sul POC 2014/2020 per l'attuazione dei primi 18 mesi del Piano triennale di manutenzione delle strade di interesse regionale 2022- 2024.

5.2.2.6 Politica Regionale Unitaria per i Trasporti e il Diritto alla Mobilità

5.2.2.6.1 Intervento di metanizzazione del Cilento e delle altre aree della Regione Campania

L'intervento è finalizzato al completamento del programma di metanizzazione del Cilento e delle altre aree della Regione Campania non ancora servite dalla rete di distribuzione di gas ed ha lo scopo di disciplinare i rapporti con ciascun Comune, coerentemente alle determinazioni assunte e/o da assumere da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, nonché di adottare i provvedimenti necessari a dare attuazione a quanto indicato dallo stesso in materia di reti regionali.

In particolare, l'intervento, finanziato a valere sulle risorse FSC 2014-2020, prevede, per ciascun Comune, un contributo complementare a quello ministeriale sia per la realizzazione degli allacciamenti sia la posa in opera dei misuratori.

Con deliberazione n. 232 del 19/05/2020, la Giunta ha deciso di destinare le risorse rimaste inutilizzate dai Comuni del Cilento per l'attuazione di un programma di metanizzazione delle altre aree della Regione. In attuazione della predetta DGR, con DD n. 31 del 06/04/2021 è stato, quindi, approvato un avviso pubblico rivolto prioritariamente ai Comuni inclusi nel Programma generale di metanizzazione del Mezzogiorno ricadenti nel territorio della Regione Campania, ma non ancora oggetto di finanziamento, la cui metanizzazione consente il completamento della rete della medesima area geografica ovvero per i quali risulti individuato il punto di riconsegna del gas metano, dove si procederà sulla base della sua effettiva disponibilità.

Con l'art. 21, comma 3-ter del decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17 *“Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali”*, convertito con legge n. 34 del 27 aprile 2022, sono state trasferite dalle Amministrazioni Centrali alle Regioni le competenze per l'attuazione dei fondi destinati al programma di Metanizzazione del Mezzogiorno.

Sono state, pertanto, avviate le procedure necessarie ad acquisire i fondi e la documentazione dai competenti uffici del MiTE.

5.2.2.6.2 Infrastrutture e reti tecnologiche

Nell'ambito dell'*Intelligent Transport System* della Regione Campania, nel corso del 2019, sono stati avviati in esercizio il Sistema di Monitoraggio e di Bigliettazione Regionale (SMR), che rappresenta il centro dell'intero sistema ITSC, ponendosi quale incubatore regionale delle attività di monitoraggio, comunicazione, controllo e regolazione dei servizi di trasporto pubblico locale eserciti dai diversi operatori terrestri e navali regionali, nonché il Sistema di Vendita Regionale (SVR), che costituisce l'insieme coordinato e integrato dei sistemi, sottosistemi e dispositivi di terra e di bordo, atti a gestire e regolare tutte le interazioni volte all'accesso e fruizione dei servizi di trasporto per la vendita, il pagamento, la configurazione e l'abilitazione del titolo di viaggio richiesto.

Con la DGR n. 494 del 10.11.2021 sono state trasferite all'Ufficio Speciale per la Crescita e la Transizione digitale, in qualità di responsabile della transizione alla modalità operativa digitale, quale unico referente per la governance e attuazione unitaria finalizzata alla razionalizzazione, ottimizzazione e programmazione delle infrastrutture digitali, dei servizi ed ecosistemi digitali, delle piattaforme abilitanti e della sicurezza informatica nell'ambito dell'*Intelligent Transport System (ITS)*.

In particolare, in attuazione di tali disposizioni, è stata affidata all'US in questione la gestione dei seguenti interventi per un valore complessivo di circa 18 M€, di cui 11 M€ a valere sul FSC e 7 M€ a carico del FESR:

- Intelligent Transport Systems della Regione Campania-ITSC (II Fase) – Linea d'Intervento B;
- Sviluppo di tecnologie di tipo ITS "Intelligent Transport System" nell'ambito del programma Smart Stations;
- SS 268 del Vesuvio e viabilità interconnessa – applicazione di sistemi tecnologici per la messa in sicurezza e monitoraggio - *Fornitura della rete di comunicazione di tipo wireless e telecamere*;
- SS 268 del Vesuvio e viabilità interconnessa – applicazione di sistemi tecnologici per la messa in sicurezza e monitoraggio - *Fornitura di Pannelli a Messaggio Variabile e relativi accessori*;
- SS 268 del Vesuvio e viabilità interconnessa – *applicazione di sistemi tecnologici per la messa in sicurezza e monitoraggio - Realizzazione della Centrale operativa ACaMIR.*

5.2.2.6.3 Agevolazioni tariffarie

La Regione Campania riconosce, in ragione di quanto previsto dall'art. 12 della L.R. n. 38 del 29 dicembre 2017 e dell'art. 4 c. 1 L.R. n. 38/2020, relativamente ai trienni di competenza, una speciale agevolazione per gli studenti. Dette agevolazioni sono concesse secondo modalità operative individuate con apposito provvedimento giuntale.

Con DGR n. 476/2022, per l'Anno scolastico 2022/2023, sono stati programmati a valere sul PSC diversi interventi tra cui l'agevolazione tariffaria della gratuità del titolo di viaggio annuale per il percorso casa-scuola/università, valido sui servizi di Trasporto pubblico locale. La misura si sostanzia nell'erogazione di voucher indiretti, tramite avviso pubblico, per l'acquisizione di titoli di viaggio in abbonamento nel periodo scolastico per il trasporto casa-scuola/Università, valido per i servizi minimi di TPL erogati finanziati dalla Regione, a favore dei giovani studenti che presentano la propria candidatura a seguito di avviso pubblico.

I requisiti e le condizioni previste dall'allegato 1 della DGR n. 451/2016 e ss.mm.ii sono confermati per quanto riguarda la residenza in Campania, l'età compresa tra 11 e 26 anni, iscritti a scuole, pubbliche o parificate, secondarie di primo e secondo grado (medie e superiori) o università, compresa la frequenza a master universitari e corsi di specializzazione universitaria post laurea, con certificazione ISEE non superiore a € 35.000. L'intervento assicura inoltre le agevolazioni tariffarie a favore di particolari categorie di cittadini (portatori di handicap, appartenenti alle Forze dell'ordine ecc.) previste dalle disposizioni regionali vigenti.

Con la DGR n. 476 del 13.09.2022, è stato approvato il Piano contenente "MISURE PER LE FAMIGLIE E LE IMPRESE" volte a mitigare gli effetti della crisi economica nella Regione Campania in cui è contenuta anche l'operazione destinata ad assicurare continuità al programma degli "Abbonamenti gratuiti al trasporto pubblico per gli studenti campani per l'anno scolastico/accademico 2022/2023" per un valore complessivo di 30 M€, di cui 12 M€ assicurati dalle risorse del PSC Campania e la rimanente quota a carico del programma FSE e dei fondi regionali.

5.2.2.6.4 DELIBERA CIPE 54/2016 - Piano Operativo FSC 2014-2020 "Infrastrutture"

Con la soppressione della Struttura Tecnica di Missione Attuazione Delibera CIPE 54/2016, sono state trasferite le relative funzioni alla Direzione Generale per la Mobilità, nell'ambito della quale è stato istituito lo **Staff 50.08.94 - Supporto tecnico operativo per l'attuazione della deliberazione CIPE n.54/2016 e ss.mm.ii.** Conseguentemente, la DG per la Mobilità ha acquisito la competenza gestionale e contabile di ulteriori n. 303 interventi infrastrutturali da realizzarsi sulla viabilità regionale finanziati con le risorse del PO Infrastrutture FSC 2014/2020 ex delibera CIPE n. 54/16 per l'importo complessivo di 1.042,91 M€.

Le iniziative finanziate con i citati fondi stanziati sono riconducibili a specifiche “linee di azione” del Piano Operativo FSC gestito dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, quali:

- Interventi di adeguamento e razionalizzazione della rete stradale;
- Completamenti di itinerari già programmati;
- Interventi sulla viabilità secondaria finalizzati a favorire l’accessibilità alle aree interne e a quelle più penalizzate dalla particolare orografia del territorio;
- Interventi di adeguamento e manutenzione straordinaria della rete stradale riguardanti itinerari e strade particolarmente pericolose in quanto affette da rilevante incidentalità, interventi di messa in sicurezza statica delle opere d’arte principali;
- Miglioramento della mobilità multimodale in ambito regionale ed urbano;
- Completamento di itinerari a fronte dei quali sono stati avviati nel passato rilevanti interventi di adeguamento e messa in sicurezza;
- Miglioramento della sicurezza delle infrastrutture.

Nel 2022, con DGR n. 276 e 472, si è provveduto a una parziale riprogrammazione degli interventi e/o dei relativi importi assegnati a valere sulle risorse ex CIPE n. 54/16. All’esito della predetta riprogrammazione, le risorse attualmente destinate agli interventi sulla viabilità di competenza regionale e realizzati nell’ambito del Piano Sviluppo e Coesione del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (ex PO Infrastrutture FSC 2014/2020), ammontano complessivamente a € 931,01. Le restanti risorse sono state riprogrammate in favore di nuovi interventi afferenti ad altri settori della mobilità campana (trasporto su gomma, su ferro e aeroportualità).

Ulteriori risorse, per un valore complessivo di 170,00 M€, sono state destinate al finanziamento delle seguenti operazioni:

Descrizione	N.ro Interventi	Importo
Manutenzione straordinaria dei Porti regionali	19 (di cui 17 ammessi a finanziamento)	€ 100.000.000,00
Accordi Quadro “Progettazione”	1	€ 29.495.000,00
Accordi Quadro “Manutenzione straordinaria delle infrastrutture viarie regionali”	1	€ 19.992.000,00
TOTALE	19	€ 149.487.000,00

5.2.3 Politiche sociali e socio-sanitarie

Nella Tabella seguente sono riportate le previsioni di spesa per l'anno 2023 di competenza della Direzione Generale.

MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA	TITOLO	Totale
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1201	INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO	1	3.300.000,00
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1202	INTERVENTI PER LA DISABILITÀ	1	3.374.000,00
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1204	INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	1	527.633,58
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1207	PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO SANITARI E SOCIALI	1	223.229.903,37
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1210	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I DIRITTI SOCIALI E LA FAMIGLIA (SOLO PER LE REGIONI)	2	4.324.329,95
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1501	SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO	1	50.000,00
18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	1801	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	2	3.500.000,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0111	ALTRI SERVIZI GENERALI	1	1.500,00
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0406	SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE	1	9.000.000,00
06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	0601	SPORT E TEMPO LIBERO	1	800.000,00
06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	0601	SPORT E TEMPO LIBERO	2	450.000,00
					248.557.366,90

In tema di politiche sociali la Regione intende continuare a garantire l'attuazione delle misure dedicate al contrasto alla povertà, a tutela delle persone maggiormente vulnerabili, rafforzando la rete istituzionale e territoriale di riferimento e mettendo in campo ogni iniziativa finalizzata all'aumento, al consolidamento e alla qualificazione dei servizi.

Nel perseguire tali finalità, pertanto, si agisce in continuità con riferimento al sostegno ad infrastrutture di cura socio-educative che propongono una didattica realmente inclusiva e un'assistenza dedicata ai più fragili nonché nel porre in essere ogni altra utile azione volta al sostegno dei più vulnerabili, attraverso interventi finanziari e strategici in sinergia con la tutela della salute pubblica.

La Regione Campania, in questi anni, ha dedicato finanziamenti pluriennali per il welfare locale negli Ambiti territoriali rivolti ad assicurare una molteplicità di servizi sociali: trasporto scolastico e assistenza specialistica per studenti disabili; assistenza ai disabili gravi e gravissimi; piani triennali per la trascrizione dei testi in braille, a caratteri ingranditi o per la fornitura di testi in formato elettronico agli alunni con disabilità visiva; sostegno in favore del benessere, la piena inclusione sociale e l'autonomia delle persone con disabilità grave privi delle cure familiari e dei congiunti (Dopo di Noi), servizi alla prima infanzia.

Per il periodo 2023/2025 la tematica “*inclusione e protezione sociale*” all’interno del welfare sarà incentrata sulla riduzione delle disparità in accesso ai servizi e sul rafforzamento della loro qualità, sull’inclusione attiva, sull’integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale e sul contrasto alla grave deprivazione materiale. Si provvederà, inoltre, a sostenere il progetto di creazione di un welfare di territorio che potenzi la rete dei servizi sociali e assistenziali e si basi sul coordinamento tra servizi sanitari, socio-assistenziali e assistenziali.

Per perseguire tale finalità è necessario procedere al rafforzamento del Servizio Sociale Professionale da un lato, nelle sue funzioni di orientamento, per la presa in carico mediante valutazione multidimensionale e progettazione e, dall’altro, della rete tra i servizi sociali e tutti gli attori del territorio coinvolti nel contrasto all’esclusione sociale e nella lotta alla povertà.

A partire dal 2021 il Ministero del Lavoro ha approvato diversi piani pluriennali (Piano sociale nazionale, Piano Povertà, Piano non Autosufficienze), incrementando le risorse complessive e, per la prima volta, effettuando assegnazioni pluriennali alle Regioni per favorire la continuità delle programmazioni regionali.

Risulta, per la medesima finalità da perseguire, necessario prevedere un cofinanziamento regionale ai suddetti piani.

Al fine di rendere effettiva la possibilità per la Regione Campania di effettuare una programmazione pluriennale in favore degli Ambiti Territoriali si propone il rifinanziamento, con previsione triennale, del Fondo Regionale Politiche Sociali di cui alla L.R. n. 11 del 23/10/2007 “*Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della Legge 8/11/200, n. 328*”, con risorse economiche adeguate, con previsione di stanziamento della somma di euro 12.000.000,00 per ciascun anno.

Altro tema di particolare rilievo è quello della promozione della vita indipendente per le persone con disabilità: sarà necessario, pertanto, prevedere un cofinanziamento regionale, nell’ambito del Fondo Regionale sopra richiamato, del Piano di non Autosufficienza.

Per la medesima finalità per il triennio 2023-2025 è stato previsto il rifinanziamento delle leggi regionali di settore: art. 1 comma 28, L.R. 27/2019 e ss.mm.ii., piano “*Durante noi*” e “*Dopo di noi*” con uno stanziamento di euro 200.000,00 per ciascun esercizio del triennio 2023/2025; Leggi regionali del 03 agosto 2015, nn. 9 e 10 (*disabilità visiva e plurisensoriale*) per euro 950.000,00 per ciascun esercizio del triennio 2023/2025.

Altro aspetto di rilievo è quello della povertà educativa e dei conseguenti e necessari aumento, consolidamento e qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educative, per cui sono previste iniziative di rafforzamento di accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili: l’obiettivo è di favorire l’accesso ai servizi per i nuclei familiari a

basso reddito attraverso l'erogazione di buoni alle famiglie per l'acquisto di servizi educativi per la prima infanzia (nidi pubblici o privati, nidi domiciliari, servizi educativi integrativi, servizi ricreativi, centri per l'infanzia).

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 66 del 22/02/2021 e successiva deliberazione n. 458 del 19/10/2021, sono state programmate risorse, quale co-finanziamento regionale al Fondo per il sistema integrato di educazione e Istruzione, in favore degli Ambiti territoriali sociali ai quali spetta la relativa attuazione.

Ciò in linea con la strategia regionale di Sistema integrato di educazione e di istruzione, in particolare attraverso l'ampliamento e la diffusione sul territorio del numero di strutture di nidi e micronidi nonché favorendo il potenziamento dell'offerta di servizi e della relativa presa in carico dei bambini e in attuazione dell'Intesa rep. atti 82/CU del 08/07/2021 riguardante l'accordo sullo schema di Delibera del Consiglio dei Ministri "Piano pluriennale per il sistema integrato di educazione e istruzione per i bambini di età compresa tra zero e sei anni per il quinquennio 2021-2025".

Inoltre, in previsione della riapertura del nido aziendale "Armieri", è stato necessario prevedere in bilancio risorse regionali pari a euro 300.000,00 per ogni annualità del triennio 2023-2025 al fine di poter procedere alla gara per l'affidamento del servizio di gestione.

La Regione Campania, in coerenza con il proprio statuto, i principi costituzionali, le risoluzioni dell'Organizzazione delle Nazioni Unite e dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, in applicazione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica e per contrastare al fenomeno della violenza sulle donne, si è dotata di propri strumenti normativi, a partire dalla Legge regionale n. 2 del 11/02/2011 "Misure di prevenzione e di contrasto alla violenza di genere", con la quale sono stati istituiti e disciplinati i centri antiviolenza in ciascun ambito territoriale, nonché le case di accoglienza per le donne maltrattate per offrire aiuto e protezione alle donne e predisporre percorsi di uscita dalla violenza.

Allo scopo di rendere pienamente operativa la disciplina suddetta e per offrire un documento unitario che renda disponibile le informazioni relative alle principali caratteristiche richieste dalla disciplina nazionale e regionale per i centri antiviolenza e per le case accoglienza/rifugio nonché per la corretta tenuta del registro delle suddette strutture, sono state predisposte le linee operative di riferimento (Deliberazione di Giunta Regionale n. 89 del 09/03/2021 sono state approvate, in attuazione dell'art. 6 della legge 11 febbraio 2011 n. 2 come novellato dall'art. 1 comma 61, lettera a) punto 2) della legge regionale 31 marzo 2017, n. 10 le Linee operative relative ai "Requisiti, procedure per l'iscrizione e modalità di gestione del Registro dei Centri Antiviolenza e Case di Accoglienza").

Per l'annualità 2022, sulla base dello schema di DPCM relativo alla ripartizione delle risorse del "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità", in base al numero di centri antiviolenza e delle case-rifugio esistenti, alla Regione Campania saranno assegnati complessivamente € 4.478.635,91.

Con la legge regionale n. 34 del 1 dicembre 2017, in conformità alla L.R. n. 2/2011 la Regione Campania ha espressamente riconosciuto la violenza di genere, inclusa anche la violenza domestica, come definita nella Convenzione del Consiglio d'Europa, come una grave violazione dei diritti umani (in particolare nei confronti delle donne), dell'integrità fisica e psicologica, della sicurezza, della libertà e della dignità della persona; ha, quindi, garantito alle donne vittime di violenza di genere ed ai loro figli minori o diversamente abili, l'accoglienza, l'assistenza psico-fisica e il sostegno per consentire loro di recuperare la propria autonomia e l'indipendenza personale, sociale ed economica.

Inoltre, la Regione promuove e sostiene la realizzazione di appositi interventi di recupero e accompagnamento rivolti agli uomini autori della violenza, per prevenire o almeno limitare il reiterarsi delle azioni di violenza maschile e le conseguenze fisiche e psicologiche che le stesse producono sulla salute delle donne e dei loro figli, favorendo l'adozione di comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali.

5.2.4 Politiche culturali e turismo

Nella Tabella seguente sono riportate le previsioni di spesa per l'anno 2023 di competenza della Direzione Generale.

MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA	TITOLO	Totale
18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	1801	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	2	700.000,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0111	ALTRI SERVIZI GENERALI	1	10.000,00
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0502	ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	1	42.033.219,22
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0502	ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	2	1.126.168,96
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0503	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI (SOLO PER LE REGIONI) I	2	23.556.632,83
07	TURISMO	0702	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL TURISMO (SOLO PER LE REGIONI)	2	40.997.913,43
07	TURISMO	0701	SVILUPPO E LA VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	1	7.093.000,00
07	TURISMO	0701	SVILUPPO E LA VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	2	59.991,00
					115.576.925,44

5.2.4.1.1 Promozione Culturale

Con gli stanziamenti proposti l'ufficio regionale Promozione e valorizzazione dei musei e delle biblioteche si prefigge di mantenere e migliorare i risultati fin qui raggiunti per le attività di tutela

e conservazione del patrimonio antico e di pregio e di grande valore storico e culturale sia dei Musei che delle Biblioteche di Ente Locale e d'interesse locale presenti in Campania, in risposta alle innumerevoli esigenze rappresentate da musei e biblioteche di molte piccole realtà che hanno nei contributi regionali l'unica fonte di sostegno economico per la sopravvivenza e la realizzazione delle attività della propria mission istituzionale.

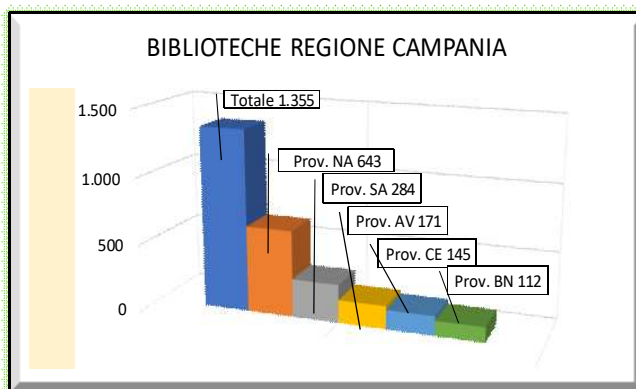
Nel caso delle biblioteche, si tratta di garantire attività molto importanti come l'acquisto delle raccolte librerie, scaffalature, arredi, attrezzature informatiche, attività di tutela quali il restauro di libri antichi o di pregio, o anche la digitalizzazione e la catalogazione in SBN del patrimonio bibliografico antico e di pregio o del fondo bibliografico moderno, come pure attività per la promozione e la valorizzazione delle ricchezze culturali.

La richiesta di fondi tiene conto delle numerose richieste di incremento delle somme da impegnare per poter garantire alle Biblioteche regionali sia pubbliche che private la realizzazione di progetti di catalogazione in SBN sia del patrimonio bibliografico moderno che di quello antico e di pregio.

L'adesione delle biblioteche pubbliche e private al Polo SBN Campania è cresciuta notevolmente ed ha portato ad un incremento della base dati SBN dei volumi catalogati, favorendo la crescita della base dati del Polo SBN nazionale, rendendo di fatto disponibili informazioni bibliografiche ai cittadini sia italiani che stranieri. Tali risultati spingono a intensificare gli sforzi e l'impegno per rendere sempre più attuabili i progetti per la catalogazione in SBN dei fondi moderni e antichi. Inoltre, per quanto attiene al patrimonio bibliografico antico e di pregio, la catalogazione in SBN contribuisce a evitare che opere di notevole valore storico e culturale siano soggette all'incuria o alla dispersione. Per quanto attiene alla catalogazione, digitalizzazione e tutela del patrimonio bibliografico antico e di pregio, tali azioni sono attuate in accordo e previa autorizzazione della competente Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Campania, che provvede a indirizzare le biblioteche interessate sulle corrette modalità da attuare per la realizzazione degli interventi a seconda della specificità e dello stato di conservazione delle singole opere, ciò anche attraverso l'assegnazione di puntuali prescrizioni obbligatorie da attuare nel corso della realizzazione degli interventi.

Per quanto attiene i Musei, con la L.R. 12/2005 la regione è impegnata nel coordinamento e nell'indirizzo di oltre 230 Musei di Ente Locale e di interesse Locale, di cui 115 d'interesse regionale. La programmazione delle attività da realizzare è stata approvata con il Piano triennale degli interventi, con la Delibera di Giunta regionale n. 512 del 25/11/2020. La U.O.D. è attiva per incrementare il numero di Musei regionali che, in base alla normativa regionale possano garantire standard minimi di servizio per il pubblico e aderire alla costituenda anagrafe del SMN-SMC (Sistema Museale Nazionale - Sistema Museale Campano). Per il triennio 2023-2025 sono stati proposti stanziamenti commisurati ai risultati da raggiungere.

La regione è impegnata, inoltre, nella realizzazione della piattaforma per accogliere l'anagrafe dei Musei che garantiscono gli standard minimi di servizio previsti dal SMN-SMC. Allo stato è in preparazione il bando di gara per una prima implementazione della piattaforma che accoglierà l'anagrafe dei Musei, la rilevazione costante nel tempo degli standard museali di cui sono in possesso i musei locali presenti in Campania, la condivisione dei dati anagrafici e descrittivi dei musei con la Piattaforma del Sistema Museale Nazionale di AGiD attraverso l'interoperabilità dei portali. Per il triennio 2023-2025 sono stati proposti stanziamenti commisurati al raggiungimento di tali obiettivi.



Per quanto attiene alle Biblioteche di Ente Locale e d'interesse locale - si opera sulla base delle LL.RR. 4 settembre 1974, n. 49 e 3 gennaio 1983, n. 4 e nel rispetto e le previsioni del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", ove all'art. 17 sono formulate specifiche disposizioni che prevedono la collaborazione tra Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e le Regioni, per la realizzazione delle attività di catalogazione dei beni culturali e che prevedano la confluenza dei dati negli specifici cataloghi nazionali.

Allo stato, le biblioteche che fanno parte del Polo SBN Campania e che aderiscono attivamente alla catalogazione partecipata in SBN sono oltre 200 con una base dati attuale di ben oltre 1.000.000 di volumi catalogati. Vale la pena specificare che tali numeri potrebbero subire ancora un notevole incremento con una maggiore adesione alla catalogazione partecipata in SBN sia del patrimonio bibliografico antico che di quello moderno. Infatti, potenzialmente le biblioteche presenti in Campania, così com'è rilevabile dall'Anagrafe delle Biblioteche italiane dell'ICCU, sono ad oggi 1355 di diversa tipologia e titolarità giuridica. L'enorme mole di informazioni prodotta può aiutare per la programmazione di interventi sul patrimonio antico e di pregio nel quadro delle iniziative previste sui fondi europei. Inoltre, attraverso il collegamento delle biblioteche campane alle principali reti interbibliotecarie italiane, il patrimonio bibliografico catalogato (antico e moderno) acquisisce visibilità sia nazionale che internazionale. L'obiettivo è quindi poter arricchire la base catalografica esistente incrementando il numero delle biblioteche che aderiscono alla catalogazione partecipata del Polo SBN Campania. Per conseguire tale obiettivo occorre garantire un servizio sempre più rispondente alle esigenze rappresentate dalle biblioteche campane, migliorando la gestione del Polo SBN Campania con ulteriori servizi e implementando un piano di aggiornamento e formazione continua che assicuri una preparazione teorica e pratica sugli standard catalografici del personale delle biblioteche pubbliche e private che

aderiscono al Polo SBN Campania. Per il triennio 2023-2025 sono stati proposti stanziamenti commisurati ai risultati da raggiungere.

Per quanto riguarda i trasferimenti previsti con della L.R. n. 14/2015 alle Province a copertura dei costi di funzionamento connessi all'esercizio delle attività e dei servizi relativi a "*Biblioteche, Musei e Pinacoteche*" si sono definiti gli stanziamenti sulla base dei costi storici rappresentati dalle amministrazioni provinciali campane. Per il triennio 2023-2025 si conferma l'appostazione dei fondi fin qui assicurati pari ad euro 4.000.000,00 per ciascun esercizio del triennio 2023/2025.

Per le attività inerenti la promozione e valorizzazione delle attività artistiche e culturali risulta doveroso premettere che l'impatto economico negativo derivante dall'emergenza Covid 19 anche per il corrente esercizio finanziario è stato particolarmente dirompente per i comparti dello Spettacolo, della Cultura e dell'Editoria anche se ristorati dai vari bonus e agevolazioni. Un'attenzione particolare, quindi, è stata riservata alle Leggi regionali di settore, i cui beneficiari sono stati penalizzati dalla crisi COVID, in modo da consentire ai beneficiari di poter "arginare" gli effetti della crisi e iniziare una ripresa effettiva per continuare la loro attività culturale che è di fondamentale importanza per la "società", sia da un punto di vista culturale che sociale. Tale ripresa, però, potrebbe essere compromessa anche dalla crisi energetica. Quest'ultima e di conseguenza quella economica potranno incidere sia direttamente (aumento delle bollette a carico dei teatri, ecc) che indirettamente (riduzione degli abbonamenti emessi, mancato sbigliettamento, ecc) con effetti negativi per la ripresa delle attività spettacolari.

Di seguito il dettaglio delle leggi del settore.

Per la **L.R. n.6/2007 (Spettacolo)** si è previsto uno stanziamento di euro 15.000.000,00 per ciascun esercizio del triennio 2023/2025;

Per la **L.R. n.7/2003 (Cultura)** si è previsto uno stanziamento di euro 2.000.000,00 l'esercizio 2023;

Per la **L.R. n. 13 del 6 settembre 2013 (Promozione e sostegno dell'editoria libraria regionale)** si è previsto uno stanziamento di euro 300.000,00, per il triennio 2023/2025;

Per L.R. 30/2016 (Cinema Campania. Norme per il sostegno, la produzione, la valorizzazione e la fruizione della cultura cinematografica ed audiovisiva) si è previsto uno stanziamento di euro 5.000.000,00;

Per la **L.R. 35 del 27 agosto 1984 (Contributo all'Ente Autonomo Festival Internazionale del Cinema per ragazzi di Giffoni Valle Piana)** si è previsto uno stanziamento di euro 250.000,00;

Per la **L.R. 27/2019 art.13 comma 1**, concernente il **fondo per sostenere le iniziative culturali rivolte alle giovani generazioni e alle Fondazioni di Comunità delle province campane** si è previsto uno stanziamento di euro 240.000,00 per gli esercizi 2023 e 2024;

Per quanto riguarda i **contributi a Fondazioni/Associazioni partecipate** si è previsto uno stanziamento di euro 350.000,00 al fine di garantire il rispetto delle quote di adesioni stabilite con delibere di Giunta e acclamate con DGR n. 495 del 02/08/2018;

Per quanto concerne le **Spese di funzionamento della Fondazione Donnaregina** poiché, a far data dal 2021 i servizi essenziali, in precedenza gestiti dalla SCABEC spa, sono gestiti completamente e direttamente dalla Fondazione stessa, si conferma lo stanziamento di euro 1.000.000,00;

Per la partecipazione e il sostegno regionale al **COMICON - Festival internazionale del Fumetto** è stato previsto uno stanziamento di euro 75.000,00. Al riguardo si evidenzia che il COMICON merita attenzione e sostegno, poiché è una risorsa importante per la nostra società, i nostri giovani e il nostro territorio, un evento culturale di eccellenza, aggregazione e stimolo per la cultura e l'arte. Punta al dialogo dei linguaggi dell'arte e in particolare tra disegno d'autore, fumetto, teatro e cinema, con una forte attenzione ai nuovi linguaggi, all'innovazione e alla sperimentazione. Rappresenta un'opportunità per valorizzare la creatività dei nostri giovani e, nel contempo, essere straordinari attrattori per il turismo e la crescita complessiva della nostra regione e della sua immagine in Italia e nel mondo.

5.2.4.1.2 Sviluppo e promozione del turismo

Al riguardo va evidenziato che con la deliberazione di Giunta regionale n. 683 del 30/12/2019 è stata acclamata la conclusione di ogni attività istituzionale, nonché la chiusura della fase liquidatoria degli enti provinciali per il turismo e delle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo della Campania e conseguente loro estinzione alla data del 31 dicembre 2019.

Con il medesimo provvedimento è stato disposto il trasferimento del personale in servizio a tempo indeterminato presso gli enti provinciali per il turismo e le aziende autonome di cura, soggiorno e turismo della Campania nei ruoli dell'**Agenzia regionale Campania Turismo**, con decorrenza dal 1° gennaio 2020. Con il trasferimento del personale l'Agenzia Campania Turismo è quindi pienamente operativa. Ad essa la L.R. n.18/2014 demanda attività precedentemente di competenza dei disciolti enti turistici oltre a nuove attribuzioni.

La spesa relativa è destinata alla copertura delle spese di funzionamento dell'Agenzia. Si conferma, pertanto, lo stanziamento pari ad **euro 5,5 milioni di euro per il triennio**.

Per le attività afferenti al Turismo scolastico e al protocollo integrativo regione Campania/ufficio scolastico regionale per la Campania, si prevede di proseguire e rendere stabili nel triennio 2023/2025 le azioni di turismo scolastico.

Riguardo invece al Programma fieristico, considerato che si è dovuto ricorrere a variazioni di bilancio per garantire gli impegni effettuati e da operare per il completamento del programma 2022, approvato con la DGR 567/2021, si è provveduto alla rideterminazione dei fabbisogni.

Si ritiene al riguardo che per le prossime annualità dovrebbe essere sviluppato quantomeno un programma di promozione della medesima portata prevedendo, pertanto, l'utilizzo di una quantità di risorse analoga a quella necessaria all'attuazione del corrente programma.

Campania>Artecard è il sistema integrato musei–trasporti ideato nel 2002 dalla Regione Campania e coordinato dalla Scabec con l'obiettivo di potenziare la fruizione del patrimonio culturale della Campania attraverso uno strumento, la card, che offre servizi integrati e favorisce una più agevole e conveniente visita del territorio da parte del turista culturale.

Campania>Artecard nasce grazie all'Accordo tra la Regione Campania ed il Mibact, per poi assumere nel corso degli anni anche il “*ruolo*” di piattaforma su cui si sono sviluppate azioni specifiche per la promozione e la fruizione del patrimonio Culturale grazie alla vasta rete fisica e di relazioni che viene gestita attraverso il progetto Campania>Artecard e che consente di implementare, anche in tempi relativamente ristretti, progetti di valorizzazione complessi che non potrebbero essere altrimenti realizzati. La Regione Campania e gli istituti del MIBACT si impegnano, ognuno per quanto di propria competenza, ad assicurare l'esecuzione di tutte le azioni mediante la stipula di accordo operativo di attuazione per una regolare gestione del sistema Campania>Artecard. Pertanto, al fine di garantire la necessaria copertura finanziaria per la corretta gestione del sistema, si conferma lo stanziamento nel bilancio per il 2023.

La Regione Campania ha regolarmente contribuito, come previsto nell'Accordo di Valorizzazione e nel rispetto di quanto stabilito nel Atto Costitutivo, alle spese di funzionamento della **Fondazione Real Sito di Carditello**. Con decreto Legge n. 50 del 24 aprile 2017 - art. 8bis – al fine di consentire la prosecuzione e il rafforzamento degli interventi attuativi del piano strategico di sviluppo del percorso turistico-culturale integrato delle residenze borboniche, di cui all'articolo 1, comma 13, del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112, con particolare riguardo al recupero e alla valorizzazione del Real Sito di Carditello, quale contributo del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo alle spese di gestione e di funzionamento della Fondazione Real Sito di Carditello.

Nel perseguimento delle finalità di promozione della conoscenza, della protezione, del recupero, della valorizzazione del complesso dei beni e delle relative aree annesse del Real Sito di

Carditello, in coerenza con quanto stabilito dall'Atto Costitutivo della Fondazione ed in armonia con quanto stabilito dal Decreto-legge n. 50 del 24.04.20 - articolo 8 bis, considerando che la Fondazione di Carditello ha negli anni potenziato le azioni per la promozione e valorizzazione del sito contribuendo alla riqualificazione del contesto territoriale in cui è allocato. La Regione contribuisce con risorse proprie con uno stanziamento pari ad euro 200.000,00 per il 2023.

Con **legge regionale n. 27/2019** viene istituito il fondo volto a sostenere iniziative degli enti locali ed enti gestori di beni monumentali diretti a garantire un'adeguata illuminazione dei monumenti con uno stanziamento iniziale per il 2020 di e 300.000,00. Tenuto conto dell'ampio numero degli Enti locali che hanno sinora partecipato all'avviso pubblico a sportello a fronte di una quantità esigua di risorse messe a bando e considerando altresì che l'azione prevede tra l'altro la possibilità di efficientamento energetico di impianti vetusti, più che mai opportuno in questa fase di crisi energetica, si è proposto uno stanziamento di euro 400.000,00 per il 2023.

5.2.5 Politiche agricole, alimentari e forestali

Nella Tabella seguente sono riportate le previsioni di spesa per l'anno 2023 di competenza della Direzione Generale.

MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA	TITOLO	Totale
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1601	SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	1	15.528.357,21
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1601	SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	2	7.366.857,71
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1602	CACCIA E PESCA	1	2.806.765,00
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1602	CACCIA E PESCA	2	2.239.032,52
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1603	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA (SOLO PER LE REGIONI)	1	30.000,00
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1603	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA (SOLO PER LE REGIONI)	2	59.209.107,42
18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	1801	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	2	61.118,03
99	SERVIZI PER CONTO TERZI	9901	SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO	7	150.000,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901	DIFESA DEL SUOLO	1	1.999.000,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0902	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	1	2.000.000,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0908	QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	1	100.000,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0905	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	1	8.063.626,06
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0905	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	2	110.000,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0907	SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIO MONTANO PICCOLI COMUNI	1	200.000,00
					99.863.863,95

La crisi energetica sta mettendo a rischio la filiera agroalimentare italiana, uno dei comparti più importanti della nostra economia, che già era stata duramente provata dall'emergenza legata al virus COVID-19 che aveva avuto rilevanti impatti sull'occupazione, specialmente quella dei giovani e delle donne.

L'eccessivo costo delle materie prime, dei carburanti, dell'energia, dei fertilizzanti, dei mangimi e degli agrofarmaci, a cui si aggiungono anche i cambiamenti climatici ed i conflitti in atto, hanno determinato un'inflazione galoppante che ha messo in ginocchio l'intero sistema agricolo regionale e nazionale. L'inflazione che si aggira sull'8,4% su base annua e i rincari che hanno toccato punte del 300% sono cifre che mettono paura e preoccupazione a tutta la filiera produttiva agricola e non solo.

Pertanto, risulta fondamentale investire nel Settore e segnatamente nei comparti della ricerca e della protezione dell'ambiente. Anche attraverso la diffusione di tecniche di agricoltura a basso impatto ambientale, la produzione di energia da fonti rinnovabili, la diminuzione dell'inquinamento dell'aria e delle acque, l'attuazione della strategia Europea per la biodiversità che prevede, tra l'altro, una convergenza tra le politiche di sviluppo rurale e l'attuazione della Rete Natura 2000 al fine di arrestare la perdita di biodiversità e di assicurare entro il 2050 la protezione e il ripristino della stessa.

5.2.5.1 Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R) 14/22

I Reg. ti (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 e n. 1311 del 2 dicembre 2013 del Parlamento e del Consiglio europeo, in ordine, disciplinano il sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR e stabiliscono il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020. Con la Deliberazione C.I.P.E. n 10 del 28 gennaio 2015 è stato stabilito che per il P.S.R. Campania 2014-2020 la copertura della spesa pubblica necessaria all'attuazione del Programma è così suddivisa tra U.E., Stato e Regione:

UE	Stato	Regione	Totale
60,5%	27,65%	11,85%	100%

La Commissione europea con Decisione n. C (2015) 8315 del 20 novembre 2015 ha adottato il Programma di Sviluppo Rurale della Campania per il periodo 2014-2020 e la Regione Campania ne ha preso atto con propria deliberazione n 565 del 24/11/2015. Il PSR Campania 14/20 è stato successivamente modificato in un primo momento **con Il Reg 2220 del 23 dicembre 2020 che ha esteso il periodo di programmazione 14/20 fino al 31/12/2022 assegnando agli stati Membri risorse aggiuntive per le annualità 2021-2022 da rendicontare entro il 2025 ai sensi della**

cosiddetta regola n+3 “disimpegno automatico” (art. 38 comma 1 del 1306/2013). Successivamente con Decisioni nn. C (2021) 2093 final del 24/03/2021 e 8415 final del 16/11/2021 la Commissione europea ha approvato le modifiche al Programma di Sviluppo Rurale della Campania per il periodo 2014/2022 CCI 2014IT06RDRP019 – ver 10.1 che ha recepito quanto previsto dal Reg (UE) 2020/2220. La Regione Campania ha preso atto delle su citate modifiche con deliberazioni nn. 147 del 07/04/2021 e 522 del 23/11/2021. Con delibera del Consiglio dei ministri del 17/06/2021 sono state ripartite le risorse recate dal FEASR e da NGEU per le annualità 2021- 2022 tra i Programmi di Sviluppo Rurale italiani. Con Legge 23/07/2021 n 106 -art. 68 ter- sono state messe a disposizione ulteriori risorse nazionali per il riequilibrio degli interventi per lo sviluppo rurale a seguito del riparto FEASR per il periodo transitorio 2021-2022 per alcune Regioni, tra cui la Campania. Con la già richiamata deliberazione n. 522 del 23/11/2021 la Giunta ha demandato ai competenti uffici regionali della Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali il sollecito espletamento degli adempimenti dettati dalle disposizioni regolamentari vigenti atte a garantire la corretta gestione del Programma così come modificato. **L’incremento delle risorse comunitarie, a seguito della modifica del Programma, ha comportato un aumento delle risorse regionali necessarie al cofinanziamento per le spese eleggibili fino al 31 dicembre 2025.** In considerazione del livello di spesa che si stima di raggiungere al 31/12/2022, dei livelli di spesa da conseguire ai fini del rispetto del disimpegno automatico, comprese anche le risorse aggiuntive assegnate al programma per l’annualità 2021 nelle annualità 23-25, la tabella sottostante riporta l’ammontare di risorse regionali che si stima necessario appostare nel bilancio per coprire la quota regionale per le annualità 2023 -2024-2025.

Annualità di bilancio	Quota regionale 14/25
2023	18.000.000,00
2024	34.104.051,79
2025	31.256.267,36

5.2.5.2 Programma Operativo Fondo europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP)

2014/2020

La gestione del PO FEAMP 2014/2020, per la parte delegata alla Regione Campania in qualità di Organismo Intermedio dell’Autorità di Gestione nazionale trova la sua fonte nei Reg. (UE) n. 1303/2013 e n. 508/2014, e nel piano finanziario adottato dall’A.d.G nazionale in accordo con le Regioni in qualità di Organismi Intermedi nella gestione del fondo, con il quale è anche fissato il piano di riparto delle risorse assegnate, rispettivamente, allo Stato e agli Organismi Intermedi.

L'art. 4 del già richiamato Reg. (UE) n. 508/2014 sancisce gli obiettivi che si prefigge l'attuazione del programma operativo FEAMP tra cui: promuovere una pesca e un'acquacoltura competitive, sostenibili e redditizia; favorire l'attuazione della Politica Comune della Pesca; promuovere uno sviluppo territoriale equilibrato e inclusivo; favorire lo sviluppo e l'attuazione della PMI. Le misure attuative di finanziamento, finalizzate agli obiettivi sopra sintetizzati, operano nell'ambito dell'innovazione organizzativa; dei partenariati tra esperti scientifici e pescatori; della promozione del capitale umano e formazione; della diversificazione e nuove forme di reddito; del sostegno all'avviamento per i giovani pescatori; della salute e sicurezza a bordo; dell'arresto temporaneo delle attività di pesca; dell'adeguamento e ammodernamento dei porti pescherecci e dei punti di sbarco, della crescita del settore dell'acquacoltura e della trasformazione e commercializzazione. Le misure attuative di finanziamento, finalizzate agli obiettivi sopra sintetizzati, operano nell'ambito dell'innovazione organizzativa; dei partenariati tra esperti scientifici e pescatori; della promozione del capitale umano e formazione; della diversificazione e nuove forme di reddito; del sostegno all'avviamento per i giovani pescatori; della salute e sicurezza a bordo; dell'arresto temporaneo delle attività di pesca; dell'adeguamento e ammodernamento dei porti pescherecci e dei punti di sbarco, della crescita del settore dell'acquacoltura e della trasformazione e commercializzazione del prodotto ittico.

L' Accordo Multiregionale per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal FEAMP, assegna alla Regione Campania quale Organismo Intermedio il 12,73% pari ad euro 73.238.109,24 dell'intera dotazione riservata per l'Italia. In linea di massima la copertura della spesa pubblica necessaria all'attuazione del Programma è così suddivisa tra U.E., Stato e Regione:

UE	Stato	Regione	Totale
50,00%	35,00%	15,00%	100%

Nello specifico per l'attuazione della misura dedicata all'assistenza tecnica le percentuali variano come da prospetto riportato qui di seguito:

UE	Stato	Regione	Totale
54,94%	31,53%	13,51%	100%

Gli stanziamenti nel bilancio triennale 2023-2025 tengono conto del fabbisogno rappresentato dalle graduatorie dei bandi di misura chiusi nel 2022 e quelli per i quali la Regione Campania è titolare o partner da avviare nell'anno in corso, e completare nel prossimo anno. Gli appostamenti sono stati richiesti in bilancio per il solo esercizio finanziario 2023. Va ricordato, infatti, che la spesa a valere sulla programmazione 2014/2020 è eleggibile fino al 31/12/2023; pertanto, i fondi

accordati alla Regione Campania, e non ancora impiegati, vanno interamente e necessariamente appostati, e spesi, sul prossimo esercizio finanziario.

Periodo di Programmazione 23/27

Nel periodo di bilancio di previsione 23/25 si avvierà anche il nuovo ciclo di programmazione dello sviluppo rurale basato su un unico Programma strategico nazionale con una attuazione degli interventi un budget regionale regionalizzato. La ventilazione annuale delle risorse a disposizione della Campania per l'intero periodo è quella mostrata nella tabella sottostante:

Risorse cofinanziate	2023	2024	2025	2026	2027	totale
spesa pubblica	212.101.188,12	234.376.017,82	234.376.017,82	234.376.017,82	234.376.017,82	1.149.605.259,40
FEASR	107.111.100,00	118.359.889,00	118.359.889,00	118.359.889,00	118.359.889,00	580.550.656,00
Nazionale	104.990.088,12	116.016.128,82	116.016.128,82	116.016.128,82	116.016.128,82	569.054.603,40
STATO	73.493.061,68	81.211.290,17	81.211.290,17	81.211.290,17	81.211.290,17	398.338.222,38
REGIONE	31.497.026,44	34.804.838,65	34.804.838,65	34.804.838,65	34.804.838,65	170.716.381,02
Fondo perequativo statale 23-27	2023	2024	2025	2026	2027	totale
spesa pubblica	20.342.939,00	23.348.008,00	23.348.008,00	23.348.008,00	23.348.008,00	113.734.971,00

La ripartizione della spesa pubblica per la parte cofinanziata è la seguente:

FEASR	Stato	Regione
50,50%	34,65%	14,85%

Considerando la previsione di spesa del nuovo periodo di programmazione, coerente con gli obiettivi legati all'attuazione e al superamento della soglia di disimpegno (regola n+2), nella tabella sottostante si riporta l'ammontare di risorse regionali che si renderanno necessarie appostare sulla base dell'andamento della spesa per la nuova programmazione:

Annualità di bilancio	Quota regionale 23/27
2023	11.880.000,00
2024	13.365.000,00
2025	18.132.026,44

Per la contestualità di esecuzione dei due Programmi nel periodo 23/25 si rende necessaria l'istituzione di un apposito capitolo di bilancio che potrebbe assumere la denominazione *PROGRAMMA STRATEGICO NAZIONALE PAC 2023/2027 - Attuazione interventi sviluppo rurale Campania- FEASR Quota Regionale*.

5.2.5.3 Fondo di Solidarietà Nazionale

Il Fondo di Solidarietà Nazionale (FSN) -comma 1 dell'articolo 1 del decreto legislativo n. 102 del 29 marzo 2004- prevede le seguenti tipologie di intervento:

- ❖ Misure volte ad incentivare la stipula di contratti assicurativi.

- ❖ Interventi compensativi, esclusivamente nel caso di danni a produzioni, strutture e impianti produttivi non inseriti nel Piano assicurativo agricolo annuale, finalizzati alla ripresa economica e produttiva delle imprese agricole che hanno subito danni dagli eventi di cui al comma 2 nei limiti previsti dalla normativa comunitaria; contro i danni alle produzioni, alle strutture, alle epizootie.
- ❖ Interventi di ripristino delle infrastrutture connesse all'attività agricola, tra cui quelle irrigue e di bonifica, compatibilmente con le esigenze primarie delle imprese agricole.

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, previo accertamento degli effetti degli eventi calamitosi, dichiara, entro trenta giorni dalla richiesta della regione interessata, l'esistenza del carattere di eccezionalità delle calamità naturali, individuando i territori danneggiati e le provvidenze sulla base della richiesta. Per l'anno 2023 si prevede un trasferimento del Ministero di circa 3 milioni di Euro

5.2.5.4 Servizio Fitosanitario ed Interventi Zootecnici (Brucellosi)

Il Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata (PRLFI) è operativo dal 1993; le finalità sono di promuovere la tutela dell'ambiente attraverso la diffusione di tecniche di agricoltura a basso impatto ambientale e monitorare lo stato fitosanitario del territorio campano, supportando le attività di vigilanza e controllo svolte dal Servizio Fitosanitario Regionale la cui funzione ed attività è stata rilanciata dal D. Lgs 19/08/2005 N. 214.

5.2.5.5 Consorzi di Bonifica e Manutenzione delle Opere Pubbliche di Bonifica

La **Legge Regionale n. 4 del 25/02/2003** pone a carico della Regione il risanamento finanziario dei consorzi di bonifica e la manutenzione delle opere pubbliche di bonifica. Le spese relative alla Manutenzione delle Opere pubbliche di bonifica, agli oneri per il personale in servizio presso il Consorzio di Bonifica Valle Telesina e alla gestione liquidatoria Consorzio di bonifica Valle Telesina.

Inoltre, come previsto dall'art 8 comma 6 della LR 4/2003, come modificato – da ultimo – dall'art. 26 della L.R. 38/2020, ai Consorzi di bonifica spetta un contributo riferito alle spese per il consumo di energia elettrica da essi sostenute per l'esercizio degli impianti pubblici di bonifica o di difesa dal rischio idrogeologico, costo che sicuramente andrà quasi a raddoppiare rispetto agli anni precedenti visto il lievitare, calcolato e rapportato al periodo attuale, intorno al 60%, dei costi per il fabbisogno di energia elettrica a servizio degli impianti. L'importo previsto per le annualità 2023/2025 è in media pari a 15 milioni di euro.

5.2.5.6 Piano Regionale di Forestazione e Bonifica Montana

La tutela e la gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale individuano tra le proprie finalità la conservazione e l'ampliamento del bosco, l'incremento della produzione legnosa, la difesa del suolo, nonché la valorizzazione delle bellezze naturali e paesaggistiche.

Inoltre, al fine di migliorare la qualità dell'aria attraverso l'assorbimento dei carichi inquinanti la Regione Campania promuove il progetto "Un albero per abitante" che obbliga le amministrazioni comunali a piantare alberi per ogni nuova nascita o bambino adottato.

Così come iniziati nello scorso anno, bisogna proseguire gli interventi destinati a sostenere, realizzare e promuovere la salvaguardia e la valorizzazione della montagna anche attraverso la realizzazione delle Green Community, alla creazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, all'attivazione di misure di prevenzione del rischio del dissesto idrogeologico, all'attivazione di progetti finalizzati alla salvaguardia dell'ambiente e della biodiversità e allo sviluppo delle attività agro-pastorali.

5.2.5.7 Attività Caccia e Risarcimento Danni da Fauna Selvatica

Le funzioni in materia di caccia sono disciplinate dalla Legge Regionale 9 agosto 2012, n. 26 e ss.mm.ii, recante *“Norme per la protezione della fauna selvatica e disciplina dell'attività venatoria in Campania”* e ss.mm.ii.

La L. 56/2014 (c.d. Legge Delrio), e la L.R. 14/2015 sul riordino delle c.d. funzioni non fondamentali, hanno riallocato le stesse funzioni non fondamentali originariamente delegate alle Province - fra cui la Caccia – alla Regione.

Quest'ultima, attualmente dunque, attraverso l'*Ufficio Centrale Foreste e Caccia* della Direzione Generale 500700 per le *“Politiche Agricole, Alimentari e Forestali”* e i Servizi Territoriali Provinciali campani, svolge le accennate funzioni.

Oltre al coordinamento delle attività regionali in materia di caccia vi sono anche le attività connesse al pagamento dei danni da fauna selvatica in strutture faunistiche protette.

In particolare, le spese connesse al risarcimento dei danni da fauna selvatica a persone, mezzi e produzioni agricole sono in netto incremento per soddisfare tutte le istanze di risarcimento presentate, proprio a causa della pandemia, che ha ulteriormente contribuito all'impennata delle richieste di risarcimento da danni, a causa delle limitazioni e/o sospensioni delle attività di controllo e monitoraggio che hanno fatto proliferare ancor di più non solo i cinghiali che sono ormai un annoso flagello, ma anche altre specie che prima impattavano in misura molto minore (roditori, colombi etc).

5.2.5.8 Valorizzazione e Promozione della Produzione Agricola Campana e Sicurezza Alimentare

Tra le attività prevalenti del 2023 vi sono quelle di promozione e valorizzazione dell'agro-alimentare campano mediante la realizzazione di progetti di ricerca e sperimentazione, programmi di divulgazione e marketing, manifestazioni, formazione e assistenza agli agricoltori. A queste si vanno ad aggiungere le attività di relative ai controlli funzionali in campo zootecnico esercitate da associazioni di allevatori operanti a livello territoriale e regionale.

5.2.5.9 Gestione e Sviluppo delle Strutture Regionali

5.2.5.9.1 Centro Ippico

Il Centro Regionale di Incremento Ippico, sorto nel 1860 come “REGIO DEPOSITO CAVALLI STALLONI”, ha assunto la denominazione di “Istituto Incremento Ippico” nel 1955 (D.P.R. 22.09.1955 N.1298); fu riconosciuto, con L. R. N.42/82 – art. 62, ufficio locale della Regione Campania ed incardinato nel Servizio Agricoltura, Caccia e Pesca.

Il Centro Regionale di Incremento Ippico di S. Maria C. V. si estende su una superficie di circa 60.000 mq, di cui il 60% destinata a paddock e altri spazi per l'esercizio motorio dei cavalli. La dotazione strutturale è costituita da 4 scuderie (Merano, Posillipo, ecc.) di 20 box ciascuna, una quinta scuderia al momento non funzionale, una serie di 14 box isolati di sosta con paddock antistanti, un deposito fienile e paglia di circa 1.000 mq e 6 silos per l'avena.

Tra le attività principali vi sono:

- a) **SALVAGUARDIA DELLA BIODIVERSITA'** attraverso il recupero, conservazione e miglioramento genetico delle razze equine campane (salernitano, persano) e Haflinger nell'ottica di una maggiore diffusione dei cavalli sul territorio e presso gli allevatori;
- b) **PROMOZIONE PRATICHE ECOSOSTENIBILI** attraverso la realizzazione di laboratori rivolti ai più giovani finalizzati ai temi della salvaguardia dell'ambiente e del territorio, alla promozione del consumo consapevole e delle filiere locali per un consumo a km 0 che riduca gli spostamenti e le emissioni. Ulteriore obiettivo è anche favorire la conoscenza del territorio e delle sue risorse;
- c) **AZIONI DI INCLUSIONE SOCIALE** attraverso l'attuazione di una convenzione con l'ufficio di esecuzione penale esterna del Ministero di Grazia e Giustizia per favorire l'inclusione sociale e l'inserimento al lavoro di persone che hanno difficoltà con la giustizia attraverso attività di messa alla prova.

5.2.5.9.2 Azienda “Improsta”

L'acquisizione del complesso di beni patrimoniali **“Improsta”** avvenuta nell'aprile 2003 da parte della Regione Campania è stata ispirata dalla volontà di dare una risposta alla crescente esigenza di ricerca applicata, sperimentazione e servizi reali concentrati in un unico sito.

L'azienda agricola regionale, ubicata nella piana del Sele, in agro del comune di Eboli, si estende su una superficie di circa 140 ettari. La coltivazione dei campi, a indirizzo seminativo foraggero, orticolo, frutticolo e forestale, è praticata sia con metodo convenzionale sia integrato. L'azienda dispone, altresì, di un'area destinata a colture protette, di un allevamento di bufale e di impianti di caseificazione, microoleificazione e microvinificazione.

5.2.6 Risorse Umane

Nella Tabella seguente sono riportate le previsioni di spesa per l'anno 2023 di competenza della Direzione Generale.

MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA	TITOLO	Totale
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	1	842.013,10
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	1	1.098.598,08
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1003	TRASPORTO PER VIE D'ACQUA	1	1.098.874,36
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1004	ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO	1	881.900,51
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005	VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	1	706.083,74
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1006	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ (SOLO PER LE REGIONI)	1	3.932.584,08
11	SOCCORSO CIVILE	1101	SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	1	20.707.916,02
11	SOCCORSO CIVILE	1102	INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI	1	1.495.702,73
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1205	INTERVENTI PER LE FAMIGLIE	1	5.225.391,65
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1207	PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO SANITARI E SOCIALI	1	1.789.091,11
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1208	COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO	1	1.561.171,67
13	TUTELA DELLA SALUTE	1307	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	1	13.272.966,48
14	SVILUPPO ECONOMICO E	1401	INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	1	2.500.801,91

	COMPETITIVITÀ				
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1403	RICERCA E INNOVAZIONE	1	5.272.461,74
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1404	RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	1	5.457.701,40
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1501	SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO	1	1.000.030,71
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1502	FORMAZIONE PROFESSIONALE	1	1.986.945,65
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1503	SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	1	26.867.326,62
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1504	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE (SOLO PER LE REGIONI)	1	30.708.099,22
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1601	SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	1	38.533.015,39
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1602	CACCIA E PESCA	1	3.496.106,81
17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	1701	FONTI ENERGETICHE	1	1.963.681,54
19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	1901	RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	1	695.681,24
19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	1902	COOPERAZIONE TERRITORIALE (SOLO PER LE REGIONI)	1	7.138.422,26
20	FONDI E ACCANTONAMENTI	2003	ALTRI FONDI	1	3.072.000,00
99	SERVIZI PER CONTO TERZI	9901	SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO	7	20.700.000,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0101	ORGANI ISTITUZIONALI	1	13.645.752,38
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0110	RISORSE UMANE	1	48.633.828,07
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0102	SEGRETERIA GENERALE	1	4.240.861,02
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0111	ALTRI SERVIZI GENERALI	1	7.007.936,78
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0105	GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	1	7.421.431,83

01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0103	GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDIMENTI	1	8.927.860,42
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0106	UFFICIO TECNICO	1	1.523.605,16
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0108	STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	1	6.499.791,73
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0104	GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	1	7.094.150,80
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0109	ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI	1	2.774.553,01
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0502	ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	1	6.320.563,64
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0503	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI (SOLO PER LE REGIONI I)	1	735.458,93
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0801	URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	1	4.092.134,88
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0802	EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	1	1.991.984,96
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901	DIFESA DEL SUOLO	1	1.002.927,62
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0908	QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	1	462.515,34
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0903	RIFIUTI	1	4.691.833,67
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0905	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	1	13.239.703,75
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0904	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	1	2.061.957,45
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0906	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	1	2.459.745,60

	DELL'AMBIENTE				
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0403	EDILIZIA SCOLASTICA (SOLO PER LE REGIONI)	1	3.105.887,62
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0407	DIRITTO ALLO STUDIO	1	1.508.352,78
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	0302	SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA	1	164.909,18
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	0301	POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIV A	1	1.422.098,45
07	TURISMO	0701	SVILUPPO E LA VALORIZZAZION E DEL TURISMO	1	3.834.827,34
06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	0601	SPORT E TEMPO LIBERO	1	1.312.892,55
06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	0602	GIOVANI	1	1.064.975,51
					359.247.108,49

Con D.G.R. n. 92 del 06/03/2019 e ss.mm.ii è stato approvato il Piano Triennale del fabbisogno di personale della Giunta regionale della Campania per il triennio 2019-2021.

Successivamente sono stati banditi il concorso unico territoriale per gli Enti Locali della Regione Campania, denominato Piano Lavoro, pubblicati sulla G.U. n. 54 del 9 luglio 2019 che hanno previsto la copertura di oltre 2.200 posti per diverse categorie, per tutti gli Enti che si sono convenzionati alla procedura.

In particolare, la Giunta Regionale, con decorrenza 01/11/2022, ha reclutato complessivamente n. 607 nuove risorse dalla procedura sopra richiamata, inoltre con la DGR 169 del 31/03/2020 si è formulato indirizzo di procedere alla sollecita stabilizzazione, in via prioritaria, dei LSU con attività assimilabili alla categoria C attivi presso la Protezione Civile e gli uffici del Genio Civile regionale, per un numero di circa 105 unità. Oltre a tali procedure è stato previsto l'assorbimento di dipendenti di società partecipate e con la DGR n. 6 del 08/01/2020 sono stati approvati gli indirizzi in ordine alle procedure concorsuali per l'accesso alla dirigenza prevedendo l'articolazione e ripartizione dei posti da reclutare per un numero complessivo di 62 figure dirigenziali.

Delle predette procedure si è già conclusa, con l'assunzione a tempo pieno e indeterminato a decorrere dal 31/03/2021, quella degli LSU incardinati presso la Direzione Generale 50.18.00 (n. 100) e si è proceduto, in conformità agli indirizzi contenuti nella deliberazione di Giunta Regionale n. 345 del 27/07/2021, all'assunzione di altre 148 unità LSU con contratto a tempo indeterminato e parziale al 30% con decorrenza 30/07/2021. Le relative risorse, sulla base della

normativa di riferimento ex art. 1 comma 1156 lett. G bis) della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e quantificati dal DPCM del 28/12/2020 GU n. 53 del 03/03/2021, sono state stanziare in bilancio con la DGR 380 del 07/09/2021. L'importo che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali trasferirà per ogni LSU assunto, pari ad €. 9.296,00 annuali, dovrà essere integrato con fondi provenienti dai capitoli di spesa libera del personale, al fine di garantire il pari trattamento economico fondamentale ed accessorio, per un ammontare complessivo di circa €. 4.000.000,00.

Inoltre, sono previsti, come già autorizzati dalla legge regionale n. 32 del 28 dicembre 2021, che ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2022-2024 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, ss.mm.ii, €. 25.651.902,68 quale risultato delle disposizioni del Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 74 del 28/06/2019, con il quale è stato adottato il Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro. In particolare, l'articolo 2 comma 1 lettera c) individua le risorse per il rafforzamento professionale dei CPI con un piano assunzionale, per la Regione Campania, di n. 641 unità da destinare ai centri per l'impiego, finanziati con fondi ministeriali che saranno oggetto di trasferimento ai sensi dell'articolo 3 comma 3 del medesimo D.M. Anche questa procedura si è ormai conclusa. L'importo di €. 25.651.902,68, oggetto di trasferimento, però non risulta sufficiente a garantire il trattamento economico complessivamente in godimento presso la Giunta, pertanto occorrerà integrarlo, con risorse libere, per altri €. 4.000.000,00 circa.

Infine, le assunzioni da Piano lavoro e le connesse progressioni verticali, unitamente al passaggio in mobilità del personale Arpac attualmente in comando, il trasferimento del personale Arlas, nonché l'assunzione dei dirigenti previsti dal piano la cui procedura è nella attuale fase di correzione degli elaborati scritti e che saranno probabilmente assunti nel corso del 2022, costeranno all'Amministrazione altri €. 45.000.000,00 circa.

Queste maggiori spese saranno compensate in parte con le cessazioni che si sono registrate, per cui gli stanziamenti richiesti sui capitoli che finanziano il trattamento economico fondamentale ed accessorio con annessi oneri riflessi ed Irap hanno comportato un aumento di spesa rispetto al 2021 incremento già previsto ed autorizzato dalla citata Legge regionale n. 32 del 28 dicembre 2021 di approvazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2022-2024.

L'ente ha provveduto annualmente all'accantonamento delle risorse necessarie al finanziamento delle spese di personale derivanti dal rinnovo contrattuale, in conformità alle indicazioni riportate nell'Allegato 4/2, al punto 5.2, del D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118.

Il principio contabile auspica che l'Amministrazione accantoni le relative risorse per ogni anno di ritardo nell'approvazione del nuovo contratto. Si tratta, quindi, di una condotta prudentiale tenuta

dalla PA, al fine di non far gravare sull'anno in cui verranno erogati, gli oneri di tutte le annualità arretrate derivanti dal rinnovo contrattuale.

In dettaglio, tali stanziamenti, presenti nella prima annualità del bilancio di previsione 2022-2024, sono imputati al "Fondo rinnovo contrattuale personale del comparto" e al "Fondo rinnovo contrattuale personale dirigente", nell'ambito della Missione 20, Programma 3, con codifica piano dei conti U.1.10.01.04.000.

Le richiamate norme contabili vietano di assumere atti di impegno e liquidazione sui capitoli di spesa rientranti nelle suindicate unità di bilancio

Tali quantificazioni sono state calcolate, per il 2022, sulla base delle medie dei costi dei contratti precedenti, CCNL Funzioni locali del 21/05/2018 e il CCNL Funzioni Locali del 17/12/2020, per il personale del comparto il costo annuo medio ammonta circa ad €. 3.000.000, atteso che sono già tre anni di vacanza contrattuale sulla Missione 20 Programma 3 sono stati stanziati €. 6.000.000,00, nel 2024 ed euro 9.000.000,00 nel 2025. Stesso ragionamento seguito per la dirigenza con l'accantonamento di €. 3.072.000,00 nel 2023 e di € 3.840.000,00 per ciascuno degli esercizi 2024 e 2025.

In assenza di rinnovo contrattuale, in sede di rendiconto, le somme iscritte in bilancio e non utilizzate concorreranno alla determinazione del risultato di amministrazione, andando ad incrementare, con specifica voce, gli accantonamenti per passività potenziali (fondi spese e rischi). Nell'anno di sottoscrizione del nuovo contratto, per poter utilizzare le quote accantonate per le annualità precedenti va seguito l'iter dell'applicazione dell'avanzo di amministrazione. In caso di rinnovo prima dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente, si procede con l'approvazione della delibera di aggiornamento del risultato di amministrazione e poi con la delibera di iscrizione in bilancio delle quote accantonate con dotazione dei capitoli di spesa, distinti per le varie missioni. In data 04 agosto 2022, l'ARAN e le Organizzazioni e Confederazioni sindacali rappresentative del Comparto Funzioni Locali sono addivenute alla stipula di un'Ipotesi di Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro relativo al Personale del Comparto Funzioni Locali Triennio 2019/2021. L'ipotesi risulta attualmente trasmessa alla Corte dei conti per la relativa certificazione di compatibilità con gli strumenti di programmazione e di bilancio, in conformità alle disposizioni ex art. 47, comma 5, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165.

Sulla scorta di quanto argomentato, si è proceduto nel 2022 alla variazione di bilancio ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs 118/2011 e dell'art. 11 del Regolamento di contabilità n. 5 del 2018, trasferendo le risorse stanziati sul "*Fondo rinnovo contrattuale personale del comparto*" Missione 20, Programma 3 ai corrispondenti capitoli di spesa corrente, come autorizzato con la LR n. 15 del 29.11.2022 e, per consentire l'assunzione degli impegni, all'esito della sottoscrizione definitiva del CCNL, con DGRC n. 636 del 29.11.2022 si è proceduto alla predetta variazione in esecuzione

della già citata LR n. 15/2022. Sul 2023 lo stanziamento sul “*Fondo rinnovo contrattuale personale dirigente*” è stato ulteriormente incrementato dell’importo corrispondente alle altre annualità attualmente scoperte da previsioni contrattuali.

5.2.7 Governo del Territorio

Nella Tabella seguente sono riportate le previsioni di spesa per l’anno 2023 di competenza della Direzione Generale in parola.

MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA	TITOLO	Totale
17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	1702	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ENERGIA E LA DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE (SOLO PER LE REGIONI)	2	22.845.597,16
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0112	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE (SOLO PER LE REGIONI)	2	200.000,00
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0501	VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	2	3.000.000,00
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0801	URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	1	1.843.514,69
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0801	URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	2	44.843.151,58
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0802	EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	2	85.272.201,05
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0803	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ASSETTO DEL TERRITORIO E L'EDILIZIA ABITATIVA (SOLO PER LE REGIONI)	2	11.132.138,24
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901	DIFESA DEL SUOLO	1	403.250,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0902	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	1	689.862,67
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0902	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	2	250.000,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0905	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	1	10.000,00
					170.489.715,39

5.2.7.1 Programmi di riqualificazione urbana e/o ambientale

Le risorse previste, per i programmi di riqualificazione urbana e/o ambientale derivano da trasferimenti statali da parte del Ministero Infrastrutture e Trasporti, relativi a:

- a) *Fondi per la concessione di contributi di cui al d.p.c.m. 16 luglio 2009. Piano nazionale di edilizia abitativa art. 1, comma 1, lettere b), c), d) ed e).*

Il Piano nazionale per l’edilizia abitativa di cui al D.P.C.M. 16 luglio 2009, assegnava alla Campania € 41.168.899,68 per gli interventi di cui all’art. 1 lettere da b) ad e), come da Accordo di Programma sottoscritto in data 19 ottobre 2011.

Le risorse trasferite dal MIT nel 2012 pari a € 16.467.559,90 (ovvero il 40% dello stanziamento disposto dal Ministero delle Infrastrutture di € 41.168.899,68) sono state tutte regolarmente impegnate contabilmente a favore dei soggetti attuatori ed in parte già liquidate. A seguito della rimodulazione degli interventi, nel corso del 2022 è stato

sottoscritto con il Ministero un nuovo AdP, a seguito del quale, si prevede di incassare e spendere le ulteriori *tranches* ministeriali, con la seguente ripartizione annuale:

2023 - € 8.711.707,96

2024 - € 0

2025 -€ 14.326.578,73

b) *Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile (d.m. 26 marzo 2008)*

Il **DM 26 marzo 2008 n. 2295** ha messo a disposizione della Regione Campania, per l'attuazione del programma innovativo in ambito urbano denominato “*Programma di riqualificazione urbana mediante il recupero o la realizzazione di alloggi di edilizia residenziale sociale a canone sostenibile e il relativo miglioramento dell’equipaggiamento infrastrutturale dei quartieri caratterizzati da condizioni di forte disagio abitativo*”, la somma di euro 30.538.458,63.

Il **DM n. 293 del 28 luglio 2011** ha ripartito tra le Regioni il fondo di premialità destinato agli stessi programmi di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile, assegnando alla Campania € 2.859.454,61, per un totale di € 33.397.913,24.

Di questi, sono stati già incassati complessivamente € 21.670.105,14. Restano ancora da incassare € 11.727.808,10, che, alla luce del crono programma dei progetti in corso, si prevede verranno incassate come segue:

2023 - € 6.000.000,00

2024 - € 5.727.808,10

5.2.7.2 Fondo per gli interventi di manutenzione e di recupero di alloggi abitativi privi di soggetti assegnatari (art 4 l. 80/2014) capitolo u02464 E00533

Questa attività è finanziata con i fondi per la concessione di contributi in conto interessi per la edilizia agevolata (l. 5.8.78 n. 457 e l. 25.3.82 n. 94, art. 9 Decreto Legge 15.12.79 n. 629 convertito nella Legge 15.2.80 n. 25)

Si tratta di spese per ex IACP rivolte a enti locali e ad altre imprese (es. ex IACP) e sono relativi a somme di cui all’art. 4 della L. 80/2014 recante “*Programma di recupero di immobili e alloggi di edilizia residenziale pubblica*” finalizzato al ripristino degli alloggi di risulta e alla manutenzione straordinaria degli alloggi, delle parti comuni o dell'intero edificio attraverso un insieme di tipologie di intervento cumulativamente ammissibili a finanziamento nel limite di 50.000 euro per alloggio. L’importo assegnato nel 2015 alla Regione Campania è di € 45.853.930,37, cui vanno

aggiunte le risorse assegnate da parte del MIT, con il DM 3/10/2018 n. 420, per un importo di € 55.407.082,13. Di questi, una parte già è stata incassata. Le rimanenti risorse si prevede possano essere incassate e spese nelle prossime annualità con la seguente ripartizione:

2023 - € 10.000.000,00

2024 - € 10.000.000,00

2025 – € 20.065.077,90

Si precisa che gli IACP, cui sono destinati i finanziamenti, sono stati trasformati in Agenzia per l'Edilizia Residenziale (ACER).

5.2.7.3 Programmi integrati di cui alla Delibera CIPE n. 127/2017

La Delibera CIPE 22 dicembre 2017, pubblicata sulla GU del 14-4-2018, finanzia le Regioni sia per l'attuazione di programmi integrati di edilizia residenziale sociale (per i quali sono appostati M€ 250 da ripartire tra tutte le regioni) sia per interventi di edilizia residenziale sociale nei territori danneggiati dai sismi che si sono verificati da agosto 2016 a febbraio 2017 (M€ 100 per Abruzzo, Lazio, Marche, Umbria e Campania).

Con il DM del 4 luglio 2019, il MIT ha assegnato alla regione Campania l'importo di € 21.461.156,25 a valere sul riparto dei primi 250M€, mentre sugli ulteriori 100M€, sono stati assegnati alla Campania 8M€ per Ischia.

Di questi ultimi 8 milioni sono stati incassati nel 2020 € 2.400.000, regolarmente impegnati a favore dell'ACER, quale soggetto attuatore. Nel 2023 e seguenti saranno incassati i rimanenti finanziamenti, ad avanzamento dei lavori. (2023: 2,4 M€ - 2024: 2M€)

Il Ministero ha inoltre emanato il DM di approvazione dei programmi della Campania ammessi a finanziamento sulle risorse assegnate con il citato DM 4/7/2019 e, pertanto, è stato trasferito nel 2022il primo 30% del finanziamento, pari ad € 6.438.346,875 e le restanti risorse saranno erogate a rendicontazione, per cui si prevede la seguente ripartizione annuale:

2023 - € 8.838.346,87 (6.438.346,87 + 2.400.000,00)

2024 - € 6.292.231,25 (4.292.231,25 + 2.000.000,00)

2025 - € 4.292.231,25

5.2.7.4 Contributi per la realizzazione di investimenti articolo 1, comma 134, legge 30 dicembre 2018, n. 145 e ss.mm.ii. destinati ai comuni e all'ACER

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha varato un piano pluriennale (2021/2034), che dispone in favore delle Regioni, ai sensi dell'articolo 1, comma 134, della legge 30 dicembre

2018, n. 145 e s.m.i., l'assegnazione di contributi per investimenti per la progettazione e la realizzazione di opere pubbliche. Tale piano assegna alla Campania, al netto della prima annualità 2021 già in corso per 14.229.000,00 euro, ancora complessivi € 436.830.300,00, di cui almeno il 70% pari a € 305.781.210,00 va destinato ai Comuni ed € 131.049.090,00 a progetti regionali, che per la Campania, saranno affidati all'ACER, ai sensi della DGR n. 84/2021

Il MEF prevede di erogare alla Regione il 40% dell'ammontare di ogni annualità in anticipazione ed il resto a rendicontazione, pertanto, nel prossimo triennio si prevede di incassare:

Per la quota destinata ai comuni:

2023 - € 27.855.206,11

2024 - € 35.000.000,00

2025 - € 25.200.000,00

Per la quota destinata all'ACER:

2023 - € 11.937.945,47

2024 - € 15.000.000,00

2025 - € 10.800.000,00

5.2.7.5 Piano nazionale per gli investimenti complementari: programma sicuro, verde e sociale: riqualificazione edilizia residenziale pubblica

Il Piano Nazionale per gli investimenti complementari al Piano di ripresa e resilienza istituito con decreto-legge n. 59 del 2021, convertito con modificazioni dalla legge 1° luglio 2021 n. 101, è finalizzato ad integrare con risorse nazionali il PNRR per sostenere il rilancio dell'economia.

Le risorse assegnate al Fondo complementare pari al 30.622.46 milioni di euro sono destinate ad una serie di interventi di cui all'articolo 1 del citato D.L. 59/2021 per gli anni dal 2021 al 2026.

In particolare, l'articolo 1, comma 2, lettera c), punto 13, destina 2 miliardi di euro al programma *“sicuro verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica”*.

Il programma è finalizzato ad intervenire sul patrimonio di edilizia residenziale pubblica con l'obiettivo di migliorare l'efficienza energetica del patrimonio di edilizia residenziale pubblica, la resilienza e la sicurezza sismica, nonché la condizione sociale nei tessuti residenziali pubblici.

Alla Regione Campania saranno assegnate risorse pari complessivamente ad € 295.555.121,25, ai sensi del DPCM in via di approvazione, da gestire a norma di un Accordo di Programma da stipularsi. Il DPCM prevede la ripartizione delle risorse sulle annualità 2021-2026 e pertanto, nel prossimo triennio, si prevede di incassare le seguenti somme:

2023 - € 51.722.146,22

2024 - € 51.722.146,22

2025 - € 51.722.146,22

5.2.7.6 Contributi PINQUA programmi per la qualità dell'abitare- fondi PNRR. ACER - missione m5c2- componente c2-investimento 2.3

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) Misura 5 Componente 2 Investimento 2.3 prevede il finanziamento del Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare del PNRR per un importo complessivo di € 2.800.000.000,00, di cui 477 milioni di euro di risorse nazionali, con **un'attuazione prevista per il periodo 2022-2026** (vedi DM MEF del 6 agosto 2021).

Il MIMS con il DM 383/2021 ha decretato l'ammissione a finanziamento di 3 progetti a regia regionale, affidati all'ACER come Soggetto attuatore PINQuA, per l'importo complessivo di € 45.000.000,00. A norma della Convenzione sottoscritta tra Regione e MIMS nel marzo 2022, l'erogazione del finanziamento è prevista con le seguenti ripartizioni annuali:

2023 - € 4.500.000,00

2024 - € 16.000.000,00

2025 - € 16.000.000,00

5.2.7.7 Progetto Carg Realizzazione della Cartografia Geologica Nazionale in Scala 1: 50.000

Dal 2000 (D.G.R. 9516 del 30 dicembre 1999) la Regione Campania partecipa alla realizzazione della Cartografia Geologica Nazionale (Progetto CARG) secondo specifiche norme tecniche nazionali, in collaborazione con l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) con fondi Nazionali e fondi del bilancio regionale.

Con i finanziamenti nazionali di cui alla L. 226/1999 e fondi del bilancio regionale sono stati realizzati, completati e approvati da ISPRA numerosi fogli geologici della Campania e in particolare ad oggi per la copertura totale del territorio regionale sono ancora da realizzare i seguenti 8 fogli geologici: n.429 Mondragone (aree emerse e sommerse), n.416 Sessa Aurunca (aree emerse e sommerse), n.417 Teano, n.430 Caserta Ovest, n.488 Polla, n.418 Piedimonte Matese, n.420 Troia e n.487 Roccadaspide.

Dopo anni dall'ultimo finanziamento nazionale (1999), la Legge n. 160 del 27 dicembre 2019 all'art.1 comma 103 ha disposto, per il completamento della carta geologica ufficiale d'Italia alla scala 1: 50.000, la sua informatizzazione e le attività ad essa strumentali, di assegnare all'Istituto

Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) un contributo di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022”.

La medesima legge all'art.1 comma 104 ha stabilito che le attività per il raggiungimento delle finalità di cui al comma 103 sono coordinate dal Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia dell'ISPRA e svolte in collaborazione con le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, con istituti e dipartimenti universitari e con il consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) mediante la stipula di convenzioni ai sensi dell'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 nei limiti delle risorse di cui al comma 103.

5.2.7.8 Spese per l'aggiornamento della Carta Tecnica Regionale, Database Topografico e Digital Terra in Model (DTM)

Al fine di consentire ai comuni la redazione degli strumenti di pianificazione urbanistica (PUC) è indispensabile procedere all'aggiornamento della Carta Tecnica Regionale Numerica/ Data Base Topografico della Campania edizione 2011 (CTR), e del Digital Terrain Model (DTM), sulla base del volo Agea 2017 o del volo più recente disponibile al momento della stipula del contratto. Stante la natura specialistica delle attività, le stesse, non possono essere svolte dal personale interno dell'amministrazione, ma necessitano dell'apporto di società specializzate esterne. A tal fine è stato affidato nel corso dell'esercizio 2022 attraverso apposita procedura ad evidenza pubblica, di cui al CIG 8677323178, il SERVIZIO DI AGGIORNAMENTO DELLA CARTOGRAFIA TECNICA NUMERICA, DEL DATA BASE TOPOGRAFICO E DEL MODELLO DIGITALE DEL TERRENO PER IL TERRITORIO DELLA REGIONE CAMPANIA. Le risorse previste per le annualità 2023 e 2024 sono utili alla copertura degli impegni di spesa relativi all'esecuzione del servizio ed alle attività connesse.

5.2.8 Istruzione, formazione, lavoro e politiche giovanili

Nella Tabella seguente sono riportate le previsioni di spesa per l'anno 2023 di competenza della Direzione Generale.

MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA	TITOLO	Totale
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1204	INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	1	100.000,00
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1205	INTERVENTI PER LE FAMIGLIE	1	100.000,00
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1501	SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO	1	1.400.000,00
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1501	SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO	2	2.000.000,00
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1502	FORMAZIONE PROFESSIONALE	1	141.000,00
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1503	SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	1	35.543.852,90
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1504	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE (SOLO PER LE REGIONI)	1	9.000,00
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1504	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE (SOLO PER LE REGIONI)	2	37.194.700,00
18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	1801	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	2	2.750.000,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0110	RISORSE UMANE	1	300.000,00
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0405	ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE	2	1.450.000,00
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0402	ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	1	21.000.000,00
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0402	ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	2	3.190.714,00
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0408	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ISTRUZIONE E IL DIRITTO ALLO STUDIO (SOLO PER LE REGIONI)	2	4.883.998,31
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0403	EDILIZIA SCOLASTICA (SOLO PER LE REGIONI)	1	1.000.000,00
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0406	SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE	1	8.000,00
06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	0601	SPORT E TEMPO LIBERO	1	2.500.000,00
06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	0602	GIOVANI	1	650.000,00
					114.221.265,21

Nel corso del 2022 è stato dato avvio il nuovo programma di Garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL) a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 “*Inclusione e coesione*”, Componente 1 “*Politiche per il Lavoro*”, Riforma 1.1 “*Politiche Attive del Lavoro e Formazione*”, finanziato dall’Unione europea – Next Generation EU. La Regione sta provvedendo, anche in collaborazione con la società *in house Sviluppo Campania SpA*, a mettere in campo ogni azione e strumento utile a favorire l’efficacia del citato programma, che vedrà il suo completamento nel corso del periodo programmatico in oggetto.

Sul fronte dei **Centri per l’Impiego**, si sono infatti concluse le prime procedure assunzionali previste nell’ambito della deliberazione n. 435/2019 adottata dalla Giunta Regionale. Il piano di rafforzamento dei Centri per l’Impiego previsto dal DM n. 74/2019 nel 2021, che ha già portato all’ultimazione dei primi progetti di adeguamento dei CPI, sta procedendo con la realizzazione

degli investimenti strutturali previsti dalla deliberazione n. 611 adottata dalla Giunta Regionale il 28 dicembre 2021; tali interventi vedranno il loro completamento nel periodo programmatico in oggetto.

Relativamente all'**Edilizia Scolastica**, nel corso del 2022 è stata implementata l'attività di ricognizione, già avviata nel 2021, e di monitoraggio dei fabbisogni finanziari per i contributi ai mutui dei Comuni con conseguente adeguamento, nel corso del periodo programmatico in oggetto, degli stanziamenti previsti affinché la competente Direzione Generale regionale possa attualizzarne tutti i trasferimenti.

Nel corso del 2022, grazie a quanto realizzato in fase di programmazione, sono state avviate le azioni concernenti i ***percorsi di Istruzione e Formazione Professionale e la Formazione Duale***, oltre all'ultimazione degli interventi già in itinere relativi anche all'apprendistato professionalizzante che vedranno il loro completamento nel periodo programmatico di riferimento.

Relativamente alle **politiche giovanili**, continueranno le attività inerenti i voucher per minori finalizzati a favorire la pratica sportiva (in esecuzione di quanto previsto dalla L.R. 29 dicembre 2020, n. 38) per 2,5 milioni di euro per ciascuno degli esercizi 2023/2024 e 2025 e che mirano ad agevolare le famiglie che appartengono a fasce di reddito medio-basse nel sostenere le spese di iscrizione dei propri figli a corsi, attività e campionati sportivi organizzati da associazioni e società sportive dilettantistiche, scongiurando il forzato abbandono della pratica motoria e sportiva con priorità per i minori con disabilità psico-motoria.

5.2.9 Difesa del Suolo e l'Ecosistema

Nella Tabella seguente sono riportate le previsioni di spesa per l'anno 2023 di competenza della Direzione Generale.

MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA	TITOLO	Totale
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1603	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA (SOLO PER LE REGIONI)	2	373.959,03
18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	1801	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	2	3.800.000,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0112	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE (SOLO PER LE REGIONI)	2	209.514,15
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901	DIFESA DEL SUOLO	1	7.421.676,96
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901	DIFESA DEL SUOLO	2	33.839.055,61
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0902	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	1	1.010.000,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0902	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	2	1.902.625,54
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0909	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E L'AMBIENTE (SOLO PER LE REGIONI)	2	106.302.751,26
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0908	QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	1	493.000,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0908	QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	2	4.229.857,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0903	RIFIUTI	1	3.500.000,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0905	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	1	1.509.751,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0905	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	2	37.500,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0904	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	1	58.501.000,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0904	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	2	4.732.895,99
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0906	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	1	3.430.000,00
					231.293.586,54

5.2.9.1 Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni

Il Grande Progetto “*Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni*” ha ad oggetto l’esecuzione dei lavori di rifunionalizzazione e adeguamento degli impianti di depurazione regionali di Acerra, Cuma, Foce Regi Lagni, Marcianise e Napoli Nord nonché la loro gestione.

In particolare, il progetto d’investimento pubblico, finanziato a valere sulle risorse finanziarie del POR FESR 2007/2013 e POR FESR 2014/2020, è articolato in specifici interventi di rifunionalizzazioni di sezioni esistenti degli impianti sopra menzionati e la realizzazione di nuovi settori di trattamento, quali:

- ❖ Denitrificazione e nitrificazione;
- ❖ Filtrazione;
- ❖ Disinfezione dell’effluente con U.V.;

- ❖ Digestione anaerobica dei fanghi;
- ❖ Essiccamento termico dei fanghi;
- ❖ Produzione di energia dal recupero del biogas;
- ❖ Opere di mitigazione ambientale.

L'obiettivo strategico e prioritario dell'investimento è restituire ad ogni singolo impianto completa funzionalità ed autonomia di esercizio rispetto alle esigenze depurative dei comprensori territoriali di riferimento, conseguendo anche un risparmio energetico in una più ampia ottica di salvaguardia ambientale. Sono previste nuove tecnologie di trattamento di reflui al fine di eliminare l'introduzione di processi chimici nel ciclo depurativo e quindi nel refluo allo scarico nell'ambiente, con potenziali e significative ripercussioni positive sullo sviluppo turistico di un'area di enorme valenza ambientale.

A seguito dell'espletamento della procedura di gara ad evidenza pubblica ai sensi del D.Lgs. n. 163/2006, sono stati stipulati i contratti di appalto di tipo misto (lavori e servizi) in corso di completamento, i cui importi contrattuali sono di seguito riportati:

- ❖ Impianto di depurazione di Cuma;
- ❖ Impianto di depurazione di Napoli Nord;
- ❖ Impianto di depurazione di Foce Regi Lagni;
- ❖ Impianto di depurazione di Marcianise;
- ❖ Impianto di depurazione di Acerra.

Per il finanziamento nel triennio di riferimento del bilancio regionale 2023/2025 delle obbligazioni contrattuali di spesa relative al servizio di gestione dei contratti in essere.

Pertanto, la spesa complessiva ammonta ad € 57.000.000,00 in ciascuno degli esercizi del triennio 2023/2025.

5.2.9.2 Polizia idraulica

Nell'ambito delle competenze attribuite alla Regione Campania in materia di difesa del suolo è di rilievo, dal punto di vista del governo del territorio e della relativa sicurezza idrogeologica ed idraulica, la corretta gestione del demanio idrico, che in attuazione del processo di decentramento amministrativo, rientra tra le funzioni proprie della Regione giusto art. 89 del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112.

Gli obiettivi della gestione del demanio idrico sono rivolti a:

- ❖ Migliorare la sicurezza idraulica del territorio attraverso il controllo e la manutenzione delle opere, insediamenti, manufatti che interferiscono con gli alvei fluviali e le relative fasce di esondazioni in caso di piena;
- ❖ Favorire il recupero degli ambiti fluviali all'interno del sistema regionale del verde e grandi corridoi ecologici;
- ❖ Garantire il mantenimento della funzionalità degli alvei, anche attraverso il corretto svolgimento delle attività di polizia idraulica e di pronto intervento idraulico;
- ❖ Disincentivare gli usi del suolo incompatibili con la sicurezza idraulica e l'equilibrio ambientale;
- ❖ Promuovere la delocalizzazione degli insediamenti incompatibili e l'adeguamento dei manufatti interferenti.

In particolare, sono state trasferite a Regioni ed Enti Locali le funzioni relative ai compiti di polizia idraulica e di pronto intervento di cui al R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e al R.D. 9 dicembre 1937, n. 2669, ivi comprese l'imposizione di limitazioni e divieti all'esecuzione di qualsiasi opera o intervento anche al di fuori dell'area demaniale idrica, qualora questi siano in grado di influire anche indirettamente sul regime dei corsi d'acqua.

L'art. 56 del D.Lgs. n. 152/2006 stabilisce che l'attività di programmazione, di pianificazione e di attuazione degli interventi volti ad assicurare la tutela, il risanamento del suolo e del sottosuolo, il risanamento idrogeologico del territorio tramite la prevenzione dei fenomeni di dissesto, la messa in sicurezza delle situazioni di rischio e la lotta alla desertificazione, non possono essere disgiunti dallo svolgimento di varie attività, fra le quali, in particolare *«lo svolgimento funzionale dei servizi di polizia idraulica, di navigazione interna, nonché della gestione dei relativi impianti»*.

Le attività di polizia idraulica, ai sensi del richiamato R.D. 25 luglio 1904, n. 523, si sostanziano nelle attività tecnico-amministrative di controllo degli interventi di gestione e trasformazione del demanio idrico e del suolo in fregio ai corpi idrici, ai fini della tutela e della preservazione del corso d'acqua stesso e delle sue pertinenze.

La Regione esercita le competenze in materia di polizia idraulica sull'intero reticolo idrico pubblico ad esclusione del reticolo consortile le cui attività di polizia idraulica sono esercitate dai Consorzi di Bonifica ai sensi delle leggi regionali vigenti.

Nell'attuale ordinamento amministrativo della Regione Campania, le funzioni di polizia idraulica e gestione dei beni del demanio idrico fluviale sono attribuite alla DG Lavori Pubblici e Protezione Civile attraverso gli uffici del Genio Civile dislocati in ogni provincia.

Al fine di far fronte a criticità organizzative e derivanti dai cambiamenti climatici nella gestione del demanio idrico regionale, è stata valutata la delega di alcune funzioni di Polizia idraulica e pronto intervento idraulico ad una società in house della Regione che, opportunamente dotata sul piano finanziario e strumentale, possa effettuare efficacemente tali attività al fine di garantire il bene pubblico e la sicurezza idraulica dei territori adempiendo così ad un chiaro dettato normativo, al momento non completamente adempiuto.

Pertanto, per l'esercizio delle suddette funzioni è prevista la spesa di euro 3.750.000,00 per ciascuno degli esercizi 2023, 2024 e 2025.

5.2.9.3 Interventi di bonifica in danno delle aree inquinate (art. 250 d.lgs 03/04/2006 n. 152)

L'art. 250 del decreto lgs. 152/06 così recita: *“Qualora i soggetti responsabili della contaminazione non provvedano direttamente agli adempimenti disposti dal presente titolo ovvero non siano individuabili e non provvedano né il proprietario del sito né altri soggetti interessati, le procedure e gli interventi di cui all'articolo 242 sono realizzati d'ufficio dal comune territorialmente competente e, ove questo non provveda, dalla regione, secondo l'ordine di priorità fissati dal piano regionale per la bonifica delle aree inquinate, avvalendosi anche di altri soggetti pubblici o privati, individuati ad esito di apposite procedure ad evidenza pubblica. Al fine di anticipare le somme per i predetti interventi le regioni possono istituire appositi fondi nell'ambito delle proprie disponibilità di bilancio”*.

In molteplici casi, tuttavia, il soggetto responsabile dell'inquinamento – cd. *“soggetto obbligato”* – è non individuabile o, nonostante le ordinanze emesse dai Comuni e dalle Province per l'attivazione degli interventi, è inadempiente e l'Amministrazione Comunale, competente ad attivare e attuare il procedimento in danno ai sensi del richiamato art. 250, dichiara formalmente di non avere le risorse finanziarie per potersi sostituire al soggetto inadempiente.

A questo punto la norma prevede che le procedure e gli interventi di cui al citato art. 242 siano realizzati d'ufficio dalla Regione che può, a tal fine, istituire appositi fondi nell'ambito delle proprie disponibilità di bilancio.

La Regione Campania è, quindi, tenuta ai sensi del citato articolo 250 ad intervenire in maniera sussidiaria negli interventi di bonifica in danno qualora, stante l'inadempienza del soggetto obbligato, il Comune competente non provveda.

La Regione ha disciplinato l'iter amministrativo per l'intervento sostitutivo da parte della P.A. nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regionale di Bonifica, la cui ultima versione è stata approvata con DGR n. 685 del 30.12.2019 (BURC n. 3/2013).

L'intervento sussidiario da parte della Regione Campania si può realizzare mediante il trasferimento delle risorse finanziarie necessarie al Comune, a condizione che quest'ultimo provveda ad attuare gli interventi di messa in sicurezza e di bonifica in danno.

Al fine di consentire l'attivazione dei procedimenti in danno al soggetto obbligato e di proseguire l'iter di quelli in corso, che, in assenza di copertura finanziaria, potrebbero subire battute d'arresto, con conseguenze rilevanti sia sotto il profilo ambientale che giuridico-amministrativo, si è previsto per il bilancio di previsione 2023/2025 la dotazione finanziaria di € 3.500.000,00 nell'esercizio finanziario 2023 e di euro 6.000.000,00 per il biennio 2024/2025.

5.2.9.4 Decontaminazione di amianto

Nelle competenze dell'ufficio Bonifiche rientra, tra l'altro, il monitoraggio dei siti inquinati in materia di amianto (con rif.to a interventi di bonifica da eseguirsi in danno del soggetto obbligato), nonché la programmazione degli interventi di bonifica e l'attuazione degli interventi programmati.

Sulla base di quanto stabilito con la DGR n. 258 del 15/06/2021, è stato predisposto ed approvato un bando regionale finalizzato all'assegnazione di contributi per l'esecuzione di interventi di decontaminazione da amianto di edifici di proprietà pubblica e con D.D. n. 229 del 20/04/2022, ha approvato il bando limitatamente agli stanziamenti disponibili per gli esercizi 2023 e 2024 (scadenza bando stabilita, rispettivamente, al 30/06/2022 e al 30/03/2023).

Ciò premesso, tenuto conto delle scadenze del bando nelle singole annualità è stata prevista la dotazione finanziaria come di seguito specificato:

Annualità 2023 Euro 250.000,00;

Annualità 2024 Euro 1.500.000,00;

Annualità 2025 Euro 1.500.000,00.

5.2.9.5 Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero - Parchi e riserve naturali

Nel settore della “Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali” rientrano le competenze in materia di salvaguardia ambientale, GPP acquisti verdi, Guardie Ambientali Volontarie (GAV), LR10/2005, rete dei centri e dei laboratori di educazione ambientale, le attività del sistema mare e delle risorse del mare, per le funzioni di competenza sulle procedure di certificazione ambientale, parchi, conservazione, tutela e valorizzazione della biodiversità.

Nel dettaglio trattasi di:

- Aree protette e parchi. legge 394/91 e l.r. 1/9/93 n. 33;
- Finanziamento regionale del programma di informazione formazione ed educazione ambientale - infea;
- Programma Bioitaly.

Nel bilancio di previsione sono state previste le risorse necessarie.

5.2.9.6 Tutela delle acque - Canoni di concessione per grandi e piccole derivazioni di acque pubbliche - Attuazione P.T.A.

L'art. 1 comma 34 della L.R. 10 del 31.03.2017 recita: *“Le risorse derivanti dai proventi dei canoni demaniali relativi alle concessioni per grandi e piccole derivazioni di acque pubbliche di cui all'articolo 6 del regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 e al regolamento regionale 12 novembre 2012, n. 12 sono impiegate, con destinazione specifica e vincolata, come contributo alla copertura dei costi ambientali e della risorsa di cui al decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 febbraio 2015, n. 39, per l'attuazione dei programmi di misure stabiliti dal “Piano di tutela delle acque” di cui all'articolo 121 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, oltre che per gli interventi relativi al risanamento e alla riduzione dell'inquinamento dei corpi idrici superficiali e sotterranei della Regione Campania. Le risorse di cui al presente comma sono versate all'entrata del bilancio regionale a valere sul Titolo 3, Tipologia 100, e sono destinate all'attuazione delle misure ed interventi di cui al presente comma a valere sulla Missione 9, Programma 6, Titolo 1”.*

In merito ai I proventi derivanti dai canoni demaniali per **piccole derivazioni** si confermano le previsioni anni precedenti.

Per i proventi derivanti dai canoni demaniali per **grandi derivazioni**, nell'ambito dell'**attuazione dei programmi di misure stabiliti dal Piano di Tutela delle Acque (PTA)**, cui sono destinati, ai sensi del richiamato art. 1, co. 34, della L.R. 10/2017, i proventi derivanti dai canoni demaniali per le derivazioni, è vigente l'Accordo di Partenariato, sottoscritto il 07.03.2022 tra la Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema ed il Centro inter-Universitario per la Previsione e Prevenzione dei Grandi Rischi – CUGRI. L'Accordo è teso a supportare sotto il profilo tecnico-scientifico, la suddetta Direzione Generale nell'attuazione di misure del Piano di Tutela delle Acque finalizzate a migliorare il quadro conoscitivo dei corpi idrici superficiali e sotterranei di cui al D. Lgs. 152/2006, ed a elaborare strumenti di gestione, anche innovativi, per la tutela e la salvaguardia dei suddetti corpi idrici in linea con i contenuti del PTA, approvato con D.G.R. n. 440 del 12.10.2021, anche attraverso attività di informazione e di formazione dei funzionari addetti e responsabili sugli avanzamenti della ricerca in termini di trasferimento delle conoscenze e dei metodi. Tale Accordo ha la durata di 24 mesi, rinnovabile per ulteriori 12 mesi.

5.2.9.7 Contratti di Fiume

In attuazione alle normative comunitarie e nazionali in materia di acque, la Regione Campania ha approvato la Legge regionale 6 maggio 2019, n. 5, recante *“Disposizioni per la tutela dei corpi idrici della Campania, per la valorizzazione integrata sostenibile dei bacini e sottobacini idrografici e la diffusione dei Contratti di Fiume”*, finalizzata all'utilizzo sostenibile delle acque interne, superficiali e sotterranee, costiere e di transizione, nonché alla riqualificazione socioeconomica dei bacini e sottobacini idrografici in funzione del raggiungimento e del mantenimento degli obiettivi di tutela qualitativa e quantitativa delle acque.

La Regione Campania, pertanto, ai sensi dell'art. 1, co. 2, di cui alla menzionata legge, per il raggiungimento delle suddette finalità, promuove e sostiene la diffusione dei Contratti di Fiume definiti, dall'articolo 68 bis del decreto legislativo n. 152/2006, strumenti volontari di programmazione strategica, integrata e negoziata.

Per il raggiungimento di obiettivi e finalità della citata Legge Regionale, secondo quanto previsto all'articolo 2, è stanziata la somma di € 500.000,00 a valere sulla Missione 9, Programma 1, Titolo 1 per l'annualità 2019 del bilancio di previsione 2019-2021.

Con deliberazione n. 314 del 9/07/2019, così come stabilito dall'art. 2, co.9, della legge in argomento, la Giunta Regionale ha approvato le Linee Guida per l'attuazione dei Contratti di Fiume e il Disciplinare per il funzionamento dell'Osservatorio Regionale dei Contratti di Fiume.

A seguito di pubblico avviso per una manifestazione di interessi, seguita da eventuali attività di promozione e divulgazione della tematica in questione, con D.G.R. n. 596/2019 la Giunta ha individuato i soggetti pubblici, di cui all'art. 3, co. 5, della L.R. n. 6 maggio 2019, n. 5 ambiti territoriali omogenei nei quali avviare e sviluppare prototipi sperimentali di Contratti di Fiume in cui la Regione ha assunto, per tutta la fase di start-up delle attività di Contratto, il ruolo di Soggetto Capofila e le funzioni proprie del Comitato Promotore.

A tal fine sono stati individuati, altresì, i soggetti attuatori dei singoli contratti di fiume.

Al fine di avviare le attività sui territori di riferimento è stata destinata una prima somma a favore dei predetti soggetti attuatori. Ad oggi quattro dei cinque contratti sono stati avviati ed un altro è in fase di avvio.

Nell'ambito del triennio di riferimento tali prototipi saranno implementati sino a giungere alla definizione di un programma d'azioni come indicato anche nel DEFR. In tale prospettiva, come già avvenuto nel corrente anno, sarà necessario fornire un ulteriore supporto, anche economico, agli enti coinvolti nell'attuazione delle suindicate attività.

La Regione ha un ruolo fondamentale di soggetto capofila della Cabina di regia per i contratti prototipali nonché si è impegnata a promuovere tale strumento sul territorio. Tali attività richiedono una copertura economica.

Inoltre, il Contratto di Fiume rappresenta uno “*strumento volontario di programmazione strategica e negoziata*” che può essere proposto “*dal basso*”. Nell’ottica di promozione di tale strumento, nel prossimo triennio, potrebbe sorgere la necessità di un supporto agli enti proponenti.

Per le attività di promozione dei Contratti e l’avvio delle attività dell’Osservatorio, è previsto lo stanziamento, per la Missione 09, Programma 01, di € 60.000,00 annui e, per l’implementazione dei Contratti di che trattasi, lo stanziamento di € 150.000,00 annui.

5.2.9.8 Demanio idrico

Ai sensi dell’articolo 89, del medesimo D. Lgs. n. 112/98, sono state conferite alle Regioni ed agli Enti locali le funzioni in materia di demanio idrico, tra le quali in particolare quelle relative: alle concessioni d’estrazione materiale litoide dai corsi d’acqua, alle concessioni di pertinenze idrauliche e di aree fluviali anche ai sensi dell’art. 8 della L. 05.01.1994 n. 37, alla gestione del demanio idrico, ivi comprese tutte le funzioni amministrative relative alle derivazioni di acqua pubblica, alla ricerca, estrazione e utilizzazione delle acque sotterranee, alla tutela del sistema idrico sotterraneo nonché alla determinazione dei canoni di concessione e all’introito dei relativi proventi.

Con la D.G.R. n. 5154 del 20/10/2000 furono delegate, tra l’altro, ai Settori Provinciali del Genio Civile, territorialmente competenti, le istruttorie e le conseguenti autorizzazioni, concessioni, accertamenti in materia di regime e opere idrauliche.

Le previsioni di entrata per i proventi riguardanti la gestione del demanio idrico sono formulate tenuto conto delle somme incassate nel triennio pregresso, a seguito delle attività istruttorie dei Settori Provinciali del Genio Civile, e l’impiego delle stesse ha luogo secondo le indicazioni dei citati Settori provinciali.

5.2.10 Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali

Nella Tabella seguente sono riportate le previsioni di spesa per l’anno 2023 di competenza della Direzione Generale.

MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA	TITOLO	Totale
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0110	RISORSE UMANE	1	2.500,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0108	STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	2	5.000,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901	DIFESA DEL SUOLO	2	6.991.247,20
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0902	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	1	1.534.750,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0909	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E L'AMBIENTE (SOLO PER LE REGIONI)	2	25.986.422,81
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0908	QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	1	73.000,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0903	RIFIUTI	1	69.237.500,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0903	RIFIUTI	2	3.000.000,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0904	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	1	183.957.300,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0904	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	2	33.888.257,51
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0906	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	1	75.000,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0906	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	2	850.528,55
					325.601.506,07

Le attività dell'ufficio del Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti -Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali riguardano interventi diversificati che assumono rilevanza primaria per il territorio campano. Interventi primari ed obbligatori per il contesto abitativo che incidono sulla economia dei cittadini, delle famiglie e dell'ambiente. L'acqua, risorsa di prima necessità di dominio pubblico e la depurazione delle acque, obbligatoriamente necessaria all'accrescimento e rafforzamento dell'ecosistema per un miglioramento dell'ambiente da preservare per le generazioni future, come tutta la materia della gestione dei rifiuti rientrano nelle competenze di questo ufficio.

5.2.10.1 Green Med Symposium “Stati Generali in Regione Campania”

Nei giorni dall'8 al 10 del mese di giugno 2022, presso la Stazione Marittima di Napoli, si è svolto l'evento denominato "*GREEN MED SYMPOSIUM*", ad oggetto tematiche ambientali e di interesse del PNNR, con specifico riferimento al Sud Italia. Detto evento è stato organizzato con la partnership e il brand di Ecomondo, ed è stato articolato in una parte convegnistica e in una parte di aree tematiche, aree demo ed espositive. Nell'ambito di tale evento, la Regione Campania, da sempre vicina alle tematiche ambientali ed impegnata in importanti attività di programmazione volte alla transizione ecologica e alle strategie di sviluppo dell'economia circolare, ha organizzato, a propria cura, un proprio evento intitolato “*Stati generali sull'ambiente in Regione Campania*”, tra l'altro già programmato negli scorsi anni e poi rinviato per le restrizioni collegate alla pandemia. Nell'ambito degli “Stati Generali sull'ambiente in Regione Campania”, vi è stata la

partecipazione di rappresentanti di alcuni Paesi del Mediterraneo, con i quali è stata avviata un'interlocuzione informale, per approfondire e collaborare su tematiche ambientali, in primis sulla gestione delle acque. La struttura regionale direttamente interessata dalla organizzazione dell'evento è la Direzione Generale Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti.

Si prevede che l'evento Green Med Symposium abbia cadenza annuale e, così come fatto negli scorsi anni, venga programmato e realizzato anche nel 2023 e negli anni successivi.

5.2.10.2 Riscossione tariffe canoni depurazione

Con Decreto n. 44 del 08/05/2020 è stato affidato, ai sensi degli artt. 5 e 192 del decreto legislativo n.50/2016, alla SMA spa, società regionale in house, l'attività di fatturazione e riscossione dei canoni depurativi dovuti alla Regione, ai sensi dell'art.30 l.r.n.1/2012 e delle DGR. n.524/2019 e n.31/2020 ed approvazione schema di contratto, piano economico finanziario e relativo disciplinare per lo svolgimento delle attività.

Sulla base della fatturazione degli ultimi 3 anni, con l'esclusione dell'anno 2020, e tenuto conto come sopra specificato che la fatturazione viene emessa principalmente sulla base delle somme incassate dagli utenti, per il periodo di bilancio 2023/2025 la previsione di entrata è di € 51.000.000,00.

Per le riscossioni derivanti dalle rateizzazioni in corso con gli Enti Gestori, sulla base degli atti di regolazione ad oggi vigenti vengono previste entrate per 7,9 milioni di euro per il 2023, euro 7.700.000,00 per il 2024 e 7,2 milioni di euro per il 2025.

5.2.10.3 Riscossione tariffe canoni idrici

La riscossione dei canoni idrici è svolta in nome e per conto della Regione Campania dalla società Acquacampania spa. Detta società, gestisce l'acquedotto ex Casmez, come previsto dalla Convenzione Rep 9562 del 16/11/1998, trasmette mensilmente alla Direzione le fatture emesse per essere riportate nel registro di fatturazione RUF_SAP.

A seguito di un monitoraggio effettuato sulla fatturazione e riscossione degli anni precedenti ed in particolare sulla fornitura di acqua, si è stimato che per il periodo 2023/2025 possa essere prevista all'entrata la somma di € 58.000.000,00 per fornitura idrica (nella previsione sono stati considerati anche le rate della regolazione del debito di ABC per fornitura idrica 1981/91).

La Società Acqua Campania ha in concessione la gestione dell'acquedotto Acquedotto Campania Occidentale – ACO – per effetto della convenzione Rep 9562 del 16/11/1998 e dell'atto integrativo approvato con DDR 104 del 5 giugno 2019, all'art. 7 è previsto il pagamento di un canone annuo pari ad € 24.625.274,75. Lo stanziamento viene imputato al Titolo 3.

Tra le spese si segnalano le seguenti.

5.2.10.4 Rimborsio costi e compenso in favore della SMA Campania SpA per la riscossione dei canoni di depurazione

L'art. 4 comma 1 della “Convenzione per la riscossione dei canoni ordinari di depurazione e della relativa morosità” approvato Decreto n. 44 del 08/05/2020, ai sensi degli artt. 5 e 192 del decreto legislativo n.50/2016, alla SMA spa, società regionale in house, le attività di riscossione dei canoni depurativi dovuti alla Regione, ai sensi dell'art.30 l.r.n.1/2012 e delle DGR. n.524/2019 e n.31/2020 ha stabilito che alla Società sono rimborsate le spese per € 1.250.000 annui di cui al piano economico finanziario approvato, per tre esercizi finanziari successivi alla stipula della presente Convenzione e ciò in considerazione della complessità dell'attivazione di un ufficio interno deputato alle attività di fatturazione dei canoni ordinari e di recupero coattivo dei crediti nei confronti degli enti morosi.

L'art. 4 comma 4 della predetta Convenzione prevede che la società provvederà a versare alla Regione, entro il giorno 5 del mese successivo, le somme incassate nel mese precedente, trattenendo il 2% a titolo di corrispettivo incentivante calcolato sulle somme effettivamente incassate sia per il recupero delle morosità che per l'incasso dei canoni ordinari, emettendo fatturazione alla stessa Regione Campania, con uno stanziamento di 5 milioni di euro per ciascuno degli esercizi 2023, 2024 e 2025, somme calcolate sugli incassi degli anni precedenti per canoni di depurazione. Ed alla luce della nuova convenzione in fase di redazione con la società *in house* SMA Campania

5.2.10.5 Depurazione

Per la **Gestione degli impianti** è previsto uno stanziamento di euro 48.000.000,00 nell'esercizio finanziario 2023, di euro 40.500.000,00 nell'esercizio finanziario 2024 e di euro 37.000.000,00 nell'esercizio finanziario 2025 necessari a fronteggiare le esigenze gestionali degli impianti di Punta Gradelle e Solofra, nelle more del completamento delle operazioni di trasferimento alla Gori S.p.A. e dell'impianto di Napoli Est di cui al contratto sottoscritto con SMA Campania S.p.A.

5.2.10.5.1 Fornitura energia elettrica

La Regione si avvale, per il funzionamento degli impianti idrici e depurativi in gestione regionale, della fornitura di elevate quantità di energia elettrica anche in modalità di alta tensione. La suddetta fornitura viene garantita dalla Hera Comm s.p.a. in regime di salvaguardia con ingenti costi che, alla luce del caro energia, sono destinati ad aumentare. Tanto premesso, per la Fornitura energia elettrica degli impianti depurativi è previsto lo stanziamento di euro 4.300.000,00 per

ciascuno degli esercizi 2023/2024 e 2025, mentre per la Fornitura di energia elettrica degli acquedotti è previsto uno stanziamento di euro 44.500.000,00 nell'esercizio finanziario 2023, di 50 milioni di euro nell'esercizio finanziario 2024 e di euro 60 milioni di euro nell'esercizio finanziario 2025.

5.2.10.6 Ciclo Integrato delle Acque

Per la gestione dei sistemi acquedottistici regionali sono previsti euro 40.000.000,00 per ciascuno degli esercizi 2023, 2024 e 2025, cui si aggiungono le integrazioni alle risorse idriche dell'acquedotto campano ex Casmez.

La Convenzione Rep. 9562/1998, art. n. 7 (Corrispettivi e rimborsi) stabilisce (comma 2) che l'importo annuale di euro 24.625.274,75 a titolo di corrispettivo per la concessione di gestione del sistema acquedottistico (ACO) è destinato alla realizzazione delle opere del Programma di Interventi, approvato dalla Concedente, finalizzato a interventi, sull'intero sistema acquedottistico diretti alla captazione di nuove risorse, alle opere di grande adduzione e di interconnessione nelle forme e con le modalità previste nella citata convenzione. Per effetto della richiamata convenzione rep. 9562/1998, e s.m.i. Acqua Campania S.p.A. ha presentato fatture negli anni precedenti, a debito della Regione Campania, per lavori eseguiti, da compensare con il credito della stessa Regione, per il corrispettivo di concessione dell'Acquedotto per la Campania Occidentale. In bilancio sono previsti gli stanziamenti per effettuare la sistemazione contabile delle partite pregresse pari ad euro 24.625.274,75.

Per l'acquisto di beni e servizi per la gestione dei sistemi acquedottistici regionali - acquisto acqua all'ingrosso lo stanziamento previsto, per l'anno 2023 risulta pari ad euro €. 5.000.000,00, mentre per l'anno 2024 lo stanziamento risulta pari ad euro 7.000.000,00 e nel 2025 è di euro 10.000.000,00.

5.2.10.7 Gestione Termovalorizzatore di Acerra

Le entrate previste per la gestione del termovalorizzatore iscritte al titolo terzo ammontano ad euro 25 milioni per l'esercizio finanziario 2023, ad euro 20 milioni per l'esercizio finanziario 2024 ed euro 15 milioni per l'esercizio finanziario 2025. Sulla scorta del contratto rep. 14359/2018 la Regione incassa il costo di conferimento dei rifiuti al TMV, pari ad € 68,80/ton., da parte degli Enti che smaltiscono.

Le spese correnti inerenti alla gestione del termovalorizzatore ammontano nel triennio ad euro 35 milioni. Le spese per lo smaltimento delle scorie e delle polveri generate dagli impianti di trattamento dei rifiuti sono previste in euro 25 milioni nel triennio per ciascuno degli esercizi 2023, 2024 e 2025. Lo smaltimento periodico e costante dei residui della combustione (le Scorie e

le polveri) è posto, dal citato contratto rep. 14359/2018, a carico della Regione: il contratto prevede tuttavia che vi provveda, mediante apposite gare, il soggetto gestore (società A2A Ambiente S.p.A.), compensando con la società le fatture emesse e già liquidate per lo smaltimento. La gestione del TMV implica lo svolgimento di periodiche manutenzioni straordinarie dell'impianto, svolte una per volta a ciascuna delle tre linee di fuoco, allo scopo di mantenere un certo standard di rifiuti in ingresso. Anche per le manutenzioni, il cui costo è posto dal citato contratto rep. 14359/2018 solo parzialmente a carico della Regione, l'A2A Ambiente S.p.A. si fa carico della loro effettuazione previa compensazione. La quantificazione della spesa è pari a 3 milioni di euro nell'esercizio finanziario 2023 ed a 4 milioni di euro per ciascuno degli esercizi 2024 e 2025. Come tutte le proprietà immobiliari, anche l'impianto di Acerra è soggetto al pagamento dell'IMU in quanto insediamento produttivo; la Regione, in quanto proprietaria dell'impianto per il tramite della DG per le Risorse Strumentali, è tenuta a farsene interamente carico. La spesa prevista per il pagamento dell'imposta è pari ad euro 2.800.000,00 per ciascuno degli esercizi 2023, 2024 e 2025. Al Comune di Acerra è dovuto, altresì, un contributo pari ad euro 3.800.000,00 in ciascuno degli esercizi 2023, 2024 e 2025 per il ristoro ambientale. Tra le spese correnti risulta prevista, infine, la spesa per Assicurazione per il Termovalorizzatore che ammonta ad euro 1.700.000,00 per ciascuno degli esercizi 2023, 2024 e 2025.

5.2.11 Sviluppo Economico e Attività Produttive

Nella Tabella seguente sono riportate le previsioni di spesa per l'anno 2023 di competenza della Direzione Generale.

MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA	TITOLO	Totale
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1401	INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	1	1.490.987,67
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1401	INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	2	34.410.955,65
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1402	COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI	1	860.721,06
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1402	COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI	2	601.730,80
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1403	RICERCA E INNOVAZIONE	1	300.000,00
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1405	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITÀ (SOLO PER LE REGIONI)	2	245.173.429,24
17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	1701	FONTI ENERGETICHE	1	2.607.000,00
18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	1801	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	2	1.742.938,40
99	SERVIZI PER CONTO TERZI	9901	SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO	7	5.000,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0111	ALTRI SERVIZI GENERALI	1	7.000,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0906	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	1	360.000,00
					287.559.762,82

Gli stanziamenti di cui alla tabella, cui si aggiungeranno ulteriori risorse vincolate che verranno acquisite con l'avanzamento dei programmi in corso d'anno, sono volti a consentire lo sviluppo della politica regionale relativa alle Attività Produttive, articolata attraverso quattro linee di azioni:

Sostegno al sistema delle imprese della Campania;

- ❖ Sviluppo territoriale;
- ❖ Utilizzo efficiente delle fonti rinnovabili e contenimento dei consumi energetici e delle emissioni di CO₂;
- ❖ Promozione dello sviluppo del settore termo-minerale al fine garantire l'efficace utilizzo delle risorse termali.

5.2.12 Risorse Strumentali

Nella Tabella seguente sono riportate le previsioni di spesa per l'anno 2023 di competenza della Direzione Generale.

MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA	TITOLO	Totale
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1601	SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	1	90.000,00
99	SERVIZI PER CONTO TERZI	9901	SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO	7	740.000,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0110	RISORSE UMANE	1	10.000,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0111	ALTRI SERVIZI GENERALI	1	8.000,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0105	GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	1	18.619.500,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0105	GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	2	2.100.000,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0103	GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	1	30.597.980,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0103	GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	2	450.000,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0106	UFFICIO TECNICO	1	7.170.000,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0106	UFFICIO TECNICO	2	2.760.000,00
					62.545.480,00

Gli stanziamenti di cui alla tabella sono volti a sostenere le spese:

- Per la manutenzione dei beni della Regione individuati nella Consistenza patrimoniale, prodotte da obbligazioni contrattuali ovvero imposte dalla normativa vigente (L. 818/84 e successive mod. ed int. L. 46/90);
- Per il pagamento di imposte e tasse;
- Per la gestione degli uffici, delle sedi istituzionali, dell'Istituto P. Colosimo;
- Per il pagamento dei premi polizze R.C. Auto imposte dal Codice Civile.

- Di pulizia, di facchinaggio, di vigilanza, per le utenze, per l'acquisto di arredi, materiale di cancelleria, per il noleggio ed altro da considerarsi spese consolidate e finalizzate a garantire il funzionamento degli uffici e delle sedi istituzionali della Regione Campania.

5.2.13 Lavori Pubblici e Protezione Civile

Nella Tabella seguente sono riportate le previsioni di spesa per l'anno 2023 di competenza della Direzione Generale.

MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA	TITOLO	Totale
11	SOCCORSO CIVILE	1101	SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	1	6.670.996,70
11	SOCCORSO CIVILE	1101	SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	2	13.750.000,00
11	SOCCORSO CIVILE	1102	INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI	2	2.815.695,90
11	SOCCORSO CIVILE	1103	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL SOCCORSO E LA PROTEZIONE CIVILE (SOLO PER LE REGIONI)	2	24.344.469,59
18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	1801	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	1	7.000,00
18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	1801	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	2	34.944.587,50
50	DEBITO PUBBLICO	5002	QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	4	5.409,32
99	SERVIZI PER CONTO TERZI	9901	SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO	7	44.000,00
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0801	URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	1	83.400,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901	DIFESA DEL SUOLO	1	5.092.047,47
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901	DIFESA DEL SUOLO	2	4.060.000,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0902	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	1	150.000,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0902	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	2	460.000,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0909	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E L'AMBIENTE (SOLO PER LE REGIONI)	2	6.672.759,05
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0905	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	1	8.702.500,00
					107.802.865,53

Gli stanziamenti di cui alla tabella sono volti a sostenere:

- Contributi a favore degli enti locali per la realizzazione di opere pubbliche per euro 33.290.970,04;
- Finanziamento del Piano Regionale di prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi per un ammontare di euro 5.000.000,00 nel biennio 2023 e 2024, e di euro 9.000.000,00 nel 2025;
- Interventi di somma urgenza per euro 4.000.000,00 nell'esercizio 2023 e per euro 4.500.000,00 per ciascuno degli esercizi 2024 e 2025;

- Interventi di mitigazione del rischio incendi boschivi e contrasto attivo per euro 9.500.000,00 negli esercizi 2023, 2024 e 2025.

5.2.14 Università, Ricerca e Innovazione

Nella Tabella seguente sono riportate le previsioni di spesa per l'anno 2023 di competenza della Direzione Generale.

MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA	TITOLO	Totale
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1403	RICERCA E INNOVAZIONE	1	700.000,00
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1403	RICERCA E INNOVAZIONE	2	48.799.555,22
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1405	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITÀ (SOLO PER LE REGIONI)	1	2.053.748,39
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1405	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITÀ (SOLO PER LE REGIONI)	2	86.857.716,41
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0502	ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	1	2.000.000,00
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0404	ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	1	42.222.200,00
					182.633.220,02

Gli stanziamenti di cui alla tabella sono volti a sostenere soprattutto spese di investimento per la riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga (*digital agenda europea*), realizzazione di interventi nell'ambito della ricerca scientifica, interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica e laboratori di settore e per l'ammodernamento delle sedi didattiche, aiuti alle imprese nel settore dell'innovazione tecnologica. Tra le spese correnti più rilevanti si segnalano prestiti d'onore, borse di studio agli studenti universitari nonché spese per adeguamento strutturale residenze universitarie.

5.2.15 Federalismo ed Enti Locali

Nella Tabella seguente sono riportate le previsioni di spesa per l'anno 2023 di competenza dell'Ufficio Speciale.

MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA	TITOLO	Totale
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1201	INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO	1	1.000.000,00
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1204	INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	1	282.569,01
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1207	PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO SANITARI E SOCIALI	1	500.000,00
18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	1801	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	1	13.000.000,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0107	ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STATO CIVILE	1	140.272,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0111	ALTRI SERVIZI GENERALI	1	64.357,60
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0109	ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI	1	140.297,51
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	0302	SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA	1	947.000,00
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	0302	SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA	2	1.706.127,99
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	0301	POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA	1	252.500,00
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	0301	POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA	2	1.000,00
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	0303	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA GIUSTIZIA (SOLO PER LE REGIONI)	2	4.966.519,32
02	GIUSTIZIA	0201	UFFICI GIUDIZIARI	1	1.160.761,00
02	GIUSTIZIA	0201	UFFICI GIUDIZIARI	2	201.880,00
					24.363.284,43

Gli stanziamenti di spesa di competenza sono quantificati nella misura necessaria per lo svolgimento delle attività o interventi che sulla base della legislazione vigente daranno luogo ad obbligazioni esigibili negli esercizi considerati nel bilancio di previsione e sono determinati esclusivamente in relazione alle esigenze funzionali ed agli obiettivi concretamente perseguibili nel periodo cui si riferisce il bilancio di previsione finanziario, restando esclusa ogni quantificazione basata sul criterio della spesa storica incrementale.

Grazie all'adesione al Progetto Complesso “*Uffici di Prossimità*”, finanziato a valere sul PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 (Asse 1 Obiettivo Specifico 1.2 Azione 1.2.2) e successivamente ammesso a valere sul relativo Programma Operativo Complementare, che vede il Ministero della Giustizia quale Organismo Intermedio, la Regione Campania, Ente Beneficiario del Progetto, intende promuovere con il coinvolgimento di Tribunali ed Enti locali un sistema Giustizia più vicino al cittadino, con l'offerta di servizi in materia di volontaria giurisdizione diretti in particolare alle cd fasce deboli. In particolare, gli Uffici di Prossimità, allocati presso sedi comunali e gestiti con risorse umane dei medesimi Enti Locali, forniranno, tra l'altro, servizi di informazione e orientamento sulle procedure giudiziarie, con riferimento alla volontaria giurisdizione e agli istituti di protezione giuridica; di supporto alla compilazione della relativa modulistica, di predisposizione e deposito telematico degli atti per conto dell'utenza. In questo contesto, con le risorse stanziare in bilancio, fondi a rendicontazione, la Regione Campania provvederà ad acquisire – previa sottoscrizione dei Protocolli di Intesa con i Tribunali e con gli Enti Locali aderenti – i beni e servizi previsti dal Progetto a favore delle Parti, quali i beni mobili e

strumentali all'allestimento degli Uffici, la formazione del personale addetto agli Uffici, la digitalizzazione dei fascicoli relativi ai procedimenti pendenti in materia di volontaria giurisdizione

Con le risorse a valere sul PON legalità 2014/2020 relativi alle quote non ancora incassate è programmato l'attuazione del progetto ammesso a finanziamento *“Sicurezza per l'Area Unesco della città di Napoli”*.

Sono state previste in bilancio risorse volte a finanziare le spese fisse obbligatorie di cui necessitano le **Comunità Montane delle Campania** (art. 19, comma 5, LR n. 16/2010) pari ad euro 13.000.000,00 nell'esercizio finanziario 2023, euro 14.500.000,00 nell'esercizio finanziario 2024 ed euro 16.232.307,04 nell'esercizio finanziario 2025.

Le altre risorse sono per la maggior parte rifinanziamento di Leggi regionali nel dettaglio:

- ❖ **LR n. 7/2012** *“Nuovi interventi per la valorizzazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata”* per la quale tenuto conto delle richieste e del consistente numero di beni confiscati in Campania, rifinanziata per euro 1.800.000,00;
- ❖ **LR n. 54/2018** *“Istituzione del Fondo regionale per il sostegno socio-educativo, scolastico e formativo a favore delle vittime innocenti di camorra, dei reati intenzionali violenti e dei loro familiari”* rifinanziata per euro 500.000,00 in ciascuno degli esercizi 2023, 2024 e 2025;
- ❖ **LR n. 15/2020** *“Legge a sostegno delle buone pratiche per le politiche integrate di sicurezza. Istituzione di Punti Lettura rivolti alle bambine e ai bambini dalla nascita fino a sei anni di età e ai loro genitori”*. Con la LR n. 15 del 24/06/2020 la Regione, per il tramite della Fondazione Pol.i.s., aderisce al Programma nazionale di promozione della lettura in età precoce e di sostegno alla genitorialità denominato Nati per Leggere che, dal 1999, promuove la lettura alle bambine e ai bambini dalla nascita fino a sei anni di età e ai loro genitori, al fine di consolidare la buona pratica in famiglia, e ne sostiene l'implementazione su tutto il territorio regionale. La Regione, si impegna a istituire un sistema capillare di Punti Lettura, considerati presidi di legalità e dispositivi di prevenzione del disagio sociale. In attuazione della legge si è previsto l'importo di €. 1.000.000,00 per ciascuno degli esercizi 2023, 2024 e 2025;
- ❖ **LR n. 5/2021 art. 51** *“Fondo regionale di sostegno ai Comuni per la giustizia di prossimità”*. L'erogazione del contributo a carico del Fondo, nei limiti del 30 per cento delle spese certificate, avviene entro il 30 giugno di ciascun anno con deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di enti locali. In attuazione della legge è previsto l'importo di €. 250.000;

La **Scuola regionale di polizia locale**, per cui sono previste spese per circa euro 260.000,00 necessarie per il raggiungimento della mission istituzionale (*core business*) della scuola. La Scuola oltre all'offerta formativa standard, che si traduce nella programmazione didattica annuale di corsi relativi a materie di particolare interesse per gli Operatori e che risultano strettamente aderenti alle esigenze espresse dal Comandi di P.L., svilupperà attività di formazione mirate in relazione al tema di politiche integrate di sicurezza e legalità.

La scuola, a far data dall'esercizio finanziario 2018, in ossequio all'art. 10, comma 1, della L.R. 13 giugno 2003 n. 12, è competente per la concessione dei contributi alle amministrazioni locale della Campania per realizzare progetti di sicurezza urbana integrata ed in particolare modo allo sviluppo della cultura della legalità. A tal proposito, per far fronte alle numerose richieste di sicurezza pervenute dalle amministrazioni locali della Campania, la Giunta regionale con deliberazione n. 326 del 20/07/2021 ha approvato *“I criteri e gli elementi essenziali per la concessione dei contributi regionali agli enti locali per la realizzazione, in forma singola o associata, di progetti in materia di sicurezza urbana e polizia locale - Annualità 2021”*. Con decreti n. 93 e n. 94 del 11/10/2021 sono stati approvati i bandi per le tipologie di progetti A e B. Con successivi decreti n. 143 e n. 144 del 20/12/2021 sono state definite le graduatorie e finanziati i progetti utilmente collocatisi sulla base delle risorse disponibili. Da ultimo con decreti n. 72 e n. 74 del 12/05/2022 si è provveduto al primo scorrimento delle predette graduatorie. In relazione all'esiguità delle risorse finanziarie stanziata per gli esercizi finanziari 2021/2022, con i dati previsionali di bilancio 2023/2025, è stato previsto il rifinanziamento di tale bando, tramite lo scorrimento della graduatoria che sarà approvata nel corso dell'anno con una dotazione di euro 300.000,00 nell'esercizio finanziario 2023.

Sono previste anche contributi agli enti locali per l'esercizio associato di funzioni e servizi comunali e assistenza alla progettazione integrata, onde frenare il progressivo assottigliamento delle risorse statali attribuibili alla Regione Campania a sostegno dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali da parte di comunità montane e unioni di comuni da distribuire ai sensi della disciplina regionale per l'erogazione di contributi a favore dell'associazionismo comunale per euro 50.000,00 in ciascuno degli esercizi 2023 e 2024 e di euro 90.297,51 nell'esercizio finanziario 2025.

5.2.16 Crescita e Transizione Digitale

Nella Tabella seguente sono riportate le previsioni di spesa per l'anno 2023 di competenza dell'Ufficio Speciale.

MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA	TITOLO	Totale
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1006	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ (SOLO PER LE REGIONI)	2	222.700,00
13	TUTELA DELLA SALUTE	1305	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI	2	88.471.823,72
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1405	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITÀ (SOLO PER LE REGIONI)	2	79.641.826,36
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0103	GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	2	3.758.840,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0108	STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	1	12.229.727,98
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0108	STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	2	41.592,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0909	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E L'AMBIENTE (SOLO PER LE REGIONI)	2	2.245.000,00
					186.611.510,06

L'Ufficio speciale, in qualità di responsabile della transizione alla modalità operativa digitale, garantisce il supporto e/o l'attuazione delle linee strategiche per la riorganizzazione e la digitalizzazione dell'amministrazione regionale, in coerenza con quanto definito all'art. 17 del CAD (Codice dell'Amministrazione Digitale), pianificando lo sviluppo digitale dell'ente e del territorio regionale, supportandone e attuandone le azioni per la governance unitaria finalizzata alla razionalizzazione, ottimizzazione e programmazione delle infrastrutture digitali, dei servizi ed ecosistemi digitali, delle piattaforme abilitanti e della sicurezza informatica. Con Delibera di Giunta regionale n° 195 del 26 aprile 2022, aggiornata con Delibera n. 216 del 04/05/2022, si è preso atto del Piano Operativo Regionale nell'ambito della Missione 6 del PNRR, contenente per ciascun investimento gli Action Plan e le schede dei singoli interventi, dando mandato all'Ufficio Speciale Grandi Opere, di concerto con la Direzione per la Tutela della Salute e l'Ufficio Speciale per la Transizione Digitale ed in raccordo con la Programmazione Unitaria, di avviare le procedure per l'attuazione dell'investimento e per ogni conseguente adempimento amministrativo in conformità alla disciplina vigente. Con Delibera di Giunta Regionale n. 417/2022 è stato istituito il capitolo di uscita "U06614" associato alla missione 13, programma 05 ed acquisito l'importo complessivo di € 160.943.647,45, che va riprogrammato alla luce dei cronoprogrammi di spesa.

5.2.17 Grandi Opere

Nella Tabella seguente sono riportate le previsioni di spesa per l'anno 2023 di competenza dell'Ufficio Speciale.

MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA	TITOLO	Totale
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1006	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ (SOLO PER LE REGIONI)	2	187.696.344,23
13	TUTELA DELLA SALUTE	1305	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI	2	136.953.987,06
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1405	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITÀ (SOLO PER LE REGIONI)	2	20.200.000,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0110	RISORSE UMANE	1	5.000,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0111	ALTRI SERVIZI GENERALI	1	276.500,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0103	GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	1	126.000,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0112	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE (SOLO PER LE REGIONI)	1	4.758.000,00
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0503	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI (SOLO PER LE REGIONI) I	2	50.000,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901	DIFESA DEL SUOLO	1	93.000,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901	DIFESA DEL SUOLO	2	9.128.805,44
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0909	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E L'AMBIENTE (SOLO PER LE REGIONI)	2	75.662.826,23
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0903	RIFIUTI	2	2.750.000,00
06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	0603	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I GIOVANI, LO SPORT E IL TEMPO LIBERO (SOLO PER LE REGIONI)	2	738.119,35
					438.438.582,31

Come riportato al paragrafo PNRR, l'Ufficio Speciale grandi opere, oltre ad avere ai sensi dell'art. 1 co. 1 lettera e) della Legge Regionale 7 agosto 2019 n. 16, competenza in ordine alle opere strategiche, puntualmente individuate dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento, che necessitano, per la complessità e la molteplicità di fonti finanziarie che concorrono alla loro copertura, di un coordinamento unitario a garanzia della semplificazione dei procedimenti e dell'economia dei tempi di attuazione, assurge a protagonista nella realizzazione e nel monitoraggio del PNRR tanto da essere stato oggetto, anche, di specifica riorganizzazione amministrativa (DGRC n. 148/2022) con l'introduzione di **nuove Unità di Staff** di seguito indicate con le relative funzioni:

60 06 92 - STAFF - Centrale Acquisti e Ufficio Gare - Procedure di Appalto PNRR

60 06 93 - STAFF - Servizio centrale regionale per il PNRR

60 06 94 - STAFF - Attuazione interventi PNRR e Edilizia Ospedaliera

nonché della **UOD 60 06 04** - Programmi, Progettazione, Attuazione di Opere pubbliche di rilevanza strategica e ambientale anche relative al PNRR

5.2.18 Smaltimento dei RSB

Nella Tabella seguente sono riportate le previsioni di spesa per l'anno 2023 di competenza della Struttura di Missione.

MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA	TITOLO	Totale
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0909	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E L'AMBIENTE (SOLO PER LE REGIONI)	2	105.776.937,90
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0903	RIFIUTI	1	5.770.483,08
					111.547.420,98

Gli stanziamenti si riferiscono, prevalentemente, alla realizzazione del programma di gestione e smaltimento dei rifiuti stoccati in balle.

6 Gruppo amministrazione pubblica della regione Campania e perimetro di consolidamento

Con la deliberazione n. 36 del 25 gennaio 2022 la Giunta regionale ha provveduto ad aggiornare i componenti del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) della Regione Campania e del Perimetro di Consolidamento (PC), approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 47 del 09 febbraio 2021 e redatto ai sensi degli articoli 11-ter, 11-quater e 11-quinques e del principio contabile applicato n. 4/4 del Dlgs. n. 118/2011. Tale principio, così come rinnovellato, stabilisce che costituiscono componenti del GAP delle Regioni:

1. gli organismi strumentali, come definiti dall'articolo 1 comma 2, lettera b) del citato Dlgs. n. 118/2011, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative dell'amministrazione regionale e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato. Rientrano all'interno di tale categoria gli organismi che, sebbene dotati di una propria autonomia contabile, sono privi di personalità giuridica;
2. gli enti strumentali controllati, come definiti dall'art. 11-ter, comma 1, del Dlgs. n. 118/2011, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti le Regioni presentano una delle seguenti condizioni:
 - 2.1 possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
 - 2.2 potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;

2.3 esercizio, diretto o indiretto della maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;

2.4 obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;

2.5 esercizio di un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende, che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante. L'attività si definisce prevalente se l'ente controllato abbia conseguito nell'anno precedente ricavi e proventi riconducibili all'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dei ricavi complessivi.

3. gli enti strumentali partecipati, come definiti dall'articolo 11-ter, comma 2, del Dlgs. n. 118/2011, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto a.2;

4. le società controllate, come definite dall'art. 11-quater, del Dlgs. n. 118/2011, nei cui confronti le Regioni esercitano una delle seguenti condizioni:

4.1 possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;

4.2 diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante. L'attività si definisce prevalente se la società controllata abbia conseguito nell'anno precedente ricavi a favore dell'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dell'intero fatturato;

5. le società partecipate, come definite dall'art. 11-quinques, del Dlgs. n. 118/2011, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della Regione indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2019, con riferimento all'esercizio 2018 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la Regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

Il principio chiarisce, altresì, che i componenti del GAP possono essere esclusi dal Perimetro di Consolidamento nei casi di:

1. irrilevanza, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo; sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza inferiore al 3 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della Regione:

1.1 Totale dell'Attivo patrimoniale;

1.2 Patrimonio netto;

1.3 Totale dei ricavi caratteristici, corrispondenti agli accertamenti dei primi tre titoli dell'entrata al netto della parte relativa al perimetro sanitario e dei proventi finanziari (interessi attivi) e delle altre entrate da redditi di capitale (distribuzioni di utili) come risultanti dall'ultimo rendiconto approvato;

2. impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate. I casi di esclusione del consolidamento per detto motivo sono evidentemente estremamente limitati e riguardano eventi di natura straordinaria (terremoti, alluvioni e altre calamità naturali). Se alle scadenze previste i bilanci dei componenti del gruppo non sono ancora stati approvati, è trasmesso il pre-consuntivo o il bilancio predisposto ai fini dell'approvazione.

Resta ferma la possibilità di garantire la significatività del bilancio consolidato includendo i bilanci degli enti e delle società che presentano percentuali inferiori a quelle sopra richiamate, con esclusione di quelli la cui quota di partecipazione regionale risulti inferiore all'1% del capitale della società partecipata.

Si è precisato, inoltre, che a decorrere dall'esercizio 2017, sono considerati rilevanti gli enti e le società totalmente partecipati dalla capogruppo, le società *in house* e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo, a prescindere dalla quota di partecipazione.

Nella determinazione del GAP e del PC si è tenuto conto che:

- ❖ Con delibera n. 308 del 14/7/2021 la Giunta regionale ha deciso di assumere una partecipazione di minoranza inferiore al 20% nella Agenzia per l'innovazione, lo sviluppo e la sicurezza del territorio (Agorinasce srl);
- ❖ Con delibera n. 320 del 20/7/2021 la Giunta regionale ha esercitato il recesso ex articolo 24 del codice civile dalla Associazione Biennale del Mare;
- ❖ Con delibera n. 420 del 5/10/2021 la Giunta regionale ha approvato una modifica dello statuto della fondazione Trianon Viviani configurandola come ente in house della Regione Campania e della Città Metropolitana di Napoli;
- ❖ Con delibera n. 620 del 28/12/2021 la Giunta regionale ha preso atto delle deliberazioni con le quali il Commissario ad acta ha approvato i conti consuntivi e i piani di liquidazione degli Enti e delle Aziende turistiche della Campania in liquidazione ad eccezione degli EPT di Salerno e Caserta e delle AACST di Positano, Vico Equense e Napoli.

Considerato che il valore del Patrimonio netto della Regione Campania risulta strutturalmente negativo, ai fini dell'individuazione dei soggetti da inserire nel perimetro di consolidamento si è proceduto all'applicazione dei soli due parametri del Totale dell'attivo Patrimoniale e del Totale dei Ricavi Caratteristici. Con riferimento ai due citati parametri assunti per la verifica di irrilevanza, i valori sotto riportati sono riferiti ai dati risultanti dallo schema di Rendiconto per l'esercizio 2020 approvato con DdL n. 629 del 28/12/2021 al netto dei componenti positivi della gestione riguardanti il perimetro sanitario:

Dati in euro al 31/12/2020	Patrimonio netto	Totale attivo	Ricavi caratteristici
Valore	-	11.611.736.215	3.339.371.080
10%	-	1.161.173.621	333.937.108
3%	-	348.352.086	100.181.132

Per tutto quanto sopra indicato la Regione Campania ha individuato l'elenco degli enti, le aziende e le società controllati o partecipati dalla Regione facenti parte del "Gruppo Regione Campania" nonché l'elenco degli enti, i cui bilanci sono stati oggetto di consolidamento per la predisposizione del bilancio consolidato per l'esercizio 2021, come da tabelle di seguito riportate.

GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA DELLA REGIONE CAMPANIA 2021	SPL di riferimento
CONSIGLIO REGIONALE	-
GIUNTA REGIONALE	-
ENTI STRUMENTALI DI DIRITTO PRIVATO CONTROLLATI (art. 11 ter, comma 1, Dlgs 118/2011)	
FONDAZIONE CAMPANIA DEI FESTIVAL	DG12
FONDAZIONE DONNAREGINA PER LE ARTI CONTEMPORANEE	DG12
FONDAZIONE FILM COMMISSION REGIONE CAMPANIA	DG12
FONDAZIONE IFEL CAMPANIA - Istituto per la Finanza e l'Economia Locale della Campania	DG03
FONDAZIONE ISTITUTO EDUCATIVO FEMMINILE MONDRAGONE	DG12
FONDAZIONE L'ANNUNZIATA – MEDITERRANEO in liquidazione	DG12
FONDAZIONE POL.I.S.	US09
ENTI STRUMENTALI DI DIRITTO PRIVATO PARTECIPATI (art. 11 ter, comma 2, Dlgs 118/2011)	
ASSOCIAZIONE CENTRO DI RICERCA GUIDO DORSO PER LO STUDIO DEL PENSIERO MERIDIONALISTICO	DG12
ASSOCIAZIONE TEATRO STABILE DELLA CITTA' DI NAPOLI	DG12
CONSORZIO OSSERVATORIO DELL'APPENNINO MERIDIONALE	DG07
FONDAZIONE ANNALI DELL'ARCHITETTURA E DELLE CITTA'	DG12
FONDAZIONE ANTONIO MORRA GRECO – ONLUS	DG12
FONDAZIONE C.I.V.E.S.	DG12
FONDAZIONE CASTEL CAPUANO	DG12
FONDAZIONE LA COLOMBAIA DI LUCHINO VISCONTI in liquidazione	DG12
FONDAZIONE EDUARDO DE FILIPPO	DG12
FONDAZIONE EZIO DE FELICE-ONLUS	DG12
FONDAZIONE FORUM UNIVERSALE DELLE CULTURE 2013 in liquidazione	DG12

FONDAZIONE IDIS - CITTA' DELLA SCIENZA	DG10
FONDAZIONE IL TARI'	DG11 e DG02
FONDAZIONE M.I.D.A. MUSEI INTEGRATI DELL'AMBIENTE	DG12
FONDAZIONE PORTICI CAMPUS	DG10
FONDAZIONE PREMIO CIMITILE	DG12
FONDAZIONE PREMIO ISCHIA GIUSEPPE VALENTINO	DG12
FONDAZIONE PREMIO LETTERARIO G. BRUNO	DG12
FONDAZIONE PREMIO NAPOLI	DG12
FONDAZIONE RAVELLO	DG12
FONDAZIONE REAL SITO CARDITELLO	DG12
FONDAZIONE SANTOBONO PAUSILIPON ONLUS	DG04
FONDAZIONE TEATRO DI SAN CARLO IN NAPOLI	DG12
FONDAZIONE TRIANON VIVIANI	DG12
FONDAZIONE UNIVERSITARIA DELL'UNIVERSITA' DI SALERNO	DG12
ENTI STRUMENTALI DI DIRITTO PUBBLICO CONTROLLATI (art. 11 ter, comma 1, Dlgs 118/2011)	
A.A.C.S.T. NAPOLI in liquidazione	DG12
A.A.C.S.T. POSITANO in liquidazione	DG12
A.A.C.S.T. VICO EQUENSE in liquidazione	DG12
ACAMIR - Agenzia Campana Mobilità, Infrastrutture e Reti	DG08
ACER - Agenzia Campana Edilizia Residenziale	DG09
ADISURC - Azienda per il Diritto allo Studio Universitario della Regione Campania	DG10
AGENZIA REGIONALE "CAMPANIA TURISMO"	DG12
ARLAS in liquidazione	DG11

ARPAC - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania *	DG17 e DG04 e DG06
ARUS (Agenzia regionale Universiadi per lo sport)	DG03
E.P.T. CASERTA in liquidazione	DG12
E.P.T. SALERNO in liquidazione	DG12
ENTE PARCO METROPOLITANO DELLE COLLINE DI NAPOLI	DG06
ENTE PARCO PARTENIO	DG06
ENTE PARCO REGIONALE BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SARNO	DG06
ENTE PARCO REGIONALE CAMPI FLEGREI	DG06
ENTE PARCO REGIONALE MATESE	DG06
ENTE PARCO REGIONALE MONTI LATTARI	DG06
ENTE PARCO REGIONALE MONTI PICENTINI	DG06
ENTE PARCO REGIONALE TABURNO CAMPOSAURO	DG06
ENTE PARCO RISERVA NATURALE FOCE SELE E TANAGRO E MONTI EREMITA MARZANO	DG06
ENTE PARCO RISERVA NATURALE FOCE VOLTURNO, COSTA DI LICOLA, LAGO DI FALCIANO	DG06
ENTE PARCO ROCCAMONFINA E GARIGLIANO	DG06
SOCIETA' CONTROLLATE (art. 11 quater, Dlgs 118/2011)	
A.IR. S.P.A. *	US6010 e DG08
> AIR Campania SRL (indiretta di 1° grado tramite AIR)	US6010 e DG08
CONSORZIO AEROPORTO SALERNO-PONTECAGNANO S.C.A R.L.	US6010 e DG08
E.A.V. S.R.L.	US6010 e DG08
SAUIE S.R.L.	US6010 e DG15
SCABEC S.P.A.	US6010 e DG12
S.M.A. CAMPANIA S.P.A.	US6010 e DG06 e DG09 e DG17

SO.RE.SA. S.P.A.	US6010 e DG04
SVILUPPO CAMPANIA S.P.A.	US6010 e DG02
>> SAPS srl (indiretta di 1° grado tramite Sviluppo Campania)	US6010
>> DIGITCAMPANIA SCARL in liquidazione (indiretta di 2° grado tramite SAPS)	US6010
>> TESS SPA in liquidazione (indiretta di 2° grado tramite SAPS)	US6010
SOCIETA' PARTECIPATE (art. 11 quinquies, Dlgs 118/2011)	
ACN S.R.L. in liquidazione	US6010
MOSTRA D'OLTREMARE S.P.A.	US6010
S.I.R.E.N.A. Citta storica S.C.P.A. in liquidazione	US6010 e DG09
SOVAGRI S.C.P.A. in liquidazione	US6010 e DG07

(*) società capogruppo che redige a sua volta un consolidato

PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO REGIONE CAMPANIA
A.IR. S.P.A. (*)
ACAMIR - Agenzia Campana Mobilità, Infrastrutture e Reti
ACER - Agenzia Campana Edilizia Residenziale
ADISURC - Azienda per il Diritto allo Studio Universitario della Regione Campania
AGENZIA REGIONALE "CAMPANIA TURISMO"
ARPAC - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania *
ARUS (Agenzia regionale Universiadi per lo sport)
E.A.V. S.R.L.
FONDAZIONE CAMPANIA DEI FESTIVAL
FONDAZIONE DONNAREGINA PER LE ARTI CONTEMPORANEE

FONDAZIONE FILM COMMISSION REGIONE CAMPANIA
FONDAZIONE IFEL CAMPANIA - Istituto per la Finanza e l'Economia Locale della Campania
FONDAZIONE ISTITUTO EDUCATIVO FEMMINILE MONDRAGONE
FONDAZIONE POL.I.S.
FONDAZIONE TRIANON VIVIANI
S.M.A. CAMPANIA S.P.A.
SAUIE S.R.L.
SCABEC S.P.A.
SO.RE.SA. S.P.A.
SVILUPPO CAMPANIA S.P.A.

(*) società capogruppo che redige a sua volta un consolidato

Informazioni in merito ai suddetti enti sono pubblicate sul sito internet della Regione.

7 Fondi

Si passa, ora, ad esaminare i fondi iscritti nel bilancio di previsione.

7.1 Fondo perdite organismi e società partecipate

Ai sensi dell'art. 21 comma 2 del DLgs 175/2016, la somma accantonata e da accantonare in bilancio è determinata applicando la metodologia prevista dal legislatore. Di seguito si riporta la tabella di calcolo.

Ai sensi dell'art. 21 comma 2 del D.Lgs. 175/2016, la somma accantonata e da accantonare in bilancio per ciascuno dei tre esercizi finanziari, pari ad euro 16.098.010 è determinata compilata tenendo conto della capacità di alcune società di assorbire le perdite maturate o che dovessero registrarsi nel periodo oggetto d'analisi, utilizzando le riserve disponibili.

La quantificazione del fondo ha tenuto conto anche dell'aumento rilevante dei costi energetici che potrebbe condizionare i risultati d'esercizio e pertanto si ritiene prudente un maggior accantonamento come da colonna b. Tale soluzione ipotizza un incremento di accantonamento per le società prive di riserve disponibili.

Di seguito si riporta la tabella di calcolo effettuato, quindi, sui risultati d'esercizio del 2021.

Consistenza del fondo per il Bilancio di Previsione 2023-2025

Società Partecipate	Stato	D/I	Quota %	Risultati d'esercizio 2021	Stima del fondo 2023 - 2025 (a)	Probabile effetto negativo dell'incremento dei costi energetici	Stima del fondo 2023 - 2025, tenuto conto del probabile effetto negativo dell'incremento dei costi energetici (b)
AIR spa	A	D	100,00%	-566.107	0		0
>>> AIR Campania spa	A	I	100,00%	-361.282	0		0
Caan scpa	A	D	3,33%				0
EAV srl	A	D	100,00%	-12.624.564	0		0
Mostra d'Oltremare spa	A	D	20,68%	1.999.044	0		0
SAUIE srl	A	D	100,00%	-539.075	1.800.000	180.000	1.980.000
Scabec spa	A	D	100,00%	-766.622	1.000.000	100.000	1.100.000
>>> Databenc scarl	A	I	0,41%	3.454	0		0
SMA Campania spa	A	D	100,00%	-6.000.000	12.158.753	600.000	12.758.753
Soresa spa	A	D	100,00%	0	0		0
Sviluppo Campania spa	A	D	100,00%	19.060	152.457		152.457
>>> SAPS srl	A	I	100,00%	0	0		0
Aeroporto SA-Pontecagnano scarl	A	D	88,95%	-96.152	89.000	17.800	106.800
>>> GESAC spa	A	I	5,00%	-8.315.181	0		0
Sistema Cilento scpa	A	D	11,77%	0	0		0
					15.200.210		16.098.010

La stima del fondo tiene conto, quindi, dei risultati presunti dell'esercizio 2022 nell'ottica del monitoraggio continuo auspicato dallo stesso Collegio dei Revisori.

7.2 Fondo Crediti di dubbia esigibilità

Il fondo crediti di dubbia esigibilità iscritto in bilancio è diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio. A tal fine, si è proceduto come segue:

- Sono state preliminarmente individuate, per ogni tipologia di entrata, le entrate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione, escludendo dal calcolo, in ossequio a quanto previsto dal principio contabile della competenza finanziaria di cui al D.Lgs. 118/2011, le previsioni di entrata relative ai crediti da altre amministrazioni pubbliche, ai crediti assistiti da fidejussione e alle entrate tributarie che, sulla base dei

principi, sono accertate per cassa nonché quelle accertate sulla base delle stime del Dipartimento delle Finanze.

- b) Successivamente, si è proceduto a calcolare, per ogni tipologia di entrata, la media ponderata dei rapporti tra incassi e accertamenti degli ultimi 5 esercizi, anche in tal caso escludendo dal calcolo gli incassi e gli accertamenti relativi ai crediti da altre amministrazioni pubbliche, ai crediti assistiti da fidejussione e alle entrate tributarie che, sulla base dei principi, sono accertate per cassa nonché quelle accertate sulla base delle stime del Dipartimento delle Finanze. La media è stata calcolata utilizzando i pesi indicati dal principio contabile della competenza finanziaria (0.35 in ciascuno degli anni del biennio precedente e 0.10 in ciascuno degli anni del primo triennio).
- c) Infine, si è proceduto ad applicare alle previsioni 2022/2024 di ogni tipologia di entrata di cui al punto a) una percentuale pari al complemento a 100 della media individuata, per ciascuna tipologia di entrata, con i criteri di cui al punto b).

Il fondo è quantificato in euro 41.970.170,55 nell'esercizio finanziario 2023, in euro 41.182.412,90 nell'esercizio finanziario 2024 ed in euro 40.801.716,39 nell'esercizio finanziario 2025.

7.3 Fondo di riserva per spese obbligatorie

Il Fondo in epigrafe è destinato al finanziamento delle sole spese elencate all'articolo 48, comma 1, lettera a) del D.lgs.vo n. 118/2011 ovvero quelle *“relative al pagamento di stipendi, assegni, pensioni ed altre spese fisse, le spese per interessi passivi, quelle derivanti da obblighi comunitari e internazionali, le spese per ammortamenti di mutui, nonché quelle così identificative per espressa disposizione normativa”*

Anno 2023 euro 10.000.000,00

Anno 2024 euro 15.000.000,00

Anno 2025 euro 15.000.000,00

7.4 Fondo di riserva per spese impreviste

Dal Fondo in epigrafe è possibile prelevare esclusivamente per le spese elencate all'articolo 48, comma 1, lettera b) del D.lgs.vo n. 118/2011 ovvero per *“provvedere alle eventuali deficienze delle assegnazioni di bilancio, che non riguardino le spese di cui alla lettera a), e che, comunque, non impegnino i bilanci futuri con carattere di continuità”*

Anno 2023 euro 10.000.000,00

Anno 2024 euro 15.000.000,00

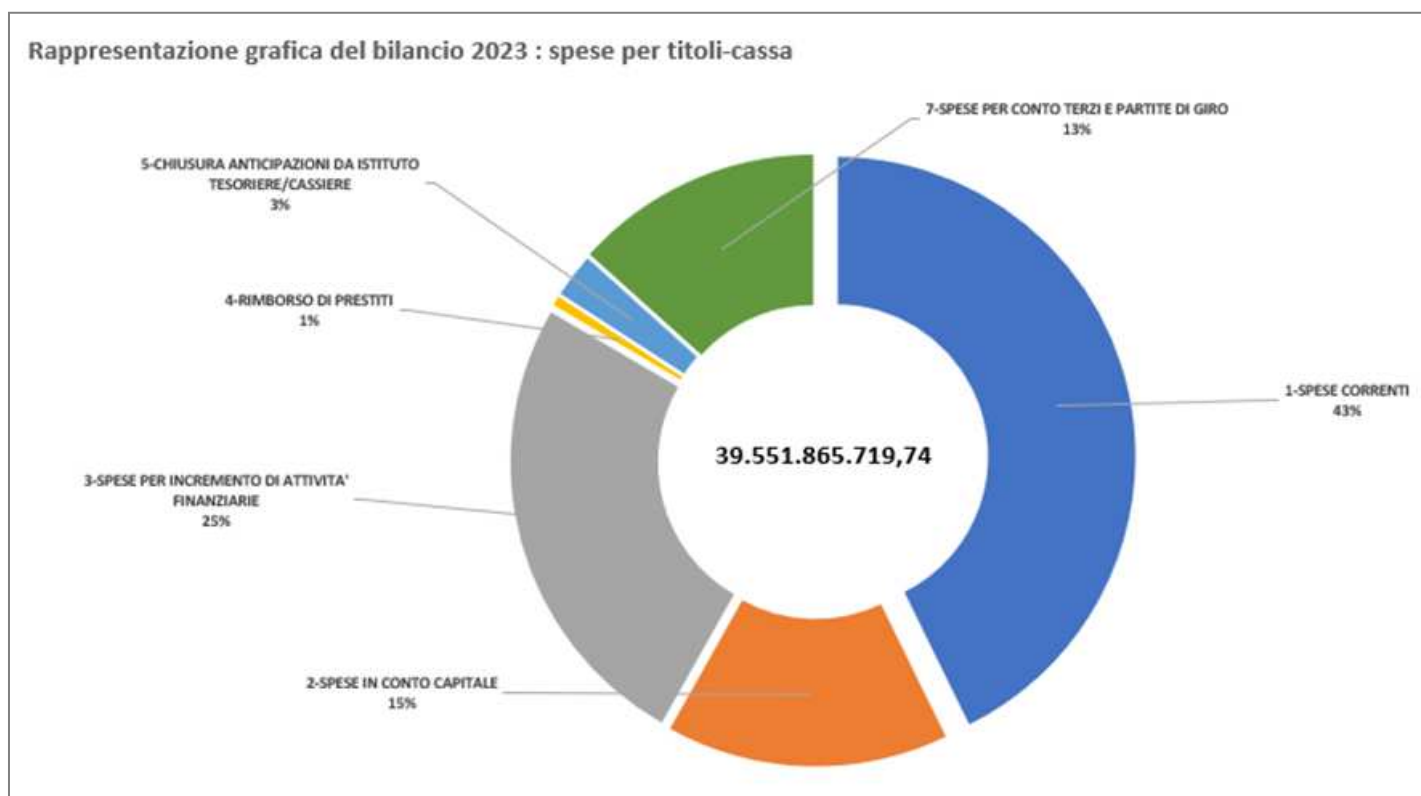
Anno 2025 euro 15.000.000,00

7.5 Fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa

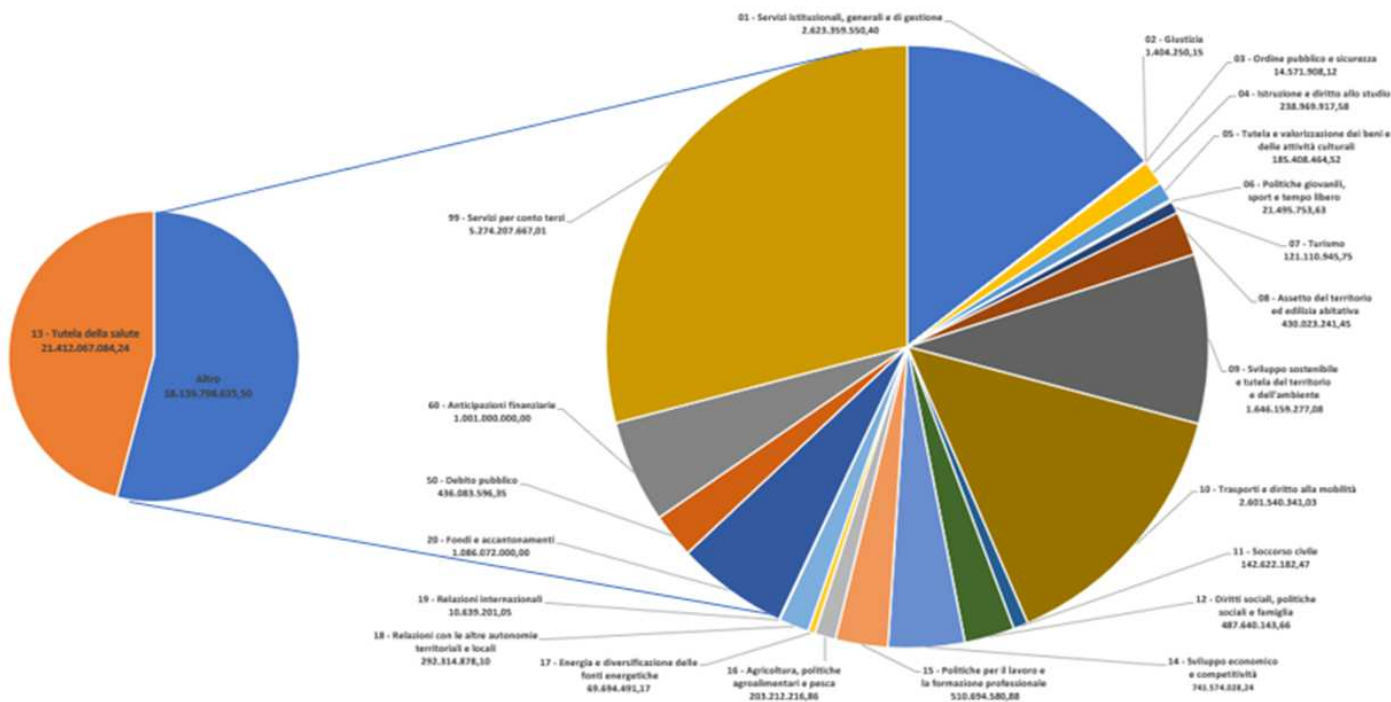
Anno 2023 euro 1.000.000.000,00

I prelievi da detto Fondo sono destinati ad integrare gli altri programmi di spesa secondo le disposizioni dell'articolo 48, comma 3, del D.lgs.vo n. 118/2011

Di seguito si riporta la rappresentazione delle articolazioni di spesa per titoli in termini di cassa nel bilancio 2023



Di seguito si riporta la rappresentazione delle articolazioni di spesa per Missioni in termini di cassa nel bilancio 2023



7.6 Fondo speciale per le spese correnti derivanti da provvedimenti legislativi in corso

Detto Fondo è utilizzabile, ai sensi dell'art. 49 del D.lgs.vo n. 118/2011 per far fronte agli oneri di parte corrente derivanti da provvedimenti legislativi regionali che si perfezionino dopo l'approvazione del bilancio

Anno 2023 euro 4.000.000,00

Anno 2024 euro 8.000.000,00

Anno 2025 euro 8.000.000,00

7.7 Fondo speciale per spese di investimento derivanti da provvedimenti legislativi in corso

Detto Fondo è utilizzabile, ai sensi dell'art. 49 del D.lgs.vo n. 118/2011 per far fronte agli oneri di parte capitale derivanti da provvedimenti legislativi regionali che si perfezionino dopo l'approvazione del bilancio

Anno 2023 euro 3.000.000,00

Anno 2024	euro	8.000.000,00
-----------	------	--------------

Anno 2025	euro	8.000.000,00
-----------	------	--------------

7.8 Fondo a copertura di eventuali debiti fuori bilancio e per spese da sentenze

Detto Fondo è utilizzabile per la copertura del pagamento dei Debiti Fuori Bilancio come individuati dall'art. 73 del D. lgs.vo n. 118/2011

Anno 2023	euro	50.000.000,00
-----------	------	---------------

Anno 2024	euro	68.000.000,00
-----------	------	---------------

Anno 2025	euro	51.000.000,00
-----------	------	---------------

8 ALLEGATI

Con riferimento alla **tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto**, nel rimandare al prospetto allegato al bilancio contrassegnato con il numero 8 relativamente alle quote accantonate e vincolate, si allegano sotto la **lettere A l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate**, sotto la **lettera B il Prospetto di analisi e di copertura del disavanzo presunto**.

Si riportano di seguito, altresì, la **Tabella Dimostrativa del Risultato di Amministrazione Presunto all'inizio dell'esercizio finanziario 2023** ad esito dell'approvazione del Rendiconto 2021 come parificato dalla Corte dei Conti con sentenza non 108/2022/PARI e dell'andamento della gestione 2022, il **Prospetto degli Equilibri di Bilancio** ed il **Prospetto dimostrativo del rispetto dei Vincoli di Indebitamento**

Con riferimento all'indebitamento si precisa che la Regione non prevede di far ricorso nell'anno 2023 ad indebitamento.

Al fine di contenere il costo dell'indebitamento, è intenzione della Regione, da un lato, definire operazioni di revisione, ristrutturazione e rinegoziazione dei contratti di approvvigionamento finanziario in essere al 31 dicembre 2021, e, dall'altro, avviare tutte le attività utili alla revisione delle operazioni di cui all'Accordo con il Ministro della salute e il Ministro dell'economia e finanze per l'approvazione del Piano di rientro di individuazione degli interventi per il perseguimento dell'equilibrio economico, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311.

Nello svolgimento delle attività descritte, in ogni caso, la Regione, nel rispetto della normativa statale vigente, potrà agire nei limiti della riduzione del valore finanziario delle passività totali a carico del bilancio regionale ai sensi dell'articolo 41 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2002) e del non incremento del valore nominale residuo del debito al 31/12/2021.

La Regione ha, altresì, intenzione di procedere alla rinegoziazione dei piani di ammortamento relativamente alle anticipazioni di liquidità per il pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili, ai sensi degli articoli 2 e 3 del Decreto Legislativo del Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2013, n. 64 nei termini dell'Accordo concluso, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 in Conferenza Stato-Regioni, l'11 novembre 2021, propedeutico alla manovra di bilancio 2022.

Per quanto riguarda gli oneri e gli impegni finanziari stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, si rimanda all'allegato al bilancio contrassegnato con il numero 16

contenente la “Nota Informativa ai sensi dell’art. 62, d.l. 25 giugno 2008, n. 112, convertito in legge, con modificazioni, dall’art. 1, comma 1, l. 6 agosto 2008, n. 133, come sostituito dall’articolo 3 della legge 22 dicembre 2008, n. 203”.

REGIONE CAMPANIA - BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025		
TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO (ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO 2023)		
1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2022	974.008.217,01
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2022	448.194.014,95
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2022	25.465.865.728,89
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2022	24.318.774.678,18
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2022	117.642.956,00
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2022	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2022	142.760.253,65
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2022 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2023	2.594.410.580,32
(+)	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2022	1.612.399.302,92
(-)	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2022	2.552.877.385,85
(-)	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2022	470.571.824,00
(+)	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2022	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2022	285.520.507,30
(-)	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2022	75.121.823,57
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022	1.393.759.357,12
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022		
Parte accantonata		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2022	422.837.326,73
	Fondo per la reiscrizione dei residui perenti al 31/12/2022	646.523.234,52
	Fondo Anticipazione di Liquidità (FAL)	2.165.837.132,68
	Fondo Accantonamento per perdite societarie	20.927.413,00
	Fondo rischi da contenzioso	466.326.733,64
	Altri accantonamenti	138.128.720,10
	B) Totale parte accantonata	3.860.580.560,67
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	193.288.570,73
	Vincoli derivanti da trasferimenti	1.084.703.265,68
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	47.871.299,66
	Altri vincoli	0,00
	C) Totale parte vincolata	1.325.863.136,07
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata agli investimenti	0,00
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	-3.792.684.339,62
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		
3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022		
Utilizzo quota vincolata		
	Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
	Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
	Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00

BILANCIO DI PREVISIONE 2023 - 2025				
EQUILIBRI DI BILANCIO (solo per le Regioni)*				
EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti (**)	(+)	2.138.669.563,24	2.062.354.131,60	1.984.193.033,64
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente ⁽¹⁾	(-)	205.615.340,87	207.472.467,05	209.377.642,48
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	1.211.334,07	250.000,00	0,00
Entrate titoli 1-2-3	(+)	14.589.716.675,50	14.524.759.489,31	14.385.404.395,29
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche ⁽²⁾	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti ⁽³⁾	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	(-)	13.775.910.895,04	13.719.627.104,17	13.592.513.851,43
- di cui fondo pluriennale vincolato		250.000,00	0,00	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	145.068.078,76	145.393.460,80	145.768.918,28
Variazioni di attività finanziarie (se negativo). ⁴⁴⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti	(-)	2.334.994.249,22	2.247.264.827,03	2.172.061.712,02
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità		2.061.419.397,78	1.983.246.839,96	1.903.180.566,57
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
A) Equilibrio di parte corrente		268.009.008,92	267.605.761,86	249.875.304,72
Utilizzo risultato presunto di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento (**)	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	73.910.489,50	16.458.663,30	0,00
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	2.382.122.745,89	1.545.946.484,12	909.824.051,90
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche ⁽²⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti ⁽³⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	(-)	2.869.183.323,07	1.975.477.370,08	1.305.541.274,90
- di cui fondo pluriennale vincolato		16.458.663,30	0,00	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	145.068.078,76	145.393.460,80	145.768.918,28
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
Ripiano disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto) ⁽⁷⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	73.000,00	73.000,00	73.000,00
B) Equilibrio di parte capitale		-268.009.008,92	-267.605.761,86	-249.875.304,72
Utilizzo risultato presunto di amministrazione al finanziamento di attività finanziarie (**)	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata		0,00	0,00	0,00
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	10.000.073.000,00	10.000.073.000,00	10.000.073.000,00
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	10.000.000.000,00	10.000.000.000,00	10.000.000.000,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
C) Variazioni attività finanziaria		73.000,00	73.000,00	73.000,00
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto ordinario ⁽⁵⁾				
A) Equilibrio di parte corrente		268.009.008,92	267.605.761,86	249.875.304,72
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti al netto del Fondo anticipazione di liquidità	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(-)	903.781,56	200.000,00	0,00
Entrate titoli 1-2-3 non sanitarie con specifico vincolo di destinazione	(-)	1.174.802.423,79	1.122.154.677,50	988.260.125,99
Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del SSN	(-)	11.382.322.079,73	11.380.382.121,27	11.380.757.578,75
Spese correnti non sanitarie finanziate da entrate con specifico vincolo di destinazione	(+)	1.071.834.355,64	1.019.565.216,11	884.719.432,01
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(+)	-641.405,44	0,00	0,00
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN	(+)	11.237.260.640,22	11.234.995.299,72	11.234.995.299,72
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.		18.434.314,26	19.429.478,92	572.331,71
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali ⁽⁶⁾				
A) Equilibrio di parte corrente				
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti al netto del Fondo anticipazione di liquidità(H)	(-)			
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.				
(*) Indicare gli anni di riferimento N, N+1 e N+2.				
(**) In sede di approvazione del bilancio di previsione è consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. Nel caso dell'esercizio è consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio è approvato a seguito della verifica prevista dall'articolo 42, comma 9, prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente aggiornato sulla base di un pre-consuntivo dell'esercizio precedente. E' consentito l'utilizzo anche della quota destinata agli investimenti e della quota libera del risultato di amministrazione dell'anno precedente a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente. Comprende anche l'utilizzo del fondo del DL 35/2011				
(1) Escluso il disavanzo derivante dal debito autorizzato e non contratto. Corrisponde alla prima voce del conto del bilancio spese.				
(2) Corrispondono alle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.				
(3) Il corrispettivo della cessione di beni immobili può essere destinato all'estinzione anticipata di prestiti - principio applicato della contabilità finanziaria 3.13.				
(4) Le spese correnti finanziate da entrate con specifico vincolo di destinazione comprendono quelle finanziate da entrate vincolate accertate nell'esercizio, da FPV d'entrata. Gli stanziamenti di spesa considerati nella voce comprendono il relativo FPV di spesa.				
(5) Con riferimento a ciascun esercizio, il saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria può costituire copertura agli investimenti imputati agli esercizi successivi per un importo non superiore al minore valore tra la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza e la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, del fondo di cassa, e delle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni, o pagamenti, delle gestioni vincolati e delle risorse riguardanti il finanziamento del Servizio sanitario nazionale.				
(6) Con riferimento a ciascun esercizio, il saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria può costituire copertura agli investimenti imputati agli esercizi successivi per un importo non superiore alla media dei saldi di parte corrente in termini di competenza registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, e delle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni.				
(7) Corrisponde alla seconda voce iscritta nel conto del bilancio spesa.				

REGIONE CAMPANIA - BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025										
PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME										
Dati da stanziamento bilancio 2023-2025										
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE art. 62, c. 6 del D.Lgs. 118/2011						COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025		
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)						(+)	13.358.517.915,01	13.354.388.500,01	13.354.358.500,00	
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità						(-)	10.839.497.427,88	10.839.418.012,88	10.839.418.012,88	
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A - B)							2.519.020.487,13	2.514.970.487,13	2.514.940.487,12	
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI										
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)						(+)	503.804.097,43	502.994.097,43	502.988.097,42	
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/ <i>esercizio precedente</i>						(-)	427.612.224,58	408.752.803,44	403.690.826,59	
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso						(-)	0,00	0,00	0,00	
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito						(-)	0,00	0,00	0,00	
H)Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame						(-)	0,00	0,00	0,00	
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento						(+)	0,00	0,00	0,00	
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento						(+)	152.520.462,71	152.520.462,72	152.520.462,71	
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M= D-E-F-G-							228.712.335,56	246.761.756,71	251.817.733,54	
TOTALE DEBITO										
Debito contratto al 31/12/ <i>esercizio precedente</i>						(+)	6.487.726.539,81	6.233.960.750,79	5.990.897.334,93	
Debito autorizzato nell'esercizio in corso						(+)	0,00	0,00	0,00	
Debito autorizzato dalla Legge in esame						(+)	0,00	0,00	0,00	
TOTALE DEBITO DELLA REGIONE							6.487.726.539,81	6.233.960.750,79	5.990.897.334,93	
DEBITO POTENZIALE										
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti							0,00	0,00	0,00	
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento							0,00	0,00	0,00	
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento							0,00	0,00	0,00	